

**Fondazione
Cassa di Risparmio
di Rimini**



**BILANCIO
CONSUNTIVO
2010**

Approvato dal Consiglio Generale in data 28 aprile 2011



INDICE

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI	3
CONSIGLIO GENERALE	4
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	6
COLLEGIO DEI REVISORI	6
DIRETTORE	6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
PREMESSA	9
L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO GENERALE	10
RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	13
BILANCIO DI MISSIONE	21
INTRODUZIONE	23
PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ	23
LA MISSIONE	25
LE DELIBERE ASSUNTE	27
IL TERRITORIO	33
I BENEFICIARI	35
LE MODALITÀ DI INTERVENTO E IL PROCESSO EROGATIVO	38
CRITERI GENERALI DI INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE	42
GLI INTERVENTI REALIZZATI DIRETTAMENTE DALLA FONDAZIONE	44
I PROGETTI PLURIENNALI	46
GLI OBIETTIVI SOCIALI PERSEGUITI DALLA FONDAZIONE	46
I PRINCIPALI INTERVENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO	52
LE EROGAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE SUL VOLONTARIATO	75
L'ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	77
GLI ENTI STRUMENTALI	78
L'ATTIVITÀ DELLE IMPRESE STRUMENTALI ESERCITATE DIRETTAMENTE	80
I PROGRAMMI DI SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ SOCIALE DELLA FONDAZIONE	80
LA COMUNICAZIONE	82
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010	85
STATO PATRIMONIALE	86
CONTO ECONOMICO	88
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	90
Informazioni generali sul bilancio d'esercizio	90
Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio	90
CRITERI DI VALUTAZIONE	97
SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI	97
SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI	105
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	106
SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	106
SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	109
SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	116
SEZIONE 4 – CREDITI	122
SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	123
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	125
SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO	125
SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO	127
SEZIONE 3 – ALTRI FONDI	130
SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE	132
SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO	134
SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO	135
SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE	137



INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	138
SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	138
SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	139
SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	139
SEZIONE 4 – RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	140
SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI	141
SEZIONE 6 – ONERI	142
SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	145
SEZIONE 8 – IMPOSTE	145
SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	146
ALTRE INFORMAZIONI	152
SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE	152
SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI	152
ALLEGATI	155
CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	156
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO	157
RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE: 2003-2010	158
INDICI DI GESTIONE	159
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI	161
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI	163
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	167
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	169



COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI



Consiglio Generale (al 31/12/2010)

Presidente

Pasquinelli Avv. Massimo

Vice Presidente

Ripa Prof. Dott. Rinaldo

Consiglieri

Albini Prof. Arrigo

Benaglia Dott. Giovanni

Campana Dott. Guido Maria

Carasso Rag. Antonio

Carli P.A. Carlo

Cingolani Amm. Aleardo Maria

Forlani Geom. Giorgio Mario

Mini Dott.ssa Patrizia

Palloni Ing. Dino

Pasini Prof. Dott. Pietro

Plescia Dott. Mauro

PolSELLI Dott. Antonio

Ramberti Cav. Giancarlo

Sanese Dott. Ennio Attilio

Savioli Dott. Luciano

Savoretti Rag. Corrado

Venturelli Dott. Pierino

Zavaglia Alvaro



Consiglio Generale (alla data di approvazione del Bilancio)

Presidente

Pasquinelli Avv. Massimo

Vice Presidente

Vernocchi Dott. Ing. Bruno

Consiglieri

Badioli Dott. Simone

Berardi Dott. Roberto

Brasini Dott. Gian Luca

Brighi Alberto

Galli Geom. Antonio

Mariani Arch. Fabio

Paganelli Massimo

Pasini Prof. Dott. Pietro

Polselli Dott. Antonio

Ramberti Cav. Giancarlo

Ripa Avv. Andrea

Sanese Dott. Ennio Attilio

Savioli Dott. Luciano

Spigolon Avv. Gianluca

Valentini Prof. Natalino

Venturelli Dott. Pierino



Consiglio di Amministrazione

Presidente

Pasquinelli Avv. Massimo

Vice Presidente

Ripa Prof. Dott. Rinaldo (al 31/12/2010)

Vernocchi Dott. Ing. Bruno (alla data di approvazione del Bilancio)

Consiglieri

Cagnoli Dott. Leonardo

Guaitoli Avv. Matteo

Polazzi Avv. Gianandrea

Protti Rag. Giovanni

Ticchi Geom. Renzo

Collegio dei Revisori

Presidente

Damiani Rag. Paolo

Sindaci Revisori

Migani Dott. Marco

Mussoni Dott. Maurizio

Direttore

Pesaresi Valentino



RELAZIONE SULLA GESTIONE



PREMESSA

Come ogni anno, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini affida al documento di Bilancio il compito di presentare a coloro che sono direttamente coinvolti nella sua attività, all'Autorità di Vigilanza e a tutti i diversi portatori d'interesse una rappresentazione esauriente delle modalità con cui ha assolto alla propria *mission* nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Dal punto di vista procedurale, il documento è stato redatto in osservanza delle normative vigenti che disciplinano le Fondazioni di origine bancaria, e segnatamente dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001 e dei successivi Decreti annuali del Dipartimento del Tesoro, ultimo dei quali il Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 aprile 2011.

Fanno parte del documento, la Relazione sulla Gestione (suddivisa nelle 2 sezioni Relazione economica e finanziaria e Bilancio di missione), i prospetti di Bilancio, la Nota Integrativa, la Relazione del Collegio dei Revisori. Da ultimo, inoltre, la relazione della Società di revisione che ha operato la revisione volontaria del Bilancio per l'esercizio 2010.

Il documento di Bilancio 2010 rappresenta il punto di arrivo di un percorso che è iniziato con la definizione delle linee strategiche d'indirizzo indicate dal Consiglio Generale nel Documento Programmatico Previsionale 2010, il quale, a sua volta, era stato redatto tenendo conto degli elementi contenuti nel Documento Programmatico Previsionale Poliennale 2007/2011.

Dentro tale percorso, nell'ambito dell'esercizio considerato, si è sviluppata l'attività della Fondazione per quanto concerne sia la gestione del patrimonio che il perseguimento degli scopi statutari.



L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO GENERALE

Il quadro di riferimento normativo relativo all'anno 2010 è stato caratterizzato da alcuni interventi legislativi che hanno interessato l'assetto istituzionale delle Fondazioni bancarie.

Le novità di maggior rilievo sono, in questo senso, contenute nell'art. 52 del D.L. n. 78 del 31 maggio 2010 convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122 che reca una rubrica dedicata specificamente alle Fondazioni bancarie. Di seguito una breve panoramica su tali novità.

Autorità di Vigilanza

Come è noto, l'art. 10, comma 1, del D. Lgs. n. 153/99 prevede che fino all'entrata in vigore della nuova disciplina dell'autorità di controllo sulle persone giuridiche di cui al titolo II del libro primo del codice civile, ed anche successivamente - finché ciascuna Fondazione rimarrà titolare di partecipazioni di controllo, diretto o indiretto, in società bancarie ovvero concorrerà al controllo, diretto o indiretto, di dette società attraverso la partecipazione a patti di sindacato o accordi di qualunque tipo - la vigilanza sulle Fondazioni bancarie è attribuita al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (oggi Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Su tale specifico argomento, il TAR del Lazio con sentenza del 4 dicembre 2009 aveva affermato il principio in base al quale *“allorché la Fondazione cessa dal collegamento con la Banca, essa perde, a tutti gli effetti, ogni carattere coerente con la propria genesi, che rimane unicamente rilevante quale fatto storico, senza ulteriore interferenza con la nuova fisionomia adottata dalla Fondazione, che dunque si affranca dal legame genetico per la rottura del nesso di collegamento e transita alla vigilanza prefettizia di cui all'art. 5 del DPR 361/2000.”*

Al fine di dirimere ogni possibile incertezza interpretativa circa la delicata questione relativa all'individuazione dell'Autorità competente ad espletare la vigilanza sulle Fondazioni bancarie, il legislatore, con il citato art. 52 del D.L. n. 78, ha provveduto a fornire l'interpretazione autentica del richiamato art. 10 del D. Lgs. n. 153/99 nel senso che *“fino a che non è istituita, nell'ambito di una riforma organica, una nuova autorità di controllo sulle persone giuridiche private disciplinate dal titolo II del libro primo del codice civile, la vigilanza sulle Fondazioni bancarie è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze, indipendentemente dalla circostanza che le Fondazioni controllino, direttamente o indirettamente, società bancarie o partecipino al controllo di esse tramite patti di sindacato o accordi in qualunque forma stipulati. Le Fondazioni bancarie che detengono partecipazioni di controllo, diretto o indiretto, in società*



bancarie ovvero concorrono al controllo, diretto o indiretto, di dette società attraverso patti di sindacato o accordi di qualunque tipo continuano a essere vigilate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze anche dopo l'istituzione dell'autorità di cui al primo periodo."

Sempre in tema di attribuzioni conferite all'Autorità di Vigilanza, lo stesso art. 52 prevede che entro il 30 giugno di ogni anno l'Autorità presenti una relazione al Parlamento sull'attività svolta dalle Fondazioni bancarie nell'anno precedente, con riferimento, tra l'altro, agli interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo economico-sociale nei territori locali in cui operano le medesime Fondazioni.

Onde dar corso a tale adempimento, il Ministero del Economia e delle Finanze in data 28 gennaio 2011 ha richiesto alle Fondazioni talune informazioni di carattere contabile riferite al trascorso esercizio 2010.

Deroghe ai criteri di valutazione di bilancio

L'art. 15, comma 13, del D.L. n. 185/08, convertito nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, ha consentito ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio non già in base al loro valore di mercato riferito alla data del 31 dicembre 2008, bensì in base al loro valore di iscrizione così come risultante nel bilancio 2007, fatta eccezione per gli strumenti finanziari evidenziando perdite di carattere durevole.

Tale norma - applicabile anche al sistema delle Fondazioni bancarie e varata allo specifico scopo di evitare l'emersione di ingenti masse di minusvalenze dovute alla ben nota crisi che ha caratterizzato e caratterizza tutt'ora i mercati finanziari - è stata prorogata anche per l'esercizio 2010 grazie proprio ad una specifica disposizione contenuta nel citato provvedimento di legge.

Immobili non strumentali

L'art. 7, comma 3-bis, primo periodo, del D. Lgs. n. 153/99 nel testo vigente anteriormente alla modifica ora in commento consentiva alle Fondazioni di detenere beni immobili diversi da quelli strumentali fino ad un tetto massimo del dieci per cento del proprio patrimonio.

Ebbene, il richiamato art. 52 del D.L. n. 78 dispone ora l'innalzamento del sopracitato tetto dal 10 al 15 per cento.

Ipotesi di incompatibilità

Onde evitare ogni possibile dubbio interpretativo derivante dal susseguirsi delle norme nel tempo è stato ribadito che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione,



direzione o controllo presso la Fondazione non possono ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria o sue controllate o partecipate. Inoltre, i soggetti che svolgono funzioni di indirizzo presso la Fondazione non possono ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria.

Ulteriori novità aventi rilievo per le Fondazioni bancarie

Oltre a quelle contenute nel citato art. 52 del D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, vi sono altre novità di rilievo che riguardano il sistema delle Fondazioni bancarie. In particolare, se ne segnalano due.

Contenzioso relativo all'applicabilità alle Fondazioni bancarie dell'art. 6 del D.P.R. n.601/73

Sull'argomento si devono purtroppo registrare ulteriori decisioni negative emanate dalla suprema Corte di Cassazione. Una interessante novità è però costituita da una recente presa di posizione dell'Amministrazione finanziaria centrale che - sulla scorta di un parere reso dall'Avvocatura Generale dello Stato e d'intesa con l'Acri - si è dichiarata disposta a chiudere i contenziosi ancora pendenti, disapplicando le eventuali sanzioni comminate e non annullate nei giudizi di merito.

In particolare, è stato concordato che le Fondazioni bancarie che abbiano un contenzioso pendente con accertamento - anche in sede di rinvio al Giudice di merito - presentino al locale ufficio dell'Agenzia delle Entrate una istanza affinché lo stesso proceda in via di autotutela, ex art. 2-*quater* del d.l. n. 564/94, all'annullamento dell'atto di accertamento nel capo relativo all'applicazione delle sanzioni.

Interventi dell'Autorità di Vigilanza

A fine anno, l'Autorità di Vigilanza è intervenuta con una propria nota per fornire alle Fondazioni bancarie indicazioni circa gli investimenti non adeguatamente redditizi.

La citata nota, pur riferendosi letteralmente a fattispecie di carattere generale, è sostanzialmente rivolta alle Fondazioni che detengono partecipazioni in società strumentali. Ebbene, con riferimento a tale specifica fattispecie, il Ministero richiama l'attenzione sulla necessità che, in presenza di partecipazioni che non producono una adeguata redditività, le Fondazioni provvedano a costituire equivalenti fondi nel passivo di bilancio, alimentati con risorse derivanti dal reddito.



RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Qual è stato l'andamento dell'esercizio 2010 della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini? Quali sono gli elementi salienti che ne caratterizzano il Bilancio consuntivo? Quali problematiche si sono manifestate nel corso dell'anno?

La risposta a queste domande deve necessariamente toccare, sia pur per brevi cenni, i profili della *governance*, dell'assetto patrimoniale, dei risultati della gestione, dell'attività istituzionale della Fondazione.

- **Aspetti metodologici.**

Anzitutto, l'attività della Fondazione nel corso dell'esercizio considerato ha trovato il proprio riferimento nel Documento Programmatico Previsionale 2010 approvato dal Consiglio Generale e, in senso più ampio, nelle scelte e negli indirizzi delineati nel Documento Programmatico Previsionale poliennale 2007/2011. Questo ha consentito di inserire l'attività dell'esercizio 2010 nel più generale contesto del percorso quinquennale che la Fondazione si è data, percorso che giungerà a compimento nel 2011. Ciò ha garantito coerenza all'attività svolta nell'esercizio 2010 rispetto alle scelte strategiche poliennali definite a suo tempo dall'organo di indirizzo.

- **La governance della Fondazione.**

Nel corso dell'esercizio 2010 si sono registrati alcuni cambiamenti nell'assetto di governo della Fondazione. In particolare, si è verificato un avvicendamento alla Presidenza, a seguito delle dimissioni presentate in data 30 marzo dal Presidente Dott. Alfredo Aureli. Al suo posto, in data 19 aprile, è stato eletto l'Avv. Massimo Pasquinelli, fino a quel momento Vice Presidente. A quest'ultima carica è stato eletto il Prof. Rinaldo Ripa. Nomine per sostituzione sono state effettuate anche in seno al Consiglio Generale, il quale, al pari della Presidenza e della Vice Presidenza, scade nel proprio mandato quinquennale nella primavera del 2011. Diversi sono, invece, la durata e la scadenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori: il loro mandato è quadriennale e avrà termine nella primavera del 2013.

- **Elementi della gestione.**

L'andamento del 2010, quale emerge dal Bilancio consuntivo (*si veda in proposito la parte del presente documento dedicata al Conto Economico*), evidenzia un esercizio che ha segnato complessivamente risultati migliori rispetto all'anno precedente ed anche rispetto alle previsioni contenute nel Documento Programmatico 2010.



Ciò per quanto concerne sia i ricavi e proventi, sia l'ammontare delle risorse da destinate all'attività istituzionale e progettuale, nonostante l'anno considerato sia stato tra quelli più pesantemente contrassegnati dagli effetti della crisi dei mercati economici e finanziari manifestatasi nell'ultima parte del primo decennio del duemila.

In particolare:

- il totale ricavi e proventi presenta un incremento del 50% a confronto dell'esercizio precedente e del 6% rispetto al preventivo 2010, a motivo, soprattutto, dei maggiori dividendi distribuiti dalla società conferitaria;
- i proventi derivanti da investimenti finanziari, pur in un anno caratterizzato da bassi tassi di interesse, hanno registrato un livello di poco inferiore (-7%) all'anno precedente, e superiore – addirittura del 53,7% - al preventivo 2010;
- le spese di funzionamento, al netto degli accantonamenti, risultano inferiori sia a quelle dell'esercizio precedente (-3,6%), sia a quelle previste nel Documento programmatico di esercizio (-18%), segno della particolare attenzione posta alla oculatezza gestionale della Fondazione;
- l'ammontare delle risorse che è stato possibile destinare all'attività istituzionale ed agli accantonamenti è risultato superiore del 65% rispetto al 2009 e del 12% rispetto al preventivo 2010. Ciò significa che la Fondazione ha potuto indirizzare al territorio di riferimento, ossia alla provincia di Rimini, maggiori risorse generate dall'esercizio (3.998.370 euro) per finanziare progetti e attività di rilievo rientranti nei propri settori *rilevanti*;
- il valore medio unitario degli interventi di erogazione è risultato di oltre 28.400 euro, evidenziando il buon livello della selezione qualitativa operata dagli organi decisionali rispetto alle proposte progettuali ricevute ed esaminate in corso d'anno.

- **Principi generali dell'attività istituzionale.**

L'affronto dell'attività istituzionale, nella sua dimensione progettuale ed erogativa, è avvenuto avendo presenti in particolare alcuni specifici criteri:

a) l'estensione geografica, riguardo alla quale il territorio di prevalente operatività della Fondazione (*art. 2, comma 1, dello statuto*) è stato individuato in linea di massima nell'area della Provincia di Rimini;

b) i settori di intervento, per i quali – avendo a riferimento le definizioni e le previsioni introdotte dall'art. 11, comma 1, della legge 448/01 – si sono considerati quelli *rilevanti* indicati nel Documento Programmatico Previsionale 2010, ossia

- * *Arte, attività e beni culturali;*
- * *Educazione, formazione e istruzione;*
- * *Assistenza agli anziani;*
- * *Volontariato, filantropia e beneficenza;*
- * *Sviluppo locale.*



c) la scelta degli interlocutori, con l'attenzione a favorire i soggetti organizzati della società civile nei loro tentativi di risposta ai bisogni, secondo un metodo sussidiario, senza peraltro trascurare il dialogo e la collaborazione su temi rilevanti con le istituzioni pubbliche.

- **Alcuni interventi svolti nel 2010.**

Sebbene l'esercizio 2010 sia stato caratterizzato da problematiche istituzionali e dalla messa in amministrazione straordinaria della società conferitaria *Banca Carim SpA*, la Fondazione ha comunque assicurato al territorio di riferimento il compimento o la prosecuzione di interventi progettuali ed erogativi di notevole rilievo, che hanno consentito di assistere la comunità locale nei suoi bisogni e nelle sue esigenze prevalenti (al riguardo, elementi e dati specifici sono contenuti compiutamente nella parte del presente documento dedicata al Bilancio di Missione).

Qualche rapido cenno.

- La Fondazione, nei settori *rilevanti* sopra indicati, ha complessivamente deliberato n. 156 interventi di erogazione – relativi a progetti propri e al finanziamento di progetti di terzi – per un valore totale di 4.435.079 euro. Gli interventi sono stati definiti alla luce dei criteri fissati dal vigente Regolamento per l'Attività di Erogazione e indicano, in generale, la capacità della Fondazione di offrire risposta al quadro delle istanze emergenti nel territorio di riferimento, quadro che – anche per le trasformazioni in corso nel sistema del welfare e alla luce della crisi economica di questi ultimi due anni – propone sempre nuove e più acute problematiche sociali.
- Per quanto concerne gli interventi diretti vanno rilevati tra l'altro:
 - la sottoscrizione con la società Linea d'Ombra srl di una convenzione per la realizzazione a Castel Sismondo di due importanti mostre – “*Parigi. Gli anni meravigliosi. Impressionisti contro Salon*” e “*Caravaggio e altri pittori del Seicento*” – poi svoltesi dal 23 ottobre 2010 fino al 27 marzo 2011 con notevole successo di pubblico, mostre che, proseguendo l'ottima esperienza delle precedenti tenutesi nel 2009/2010, hanno contribuito ad accreditare Rimini come rilevante meta di turismo d'arte, generando un importante indotto economico per la città e il territorio;
 - la fattiva e operativa attenzione rivolta al percorso verso il Piano Strategico di Rimini e del suo territorio – attraverso la partecipazione diretta al Comitato promotore (assieme a Comune, Provincia e Camera di Commercio), ed all'Associazione Forum – in un esercizio che ha registrato la elaborazione dello schema societario e del testo statutario dello strumento di attuazione del



Documento del Piano, Documento che indica, tra l'altro, cinque ambiti di intervento e 61 azioni o progetti da realizzare all'interno di essi;

- l'impegno per la prosecuzione del progetto di assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti, che ha finora permesso di aiutare in modo stabile e coordinato centinaia di famiglie del territorio, e che sta riscuotendo crescente consenso per l'efficacia del servizio fornito;
- il sostegno al Polo riminese dell'Università di Bologna, in particolare attraverso l'attività della società consortile di gestione Uni.Rimini S.p.A., della quale la Fondazione è azionista di maggioranza;
- il coinvolgimento nella realizzazione dell'edizione 2010 del progetto "*Nuove idee, nuove imprese*", *business plan competition* rivolta ai giovani, sostenuta da tutti i principali enti territoriali di Rimini e San Marino, e autentico laboratorio per la trasformazione di idee in iniziative imprenditoriali;
- la cooperazione con la Camera di Commercio di Rimini per la pubblicazione e la presentazione del Rapporto annuale dell'Osservatorio Economico provinciale, momento importante di confronto sull'andamento dell'economia e dei settori produttivi del territorio di riferimento;
- l'ultimazione del finanziamento pluriennale per il restauro della Chiesa di Sant'Apollinare (XIV sec.) a Cattolica, il monumento più antico della cittadina, che in virtù di tale progetto viene recuperato nelle sue parti interne ed esterne;
- e altre numerose iniziative di cui si da conto nella richiamata parte di questo documento dedicata al Bilancio di Missione.

- **I Fondi per il volontariato.**

Ad integrazione dell'attività erogativa di settore, occorre anche ricordare che la Fondazione ha destinato, secondo le disposizioni di legge vigenti ed il Protocollo d'Intesa a suo tempo sottoscritto con gli organismi interessati, la propria quota annua di accantonamento, nell'ambito del margine disponibile, al Fondo per il Volontariato. La quota a favore del Fondo per il Progetto Sud dall'esercizio 2010 è invece inserita non più tra gli accantonamenti ma tra le erogazioni del settore *rilevante* "*Volontariato, filantropia, beneficenza*".

- **Le partecipazioni finalizzate allo sviluppo del territorio.**

Accanto all'attività progettuale e di erogazione in senso stretto, la Fondazione ha contribuito alla funzione di servizio allo sviluppo del territorio anche attraverso la conferma, nell'esercizio considerato, di alcuni investimenti, patrimoniali e non, rispondenti sia al criterio della adeguata redditività e sicurezza che alla finalità di



favorire processi di crescita economica dell'ambito territoriale di riferimento e d'interesse più generale. È il caso della partecipazione di minoranza nella società *Eticredito Banca Etica Adriatica S.p.A.*, con finalità di supporto alle esigenze delle categorie socialmente più deboli e all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali; della partecipazione di minoranza nella società *Rimini Fiera S.p.A.*, strumento strategico ai fini dello sviluppo economico dell'area riminese; della quota nella società *Convention Bureau della Riviera di Rimini S.r.l.*, ai fini del potenziamento dell'azione promozionale del turismo congressuale; della partecipazione detenuta nella società del *Palazzo dei Congressi di Riccione S.p.A.*, a impulso delle attività di supporto al turismo; della piccola quota posseduta nella società *Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.*, nell'ambito dell'interesse manifestato al riguardo dal sistema delle Fondazioni bancarie italiane.

- **Elementi patrimoniali e finanziari.**

Al 31 dicembre 2010, la Fondazione risulta disporre di un patrimonio netto di 136.866.781 euro (+0,8% sul 2009), di fondi per l'attività d'istituto per 19.825.970 euro ed ha accantonato nel tempo fondi per rischi e oneri per 8.219.196 euro.

Per contro, in lieve aumento risultano le immobilizzazioni finanziarie (118.226.717 euro) a fronte di un lieve decremento degli strumenti finanziari non immobilizzati (33.087.115 euro).

Fermo restando che tutti i dati e le specificazioni relative allo stato patrimoniale sono contenuti nell'apposita parte del presente documento, giova qui ricordare due elementi.

▫ *La partecipazione nella società conferitaria*

La Fondazione – rientrando nelle previsioni della legge 1 agosto 2003 n. 212 - è proprietaria della partecipazione di controllo della società conferitaria *Banca Carim S.p.A.* nella misura del 70,738%.

Nell'esercizio considerato, la Fondazione ha mantenuto sostanzialmente inalterata tale percentuale (+0,004%), esercitando il proprio ruolo di azionista nel pieno rispetto delle norme di legge e di statuto, nonché della diversità e dell'autonomia di funzioni e competenze da ciascuno dei due soggetti ricoperte.

Nel corso del 2010 vi sono da annotare tre fatti di particolare rilievo nella vita della società controllata: l'ispezione, nei primi mesi dell'anno, effettuata da Banca d'Italia; il rinnovo degli organi di governo della società avvenuto in aprile; il commissariamento disposto dall'Autorità di Vigilanza con decreto firmato dal Ministro del Tesoro e operante dall'inizio del mese di ottobre.

Con il commissariamento, Banca Carim è stata posta in amministrazione straordinaria con la conseguente decadenza degli organi eletti. Si tratta di un evento mai verificatosi in Carim e in istituti del suo livello, e particolarmente incidente sulla sua vita societaria.



Prendendo atto che non si sono verificati nell'ultimo trimestre dell'anno, e neppure nei successivi mesi del 2011, fenomeni di perdita di clientela e di mercato al di là dei livelli che sono fisiologici in tali circostanze, la Fondazione, come principale azionista della società, ha seguito e segue con attenzione e preoccupazione l'evolvere della vicenda Carim.

Con l'obiettivo prioritario di tutelare il proprio patrimonio, di cui Banca Carim costituisce l'asset principale, e con esso l'interesse della comunità locale, la Fondazione opera, per quanto di competenza dell'azionista, per favorire la chiusura della fase di commissariamento e la restituzione della banca al territorio riminese, mirando a conservare la partecipazione di controllo dell'istituto.

Infatti, la scelta strategica, sempre confermata dalla Fondazione, di mantenere il controllo della società conferitaria trova ragione in una opzione di lungo periodo, incentrata, da un lato sulla volontà di tutelare e valorizzare al meglio il proprio patrimonio, per ricavarne le risorse necessarie al più idoneo ed efficace svolgimento dell'attività istituzionale; dall'altro sulla convinzione che la società conferitaria sia anche uno strumento essenziale per il supporto alla crescita economica, imprenditoriale e sociale del territorio di riferimento.

Per questo, la Fondazione è attiva nel cooperare con tutti gli interlocutori per individuare le soluzioni che consentano di riportare *in bonis* l'istituto conservandone l'autonomia e la riminesità.

▫ *I risultati ottenuti dagli intermediari finanziari.*

Quanto ai risultati ottenuti dall'investimento nella gestione patrimoniale affidata al Servizio Finanziario di Banca Carim S.p.A., si rimanda alla Nota Integrativa, Sezione 3 - 3. Strumenti finanziari non immobilizzati.

- **Aggiornamenti operativi.**

Sotto il profilo più strettamente operativo, nel corso dell'esercizio si è registrata una riduzione del numero degli addetti presenti in precedenza in regime di lavoro dipendente. Ciò a seguito dell'uscita per quiescenza di una unità.

Inoltre, si è provveduto ad aggiornare le risorse tecnologiche con nuovi apparecchi che consentono un miglioramento della funzionalità operativa ed un più elevato livello di sicurezza per la conservazione e il trattamento dei dati. Riguardo alle modalità ed alle procedure per il trattamento dei dati personali con le nuove attrezzature tecnologiche, è stato aggiornato il documento programmatico sulla sicurezza in conformità a quanto previsto dall'art. 34, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 196/03 e nel rispetto di quanto indicato nel disciplinare tecnico allegato al medesimo decreto sub B. Il DPS è conservato agli atti della Fondazione.



- **Fatti di rilievo dopo il 31/12/2010.**

- Sotto il profilo istituzionale, dopo la chiusura dell'esercizio 2010, va segnalato il rinnovo del Consiglio Generale per il quinquennio 2011/2016. I nuovi componenti dell'organo sono stati insediati in data 4 aprile; nell'occasione sono stati eletti il nuovo Presidente della Fondazione, nella persona dell'Avv. Massimo Pasquinelli, già Presidente uscente, ed il nuovo Vice Presidente, nella persona dell'Ing. Bruno Vernocchi.
- Come riferito nel precedente capitolo dedicato all'evoluzione del quadro normativo, l'Autorità di Vigilanza ha emesso a fine 2010 una propria nota in materia di detenzione, da parte delle Fondazioni bancarie, di partecipazioni in società strumentali.
La Fondazione sta valutando l'eventuale impatto dei contenuti di tale nota sulle attività detenute.
- Si segnala che nel mese di febbraio 2011 la partecipazione in Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. è stata ceduta. Si rimanda, per i dettagli, all'apposita sezione della Nota Integrativa.
- In merito alla disponibilità manifestata dall'Amministrazione finanziaria centrale (come riportato nel precedente capitolo dedicato all'evoluzione del quadro normativo), a chiudere i contenziosi ancora pendenti, relativi all'applicabilità alle Fondazioni bancarie dell'art. 6 del D.P.R. n.601/73, disapplicando le eventuali sanzioni comminate e non annullate nei giudizi di merito, la Fondazione, nei primi mesi del 2011, ha avviato un confronto con l'Agenzia delle Entrate competente per verificare la possibilità di un accordo di transazione volto a chiudere le vertenze in atto, che datano fin dal 1992. Sono pertanto in corso i contatti al fine di dare concreta attuazione agli accordi con l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini.
- Riguardo alla vicenda dell'amministrazione straordinaria della società conferitaria, la Fondazione, nel mese di marzo 2011, ha provveduto ad affidare un incarico di consulenza per la tutela e valorizzazione del proprio patrimonio alla società Mediobanca.

- **Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria.**

Per quanto riguarda le prospettive della gestione economica e finanziaria della Fondazione nell'esercizio 2011, vanno considerati elementi di scenario ed elementi interni.

Rispetto alla situazione macro-economica s'impone una forte cautela nelle previsioni, alla luce delle tensioni che incidono sul quadro geo-politico europeo ed internazionale e che potrebbero determinare modificazioni nella curva di ripresa economica che in



talune aree già da mesi ha cominciato a manifestarsi. Al momento, i dati disponibili circa le dinamiche reddituali relative ai tassi, fanno ritenere comunque in linea con l'andamento dei mercati le previsioni contenute nel Documento Programmatico Previsionale 2011 della Fondazione quanto agli interessi e proventi assimilati.

Riguardo agli elementi interni, atteso il fatto che la società conferitaria *Banca Carim S.p.A.* non distribuirà dividendi nel 2011, la Fondazione dovrà, da un lato finanziare l'attività istituzionale facendo ricorso anche ad appositi fondi di riserva (come previsto nel Dpp 2011), dall'altro valutare quali impegni assumere, in quanto azionista di controllo, nell'ambito delle ipotesi strategiche che si profileranno per l'uscita dell'istituto bancario dall'amministrazione straordinaria.



BILANCIO DI MISSIONE



INTRODUZIONE

Per apprendere appieno i contenuti di questa sessione del Bilancio consuntivo va ricordato che l'attuale normativa dispone che le Fondazioni di origine bancaria illustrino, in un apposita sezione della relazione sulla gestione denominata "Bilancio di Missione", "...gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati, evidenziando i risultati ottenuti nei confronti delle diverse categorie di destinatari". La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha deciso di soddisfare tale bisogno di trasparenza realizzando un documento strettamente integrato con il Bilancio di Esercizio, ma allo stesso tempo autonomo e orientato in una più ampia prospettiva di rendicontazione sociale e di dialogo con i propri *stakeholder*. Il bilancio di esercizio, infatti, è fondamentale, ma di per sé non sufficiente, per misurare la qualità e la quantità degli interventi effettuati nel corso dell'esercizio, il Bilancio di Missione pertanto valuta la creazione del benessere sociale e l'innalzamento del livello di servizi che sono alla base dell'operato sul territorio della Fondazione.

Anche per quest'anno è proseguito il lavoro di sviluppo del processo di rendicontazione sociale volto a migliorare non solo i contenuti e la fruibilità del documento, ma a rendere la sua elaborazione una occasione di condivisione strategica e di miglioramento gestionale. La consolidata metodologia adottata nella stesura del Bilancio di Missione è risultata pienamente coerente con l'impostazione adottata dall'Agenzia per le Onlus che nel febbraio 2010 ha reso pubbliche le "Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale delle organizzazioni non profit". Il Bilancio di Missione diventa pertanto, come già evidenziato in passato, una opportunità per nuove proposte, nel comune obiettivo di massimizzare gli interventi di pubblica utilità della Fondazione, utilizzando al meglio le risorse disponibili.

PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA'

L'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria italiane segue un criterio di programmazione pluriennale. Spetta all'organo di indirizzo deliberare periodicamente i documenti nei quali vengono individuate le strategie generali, gli obiettivi da perseguire, le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento. Pertanto la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini nel corso dell'esercizio 2010 ha realizzato la propria attività ispirandosi alle linee di indirizzo strategico indicate nell'ottobre 2009 dal Consiglio Generale all'interno del Documento Programmatico Previsionale annuale, nonché nel rispetto del Documento Programmatico Pluriennale per il periodo 2007/2011.



Le Fondazioni possono, infatti, stanziare le risorse disponibili a favore dei cosiddetti settori “rilevanti”, scegliendoli in un massimo di cinque tra quelli “ammessi” per legge, rispondendo così all’esigenza di meglio assicurare l’utilizzo delle risorse, l’efficacia degli interventi, nonché la continuità per un congruo periodo di intervento nel tempo della Fondazione.

Anche per il 2010 i Documenti Programmatici hanno espresso gli obiettivi da raggiungere durante l’esercizio nonché le priorità da conseguire; proprio tali obiettivi hanno guidato l’assegnazione delle risorse disponibili per l’attività della Fondazione nei singoli settori d’intervento. Ancora una volta la Fondazione ha inteso, quindi, affiancarsi alle Istituzioni riminesi nel campo della realizzazione delle preminenti necessità, creando i presupposti per un’importante sussidiarietà, erogando i propri contributi ad enti ed associazioni che realizzano specifici progetti ed iniziative in linea con gli obiettivi della Fondazione stessa. Infatti fin dalla sua costituzione, in linea con la maggioranza delle Fondazioni di origine bancaria, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha operato secondo modalità *grant making* mettendo a disposizione di soggetti terzi somme da utilizzare per la realizzazione di progetti ed iniziative aderenti alla propria programmazione. Questa modalità consente di agire con rapidità e flessibilità su un largo spettro di temi, in rapporto di collaborazione con i numerosi soggetti che ivi già operano. Agendo con tale modalità la Fondazione si concentra su problematiche connesse all’assegnazione dei fondi per sostenere progetti che autonomamente vengono sottoposti alla sua attenzione; la coerenza con gli obiettivi annuali e pluriennali, la qualità dei progetti, gli sforzi di coordinamento con altri soggetti, come vedremo, sono tutti elementi che concorrono alla decisione di elargire un contributo.

Negli ultimi anni la Fondazione ha progressivamente sviluppato anche la modalità *operating*, intervenendo direttamente con suoi progetti, gestiti in proprio, o sollecitando specifiche attività progettuali degli *stakeholder* presenti nel territorio. Le risorse destinate a questo tipo di attività sono nel tempo divenute sempre più significative, come meglio vedremo in seguito.

Quindi durante l’anno il perimetro operativo della Fondazione è stato circoscritto a cinque settori di intervento “rilevanti”, seguendo le linee guida indicate nei Documenti di Programmazione, nonché le disposizioni previste nel Regolamento dell’Attività di Erogazione:

- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Educazione, istruzione e formazione;**
- **Assistenza agli anziani;**
- **Volontariato, filantropia e beneficenza;**
- **Sviluppo locale.**



La scelta dei settori di intervento è stata motivata, oggi come in passato, da una serie di valutazioni, in primis la consapevolezza che il futuro di Rimini dipenderà in gran parte dalla capacità di inserirsi nel contesto dell'innovazione e di competere a livello globale, il che richiede in primo luogo un ambiente favorevole allo sviluppo locale. Si è valutata inoltre la necessità di favorire la crescita culturale locale, con particolare riguardo alla capacità dei soggetti di proporre produzione culturale e la salvaguardia delle caratteristiche culturali messe in crisi dai rapidi mutamenti in atto nella nostra società. Da ultimo, ma non per questo di minore importanza, si è considerato necessario favorire la coesione sociale e sostenere la tutela delle categorie sociali più deboli, purtroppo oggi in forte aumento.

LA MISSIONE

La missione si declina quindi in piani pluriennali, di ampio respiro, ed annuali, più dettagliati. I primi definiscono le linee della strategia generale, gli strumenti di intervento ed indicano una destinazione di massima delle risorse finanziarie che si stima si renderanno disponibili nel periodo di riferimento. Sulla base di tale documento ogni anno viene elaborato un programma di esercizio, che determina le priorità annuali e gli obiettivi intermedi, anche in relazione alle opportunità e alle esigenze emerse successivamente all'approvazione del piano pluriennale.

Le linee guida richiamate sopra diventano così espressione concreta dell'operare della Fondazione, per perseguire la missione istituzionale operando attraverso un orientamento alla qualità, alla concretezza, alla trasparenza ed al senso di responsabilità nell'utilizzo delle risorse, secondo una visione a lungo termine basata sulla volontà di esercitare un ruolo stabile e incisivo sul territorio.

Va rammentato infatti che la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando primariamente nei settori dell'Arte e della cultura, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, dell'istruzione e della formazione, dell'assistenza a categorie sociali deboli, con particolare riferimento alle categorie degli anziani, dei giovani e dei diversamente abili, nonché per la promozione dell'economia locale. La Fondazione ha quindi la missione di sostenere e realizzare progetti che contribuiscano al miglioramento delle condizioni del territorio, includendo lo sviluppo economico e la crescita della comunità dal punto di vista sociale e culturale, producendo azioni finalizzate a rimuovere le cause del disagio sociale.



Le linee guida generali che in questi anni hanno guidato gli interventi della Fondazione possono essere così indicate:

- approfondire la conoscenza della realtà territoriale, al fine di accrescere la propria capacità di individuare e di sviluppare il dialogo con il territorio;
- promuovere, anche autonomamente, progetti e iniziative nei settori di intervento;
- realizzare il principio di sussidiarietà, assumendo, per quanto possibile, il metodo della co-progettazione e promuovendo il dialogo sociale e la collaborazione tra gli attori sociali pubblici e privati.
- privilegiare iniziative ad elevato valore aggiunto, inserite in una rete di interventi che ne accentui l'effetto moltiplicativo ed eviti la dispersione delle risorse;
- svolgere un'azione di monitoraggio sui progetti finanziati, anche in relazione ai risultati attesi e conseguiti;
- dedicare risorse specifiche alla promozione della comunicazione per la valorizzazione delle iniziative più significative;
- programmare, anche pluriennalmente, interventi di maggior rilevanza con l'imputazione dei capitoli di spesa ai diversi esercizi, secondo l'evoluzione temporale degli stessi;

I principi a cui da sempre la Fondazione ispira il proprio operare possono essere così riassunti:

- **trasparenza** delle scelte e rendicontazione sistematica delle azioni intraprese e dei loro risultati;
- **sussidiarietà** nel rapporto con i beneficiari, affiancandosi a programmi di organizzazioni no profit, enti e amministrazioni senza sostituirsi ad essi;
- **efficienza** nell'impegno delle risorse, nella consapevolezza della loro limitatezza rispetto ai bisogni verso cui l'attività è finalizzata;
- **efficacia** nel conseguire gli obiettivi, con una attenzione costante ai risultati raggiunti ed alle decisioni assunte;
- **qualità** ponendo sempre attenzione a tutte le fasi di elaborazione e decisione degli interventi;
- **collaborazione e corresponsabilità** con tutti i soggetti che operano all'interno ed all'esterno della Fondazione, per una equa ripartizione delle risorse anche a livello territoriale, per non trascurare le differenti priorità;
- **innovazione** dei contenuti e delle modalità di realizzazione dei progetti, delle idee proposte e delle modalità con cui raggiungere finalità "classiche";
- **comunicazione** costante degli obiettivi e dei requisiti richiesti per partecipare alla progettualità della Fondazione e per realizzare una gestione positiva delle erogazioni.



Nel corso degli anni la Fondazione ha seguito un percorso evolutivo che l'ha portata ad acquisire una piena autonomia gestionale ed una maggiore consapevolezza dei propri mezzi e delle proprie potenzialità, abbandonando progressivamente la funzione di semplice ente erogatore per assumere sempre più un ruolo di promotore attivo di iniziative e di catalizzatore di risorse, idee e persone. Si è trattato spesso di sperimentare soluzioni innovative a bisogni ed esigenze che non hanno trovato risposte valide, promuovendo anche progetti pilota capaci di creare nuove opportunità, per poi essere replicati. Questo ruolo è però tanto necessario per lo sviluppo socio economico del territorio, quanto difficile. Difficile perché non ha garanzie di successo, poiché la realizzazione di progetti innovativi, anche se supportata da analisi, porta con sé un inevitabile rischio, che scoraggia il supporto, nella fase iniziale, di soggetti pubblici e privati. D'altra parte questo ruolo è necessario perché solo attraverso la promozione e la realizzazione di iniziative innovative si può generare un impatto positivo rilevante sulla comunità. Proprio per questo tra i ruoli assunti dalla Fondazione di sostegno, promozione ed innovazione, quello della innovazione è quello che la Fondazione ha assunto con convinzione, pur non abbandonando le altre modalità di azione.

LE DELIBERE ASSUNTE

Benché la grave crisi dei mercati finanziari abbia impedito al sistema delle fondazioni di origine bancaria di replicare l'alto livello di risultati conseguiti in passato, l'attività erogativa della Fondazione Cassa di Risparmio nel 2010 di Rimini ha permesso di deliberare erogazioni per oltre 4 milioni di euro. Questo nel periodo in cui la recessione economica ha manifestato maggiormente i propri effetti, alimentando in maniera esponenziale il divario tra le risorse disponibili e i bisogni espressi dal territorio: per tale motivo l'attività della fondazione si è rivolta in primo luogo a compensare situazioni di emergenza, nella fattispecie riservando particolare attenzione al sociale, alla famiglia, all'educazione ed al volontariato. Interventi che hanno privilegiato la centralità delle persone, dando concretezza a progettualità virtuose e catalizzando risorse in favore delle fasce più deboli. Purtroppo oggi si parla di "nuove" e vecchie povertà, che la crisi economica ha aggravato e reso emergenza prioritaria anche nel nostro territorio.

Pur tuttavia le politiche seguite in questi anni per realizzare accantonamenti a fondi istituzionali hanno consentito alla Fondazione di mantenere gli impegni pluriennali assunti, nonché di realizzare nuovi interventi sia pur in un quadro di razionalizzazione degli stessi, per cogliere sempre di più l'obiettivo di produrre significative ricadute, dirette ed indirette, nel nostro territorio.



Nella successiva analisi, per “erogazioni deliberate” nel 2010 si intendono solo quelle che si riferiscono a progetti ed iniziative, di durata annuale o pluriennale, formalmente approvati dal Consiglio di Amministrazione entro la fine del 2010, a valere sulle disponibilità dello stesso esercizio, considerando quest’anno, come meglio vedremo, anche l’importo attribuito al Progetto Sud.

In particolare l’analisi dei dati riportati nelle tabelle che seguono evidenzia come gli organi della Fondazione abbiano deliberato un importo totale di 4.435.078,59 Euro per il perseguimento degli scopi statutari, riservando un esito positivo a 156 domande tra quelle pervenute ai competenti uffici.

- Tabella 1 -

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2010		ESERCIZIO 2009	
	NUMERO EROGAZIONI DELIBERATE	PESO % SU TOTALE	NUMERO EROGAZIONI DELIBERATE	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	45	28,85	43	35,54
<i>Educazione, formazione, Istruzione</i>	17	10,90	17	14,05
<i>Assistenza agli anziani</i>	4	2,55	4	3,30
<i>Volontariato, filantropia, beneficenza</i>	56	35,90	37	30,58
<i>Sviluppo locale</i>	34	21,80	20	16,53
Totale	156	100,00	121	100,00

Nel corso dell’anno 2010 sono pervenute presso gli uffici della Fondazione circa 350 richieste di intervento, a fronte delle quali il Consiglio di Amministrazione si è pronunciato accogliendone 156. Questo il dato riportato nella Tabella 1, valore che segna un lieve incremento in alcuni settori di intervento rispetto all’esercizio precedente, seppur ancora lontano dai dati dei passati esercizi (basti pensare che nel 2008 le pratiche accolte dal competente Consiglio erano state 238).

In particolare, il settore nel quale è stato deliberato il maggior numero di erogazioni, ed in cui l’incremento delle pratiche deliberato rispetto al 2009 risulta essere maggiore è quello del *Volontariato, filantropia, beneficenza* (56, pari al 35,90%). Questo dato segna una inversione



di tendenza rispetto al 2009, in cui il settore con maggiori delibere era stato quello *dell'Arte, attività e beni culturali*, segnando un ritorno alle passate tradizioni in cui da sempre il settore che registrava il maggior numero di interventi era proprio quello del *Volontariato, filantropia, beneficenza*. Un incremento significativo si registra anche nel settore *Sviluppo locale* (34, pari al 21,80%), anche questo dato si può riallacciare alla complessità delle crisi economica, con il protrarsi degli effetti negativi su tutto il territorio di riferimento.

Rimane invece invariata la collocazione degli altri settori: *Educazione, formazione, istruzione* (17, pari al 10,90%), e *Assistenza agli anziani* (4 pari al 2,55%), ed in leggero calo il settore *dell'Arte, attività e beni culturali* (28,85% pari a 45 interventi).

A fronte delle 156 delibere assunte nel 2010 l'importo complessivo deliberato, comprensivo anche della quota per il 2010 degli impegni pluriennali e degli interventi diretti, ha raggiunto 4.435.079 euro, inferiore di circa 500.000 euro al dato dell'esercizio precedente. Per la prima volta si registra una battuta d'arresto alla crescita dell'importo deliberato, che lo scorso anno aveva raggiunto il proprio vertice, anche se la differenza è comunque abbastanza contenuta.

- Tabella 2 -

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2010				ESERCIZIO 2009			
	IMPORTO DELIBERATO (€)	% SU TOTALE	IMPORTO EROGATO (€)	% EROGATO SU DELIB.TO (PER SETTORE)	IMPORTO DELIBERATO (€)	% SU TOTALE	IMPORTO EROGATO (€)	% EROGATO SU DELIB.TO (PER SETTORE)
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	1.840.548	41,50	1.588.092	86,29	2.338.124	47,28	869.812	37,21
<i>Educazione, formazione, istr.ne</i>	1.135.175	25,60	1.128.675	99,43	1.268.536	25,66	1.243.536	98,03
<i>Assistenza agli anziani</i>	584.851	13,19	60.464	10,34	594.257	12,02	48.602	8,18
<i>Volontariato, filantropia, benef.za</i>	403.123	9,09	289.559	71,83	287.800	5,80	239.800	83,33
<i>Sviluppo locale</i>	471.382	10,62	308.168	65,38	456.827	9,24	304.698	66,70
Totale	4.435.079	100,00	3.374.957	76,10	4.945.544	100,00	2.706.448	54,73



Questo valore, dissimile rispetto all'importo iscritto al Conto Economico a titolo di Erogazioni deliberate (cfr prospetto di Conto Economico, pag. 68), si giustifica alla luce del recupero di somme residue deliberate in esercizi precedenti e non completamente assorbite dai progetti di riferimento (cfr prospetto allegato al Conto Economico, pag. 69).

La ripartizione degli interventi deliberati per settore, come si evince dalla tabella 2, conferma la prevalenza del settore *Arte, attività e beni culturali*, (41,50% quest'anno contro il 47,28% del 2009) nel quale sono state deliberate rilevanti somme per i lavori eseguiti presso Castel Sismondo; seguito dal settore *Educazione, formazione, istruzione*, che comprende il forte impegno che la Fondazione da sempre ha assunto a favore del Polo Universitario Riminese.

A fronte del mantenimento delle posizioni di prevalenza dei due settori sopra citati, va comunque segnalato che l'importo deliberato è calato in entrambi, anche se di poco per il settore *Educazione, formazione, istruzione*, e la stessa sorte è toccata al settore *Assistenza agli anziani*. In lieve aumento il settore *Sviluppo locale*, che rimane pressoché inalterato, mentre per il settore del *Volontariato, filantropia e beneficenza*, nonostante rimanga l'ultimo settore per capienza d'importi deliberato, vede aumentare in modo significativo le risorse dedicate. Ciò alla luce delle nuove emergenze sociali già ricordate, che hanno portato ad un incremento del numero delle domande pervenute in questo settore, nonché ad un aumento degli importi necessari affinché soggetti da sempre operanti nel territorio, basti pensare alle due mense per i poveri, potessero continuare ad intervenire in modo efficace, soddisfacendo le richieste emergenti dal territorio.

L'ammontare complessivo delle erogazioni liquidate nell'esercizio 2010 ha superato i 3.300.000 euro, con un notevole aumento percentuale rispetto allo scorso anno (dal 54,73% del 2009 al 76,10% del 2010), segno tangibile dell'esigenza di liquidità immediata da parte di tutti i beneficiari dei contributi deliberati. In tale importo sono comprese tutte le cifre erogate durante l'esercizio 2010, e cioè anche gli importi pagati ai fornitori per la realizzazione dei progetti *motu proprio*. La percentuale più alta si riscontra, come sempre, nel settore *Educazione, istruzione e formazione*, ove incide la quota destinata a Uni.Rimini, che viene interamente liquidata in corso di esercizio; al secondo posto si colloca il settore *Arte, attività e beni culturali*, con una netta inversione di tendenza rispetto allo scorso anno, in cui tale settore registrava il maggior importo deliberato a fronte del minor importo erogato, a causa della ampia presenza di grandi progetti realizzati direttamente dalla Fondazione, ad esempio le grandi mostre a Castel Sismondo, che si sono sviluppate in un lungo periodo, frazionando i pagamenti nel tempo. Tale fenomeno quest'anno non si è ripetuto, poiché anche gli interventi *motu proprio* della Fondazione sono stati di realizzazione immediata. Alta è anche la percentuale degli importi erogati nel settore *Volontariato, filantropia e beneficenza*, anche



se in calo rispetto allo scorso anno. Tale dato potrebbe sembrare una contraddizione con la crisi sociale in atto ed il bisogno di liquidità delle piccole e medie associazioni destinatarie del contributo. Ma in realtà si giustifica per il fatto che ormai anche le piccole e medie associazioni, che di norma realizzavano i propri progetti in tempi brevi, e quindi richiedevano la liquidazione del contributo entro pochi mesi dalla concessione dello stesso, in questo periodo hanno aumentato la propria attività, cercando di sopperire ai grandi fabbisogni emergenti dalla popolazione locale. La percentuale più bassa relativa all'erogato si rinviene, come sempre, nel settore *Assistenza agli anziani* in cui, come vedremo, ha un peso fondamentale il progetto di assistenza domiciliare realizzato dalla Fondazione in collaborazione con la AUSL. Anche in questo caso la natura e la strutturazione del progetto portano i pagamenti ad avere tempi più complessi rispetto alle erogazioni di tipo *grant making*.

- **Tabella 3** -

	N. Pratiche	Deliberato	Valore medio Pratiche
Esercizio 2009	121	4.945.544	40.872

	N. Pratiche	Deliberato	Valore medio Pratiche
Esercizio 2010	156	4.435.079	28.430

Come si evince dalla Tabella 3, nell'esercizio 2010 il valore medio unitario degli interventi deliberati è stato di Euro 28.430 contro Euro 40.872 del 2009. Ovviamente tale decremento del valore medio delle pratiche è l'immediata conseguenza dell'aumento del numero delle delibere assunte, a fronte della diminuzione del valore totale degli importi deliberati.

La tendenza assunta in questi anni dalla Fondazione ad evitare interventi occasionali in favore di una specializzazione che permettesse di mettere a frutto l'esperienza acquisita negli anni, per sostenere importanti iniziative sul territorio per la cui realizzazione la Fondazione ha fornito anche un importante contributo di idee e competenze, non è stata abbandonata. Infatti l'incremento delle pratiche deliberate è comunque limitato in relazione al precedente esercizio (35 in più) e del tutto inferiore a quelli realizzati in passato (238 nel 2008 e 255 nel 2007). È stata mantenuta e confermata, anche in questo delicato momento, la scelta di realizzare interventi di dimensione rilevante, il che ha spesso significato partecipare alla loro progettazione, quando non addirittura promuoverla e gestirla, e dunque



essere coinvolti nella soluzione di problemi tecnici, organizzativi, giuridici ecc. Per questi tipi di intervento è stata particolarmente utile l'agilità e la flessibilità decisionale ed operativa della Fondazione.

- Tabella 4 -

Esercizio 2010 FASCIA DI IMPORTO (€)	N. DELIBERE	% SU TOTALE DELIBERE	VALORE (€)	% SU TOTALE VALORE
Da 0 a 2.582,27	80	51,28	102.300	2,30
Da 2.582,28 a 5.164,56	26	16,67	94.682	2,14
Da 5.164,57 a 25.822,83	26	16,67	333.000	7,50
Oltre 25.822,84	24	15,38	3.905.096	88,06
Totale	156	100,00	4.435.079	100,00

ESERCIZIO 2009 FASCIA DI IMPORTO (€)	N. DELIBERE	% SU TOTALE DELIBERE	VALORE (€)	% SU TOTALE VALORE
Da 0 a 2.582,27	52	42,98	66.047	1,35
Da 2.582,28 a 5.164,56	16	13,22	58.600	1,16
Da 5.164,57 a 25.822,83	25	20,65	317.079	6,42
Oltre 25.822,84	28	23,15	4.503.818	91,07
Totale	121	100,00	4.945.544	100,00

La distribuzione del numero delle erogazioni per classi di importo (tab. 4) mostra che il numero delle erogazioni di valore unitario inferiore a 2.582,27 è salito nell'esercizio 2010 al 51,28% (42,98% nel 2009). Tale incremento si registra anche nella seconda fascia di importo, quella compresa tra i 2.582,28 ed i 5.164,56 euro, che insieme quindi registrano oltre il 67% degli interventi deliberati. I 35 interventi "in più" registrati nel 2010 si collocano quindi in queste fasce.

Rimane pertanto confermata la concentrazione del **numero** degli interventi nella classe di importo compresa tra € 0 e € 2.582,27. Mentre, in Inea con gli esercizi passati, in termini di **entità** delle risorse deliberate, si osserva una netta prevalenza della classe di interventi oltre € 25.822,84, nella quale è concentrato l' 88% del totale delle risorse deliberate, dato che conferma una linea di tendenza da tempo presente nell'attività della Fondazione e che evidenzia il preciso orientamento a sostenere progetti con un forte impatto sul territorio di riferimento.



Anche nel 2010 la Fondazione ha voluto concentrare gli stanziamenti su progetti di ampio respiro, avendo comunque ben chiaro il fatto che la rilevanza sociale degli interventi non si misura solo dall'entità delle risorse ad essi destinate, poiché anche interventi di ammontare ridotto, soprattutto in questo momento di difficoltà economica che interessa tutti, dalle famiglie alle Istituzioni pubbliche, possono rispondere ad esigenze particolarmente sentite dalla comunità. Alla luce di queste esigenze risulta confermato il dato, da un esame congiunto delle tabelle 1 e 2, per cui nel settore *Volontariato, Filantropia e Beneficenza* è concentrato un alto numero di richieste accolte dalla Fondazione, con un importo deliberato che si attesta all'ultimo posto tra i settori di intervento. Ciò comporta un valore medio alquanto basso (circa 7.200 Euro) tuttavia non va dimenticato che sul versante degli interventi di minore entità finanziaria, un ruolo centrale è stato svolto dalla scelta di operare attraverso programmi di azione specifici. I contributi, seppur ridotti, sono infatti da collocare all'interno di progetti maturati attraverso il confronto con le realtà operanti nel territorio e finalizzati a obiettivi specifici.

IL TERRITORIO

L'attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini è profondamente connaturata con le peculiarità del suo territorio di riferimento e con le aspettative delle comunità che vi risiedono. Il legame con il territorio è, infatti, costante anche nella scelta degli interventi che la Fondazione attua in base a un continuo confronto con gli altri soggetti che operano a livello locale. La dimensione territoriale costituisce pertanto un asse portante dell'esercizio della missione della Fondazione, è quindi importante che le erogazioni deliberate siano suddivise ed analizzate per valenza territoriale, cioè per ambito territoriale che riceve i benefici dalla realizzazione dell'intervento, anche in relazione alla collocazione geografica dell'ente finanziato. In linea con il proprio statuto, nonché con l'atto di indirizzo del Documento Programmatico, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha attuato i propri interventi nel territorio della Provincia di Rimini, tenendo presenti le esigenze dei diversi Comuni che compongono l'area provinciale e cercando di garantire, al contempo, uno sviluppo omogeneo di tutto il territorio. Quest'ultimo si è inoltre recentemente arricchito ed "allargato", infatti il processo di integrazione iniziato con la legge n. 117 dell'agosto 2009, che sanciva il passaggio di 7 Comuni della Valmarecchia alla Provincia di Rimini, si è concluso e perfezionato proprio nel 2010.

Sette sono i Comuni distaccati dalla Regione Marche per aggregarsi all'Emilia Romagna, nell'ambito proprio della Provincia di Rimini: Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'agata Feltria e Talamello. Un evento importante per la giovane provincia di Rimini, che vede il suo territorio arricchito da circa 320 kmq con una valle, un fiume ed un ambiente



di valore per la storia e la cultura della terra dei Montefeltro e dei Malatesta. Vale la pena ricordare che a questo punto il territorio riminese conta anche una nuova Comunità Montana, quella dell'Alta Valmarecchia appunto, Enti locali, unione di Comuni. La Fondazione non poteva quindi rimanere insensibile a tale evento e oltre a valutare e considerare le istanze che separatamente provengono dai Comuni, dalle Proloco e dalle innumerevoli associazioni culturali e di volontariato che operano in questa stupenda valle (la maggior parte delle istanze concernono però il prossimo esercizio), ha promosso un progetto di ricerca dedicato alla Valmarecchia, in collaborazione con la Camera di Commercio di Rimini.

Anche per il corrente esercizio, ovviamente, resta centrale il ruolo del Comune di Rimini, sulla base del fatto che nel Comune capoluogo vive la metà della popolazione residente in Provincia, una concentrazione che riguarda non solo l'aspetto abitativo ma anche attività istituzionali, produttive, sociali e culturali che finiscono per acquisire un peso preponderante nell'ambito territoriale di riferimento della Fondazione. Né va dimenticato che tra gli interventi *'contabilizzati'* in capo a Rimini, ve ne sono molti che hanno una valenza ultracomunale e che quindi vanno a beneficio di un territorio più ampio. È il caso dell'Università, del progetto *'Nuove idee, nuove imprese'*, degli eventi realizzati a Castel Sismondo, del Rapporto sull'Economia della Provincia, e di numerose altre iniziative, tra cui i progetti realizzati direttamente dalla Fondazione.

Nell'esercizio 2010 (vedi Tabella 5) a fronte dei 109 interventi imputati nel Comune di Rimini, si registra una maggiore distribuzione territoriale rispetto agli altri anni, infatti gli interventi compiuti non sono stati realizzati solo a favore dei principali centri della Provincia, ma anche a sostegno dei cosiddetti Comuni minori.

- Tabella 5 -

Comuni Beneficiari Esercizio 2010	Numero Interventi	Importo deliberato
Bellaria	1	2.000
Cattolica	3	85.500
Coriano	2	1.000
Gradara	1	500
Misano A.	1	500
Montegridolfo	1	500
Morciano di R.	1	1.300
Pennabilli	1	3.000
Poggio Berni	1	6.000
Riccione	4	33.000
San Giovanni in Marignano	4	27.500



San Mauro Pascoli	1	1.000
Santarcangelo	3	39.000
Torriana	1	25.000
Verucchio	6	82.972
Valmarecchia	1	9.000

Dai dati della Tab. 5 emerge una maggior attenzione anche ai piccoli contesti territoriali quali Coriano, Montegridolfo e Torriana; la Fondazione ha infatti attentamente considerato tutto il territorio di riferimento, valutando le richieste pervenute dalle diverse località, finanziando progetti e iniziative meritevoli anche presso i Comuni minori e cercando di soddisfare gli specifici bisogni delle varie comunità presenti. Emergono come nuovo ambito di intervento, rispetto al 2009, i Comuni di Pennabilli, Misano e Morciano; si confermano invece come ambiti territoriali molto attivi Verucchio (sul cui ammontare deliberato “pesa” la cifra erogata a favore del Centro Pio Manzù), Riccione e San Giovanni in Marignano. Il Comune di Cattolica risulta ancora beneficiario di un ampio importo deliberato, in ragione dell’ultimazione dei lavori di restauro della Chiesa di Sant’Apollinare, la cui valenza è evidentemente extraterritoriale. La Fondazione ha quindi cercato di attuare, per quanto possibile, l’intento espresso lo scorso anno per ampliare e rendere più capillare il proprio intervento nel contesto provinciale, con la consapevolezza che occorre continuare a impegnarsi per raggiungere più avanzati punti di equilibrio nell’ambito della ripartizione territoriale delle erogazioni.

I BENEFICIARI

L’attività della Fondazione si realizza, come abbiamo visto, su un territorio vasto ed articolato, che presenta una molteplicità di soggetti pubblici e privati operanti nell’ambito dei bisogni sociali. La complessità dei soggetti determina, dunque, una grande varietà di approcci, di livelli di responsabilità, di capacità di progettazione e di realizzazione che stimolano le capacità della Fondazione. Basti ricordare le istituzioni pubbliche quali la Provincia, i Comuni, la Comunità Montana, l’Azienda USL, il Polo Universitario con le sue Facoltà e centri di ricerca, il sistema scolastico pubblico che comprende una grande quantità di strutture, cui vanno aggiunte le realtà delle scuole parificate.

Significativa anche la presenza della Diocesi, delle parrocchie, di enti religiosi (spesso proprietari di un patrimonio artistico d’immenso valore) e di enti di diritto ecclesiastico che sono portatori di iniziative nel campo della carità e delle risposte ai bisogni di indigenti, immigrati ecc.



Nell'ambito privato esiste una ramificata presenza, in tutti i settori di intervento, del cd. "privato sociale": Fondazioni, Associazioni riconosciute e non, Comitati, Cooperative sociali che spesso si qualificano come ONLUS.

Tale ricco contesto ha comportato per la Fondazione, pur senza rinunciare alla propria totale indipendenza nelle scelte compiute, una costante ricerca della collaborazione di enti, associazioni ed istituzioni della comunità. L'indipendenza delle scelte è talvolta considerata un ostacolo per la collaborazione fra soggetti diversi; nel corso di questo esercizio si è avuta invece la conferma del fatto che l'indipendenza di giudizio della Fondazione, unita alle finalità dalla stessa perseguite, sia stata apprezzata dai suoi interlocutori pubblici e privati.

Un costante dialogo con i propri *stakeholders* ha permesso, come ogni anno, alla Fondazione la realizzazione dei traguardi nei singoli settori. Brevemente si può ricordare che con il termine *stakeholders* si intendono tutti i soggetti, interni ed esterni ad un'organizzazione, che sono portatori di aspettative, interessi e diritti, collegati all'attività dell'organizzazione e agli effetti da questa determinati. Per la natura dell'attività e per l'ampiezza degli ambiti di intervento raggiunti, la gamma di *stakeholders* della Fondazione è ampia ed articolata. Se ne possono identificare diverse categorie sulla base della loro relazione con la *mission* della Fondazione:

- Stakeholder a favore dei quali sono realizzate le attività della Fondazione (stakeholders di missione)

Si tratta delle organizzazioni che ricevono i finanziamenti: enti no profit operanti nei diversi settori di interesse della Fondazione, enti locali, religiosi, scuole, università, associazioni di volontariato, ma anche coloro che beneficiano dei progetti e delle iniziative realizzate: persone fisiche, gruppi, organizzazioni di varia natura, quindi la collettività in senso ampio, in alcuni casi anche le generazioni future.

- Stakeholder che garantiscono il governo e l'operatività della Fondazione

In questo contesto rientrano Assemblea dei Soci, Consiglio Generale, Consiglio di Amministrazione e Presidente, che hanno il compito di dare le linee di indirizzo ed amministrare l'Ente, nonché il Direttore, i dipendenti e i collaboratori della Fondazione che danno esecuzione operativa a tali indirizzi.

- Stakeholder che collaborano per il perseguimento della missione

Si tratta principalmente dei soggetti con cui viene mantenuto un rapporto costante al fine di definire una programmazione della Fondazione aderente ed efficace rispetto ai bisogni del territorio: i Comuni, la Provincia, la Camera di Commercio, la Diocesi di Rimini, l'Università ecc., nonché soggetti che forniscono beni e servizi per la realizzazione della *mission*.

- Stakeholder da cui proviene la remunerazione del patrimonio per effettuare le erogazioni

Il principale stakeholder di questa categoria è rappresentato da Banca Carim Spa.



- Stakeholder che effettuano una azione di controllo

Si tratta principalmente del Ministero dell'Economia e delle Finanze che verifica il rispetto della legge e dello Statuto, la sana e prudente gestione, la redditività del patrimonio e l'effettiva tutela degli interessi contemplati nello Statuto. Viene inoltre effettuata un'attività di controllo interno periodico sulla gestione da parte del Collegio dei Revisori e sugli aspetti economico – finanziari da parte della società che certifica il bilancio di esercizio.

Lo Statuto della Fondazione individua nella categoria degli **stakeholders di missione** i soggetti destinatari degli interventi (nel dato sono esclusi quegli interventi diretti per i quali non è possibile individuare un beneficiario specifico) pertanto l'indagine fin qui compiuta si arricchisce di ulteriori spunti, proprio in considerazione dell'esame di tale specifica categoria.

La tabella 6 è stata modificata ed aggiornata in quell'ottica di miglior comprensione dei dati contenuti nel Bilancio di Missione, dividendo e specificando le due categorie di soggetti pubblici e privati.

Ad un attento esame della tabella 6 emerge subito la significativa consistenza, in termini di numero, delle erogazioni deliberate a favore di Associazioni, riconosciute e non riconosciute, così come già avvenuto negli anni precedenti. Tale dato è fortemente legato alle delibere assunte nel settore *Volontariato Filantropia e Beneficenza*, in cui i soggetti che operano assumono prevalentemente tale forma giuridica, anche se la ricca ed articolata attività dell'associazionismo organizzato coinvolge anche gli altri settori quali l'assistenza alla terza età, così come la cultura. In linea con quanto sopra ricordato a fronte dei 67 interventi deliberati (pari ad oltre il 46% sul totale) solo il 20% degli importi risultano essere stati assegnati a questi soggetti. L'importo maggiore risulta essere stato destinato alle Società (oltre il 43%), dato su cui incide in modo determinante il contributo concesso a UNI.RIMINI.

Anche nel 2010, così come avvenuto nel 2009 le cooperative sociali beneficiarie di contributi da parte della Fondazione sono tutte ONLUS, in aumento invece il numero delle delibere assunte a favore di soggetti pubblici, dovuto soprattutto alle numerose richieste pervenute da parte di istituti scolastici pubblici, dai cicli per l'infanzia alle scuole superiori.



- Tabella 6 -

BENEFICIARI PER CATEGORIA ESERCIZIO 2010		PROGETTI		EROGAZIONI DELIBERATE	
PUBBLICO		N.	%	Euro	%
	Enti Statali	2	1,39	3.000	0,14
	Enti Pubblici territoriali	8	5,56	242.000	10,50
	Istituti scolastici / univ.	10	6,95	30.961	1,35
PRIVATO					
	Associazioni ricon/ Non ricon.	67	46,50	460.490	20,00
	Fondazioni	13	9,03	201.564	8,76
	Comitati	3	2,09	37.500	1,60
	ONLUS	18	12,50	244.500	10,60
	Enti religiosi / Ecclesiastici	12	8,34	73.300	3,20
	Società ex codice civile	11	7,64	1.009.745	43,85
		144	100,00	2.303.060	100,00

Vale la pena ricordare che il rapporto tra la Fondazione e i soggetti beneficiari non si limita solo alla pura erogazione del contributo, la Fondazione infatti riceve, dal vasto ed articolato mondo sopra definito, continui e costruttivi stimoli agli approfondimenti necessari per una programmazione mirata ed efficace delle risorse destinate alle attività istituzionali. Diventa, pertanto, essenziale porsi in ascolto di tutti gli stakeholders per misurare e conoscere l'emergere di nuovi problemi sociali o il loro mutare, al fine di valutare le più innovative e adeguate risposte agli stessi.

LE MODALITÀ DI INTERVENTO E IL PROCESSO EROGATIVO

L'attività istituzionale della Fondazione, oltre che ai Documenti Programmatici poliennali ed annuali in precedenza ricordati, è realizzata sulla base di un Regolamento che disciplina l'attività erogativa. Tale Regolamento assicura la trasparenza e il rigore delle scelte effettuate, definendo le procedure per la selezione e la gestione delle domande di contributo presentate da soggetti terzi. Le modalità di intervento adottate dalla Fondazione sono: erogazioni a terzi su richieste non sollecitate (la Fondazione ha scelto di non operare tramite bandi) e realizzazione di progetti propri.



Storicamente le Fondazioni di origine bancaria nascono e si contraddistinguono per un tipo di operatività **grantmaking**, vale a dire attività di erogazione, perseguendo il proprio scopo indirettamente, finanziando l'operatività di terzi, agendo quindi attraverso la concessione di contributi. Col tempo le Fondazioni bancarie, compresa quella di Rimini, hanno progressivamente limitato questo metodo di operare, trasformandosi anche in fondazioni di tipo **operating**, che perseguono cioè la *mission* in proprio, tramite la realizzazione diretta di progetti. Come vedremo i progetti *motu proprio* assorbono la maggior parte delle risorse della Fondazione anche per l'esercizio 2010, vale la pena però soffermarsi su una sorta di "terza via" che recentemente si va affermando anche tra le Fondazioni bancarie. È una sorta di terzo modello organizzativo, a cavallo e a volte sovrapposto ai primi due, quello delle **partnership sociali**, con ciò intendendo quelle collaborazioni paritarie tra soggetti e organizzazioni diverse che si fondano su relazioni reciproche, volontarie e sussidiarie, nelle quali sono condivise non solo risorse, ma capacità e rischi al fine di raggiungere un obiettivo comune. Tali *partnership sociali* connettono dunque attori pubblici, privati e terzo settore, in un'azione congiunta che non sarebbe realizzabile da nessuna delle tre categorie di soggetti singolarmente. Secondo tale modello ciascun soggetto partecipa all'azione comune secondo la propria specifica identità e in base alle risorse (finanziarie, umane, ecc.) di cui dispone. Questo modello per entrare in funzione ha però bisogno di uno *starter*, cioè di un soggetto che dia avvio al processo, svolgendo due funzioni specifiche:

- far incontrare e dialogare gli enti della sfera istituzionale, i soggetti della società commerciale e della società civile;
- svolgere l'azione di controllo e monitoraggio durante lo svolgimento del processo.

Ebbene la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini sta assumendo anche questo ruolo, interpretandolo in più occasioni con successo e, in ciò risiede un elemento di innovatività del suo modo di operare. Basti ricordare, per esempio, il Progetto di Assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti, il Piano Strategico, il Progetto Nuove Idee Nuove Imprese. Due sono i punti di forza di questo modello operativo:

- 1) sono le relazioni che si instaurano fra gli attori a dettare le regole del gioco e non viceversa;
- 2) è capace di creare nel territorio del capitale sociale di tipo *linking*, vale a dire di quel capitale sociale che oggi è riconosciuto come fattore decisivo dello sviluppo locale.

Alla luce di quanto sopra emerso è evidente che il valore aggiunto sociale prodotto dalla Fondazione è più alto di quello che si è soliti calcolare in termini strettamente economici. Infatti al valore delle singole iniziative realizzate occorre aggiungere il valore delle esternalità positive che anche con il modello delle *partnership sociali* si può conseguire. Ad oggi non si dispone ancora di una metrica comune e condivisa per valutare tali effetti, ma sicuramente il loro impatto è importante per il territorio di riferimento.



A questo punto vale la pena soffermarsi sull'iter a cui ogni richiesta di contributo è destinata, caratterizzato da tre fasi di valutazione principali:

- *ex ante* la fase più complessa che prevede la selezione delle iniziative meritevoli di finanziamento;
- *in itinere* per osservare lo stato di avanzamento dei lavori e dei risultati intermedi prodotti da alcune delle maggiori iniziative rispetto a quanto stabilito nella fase *ex ante*;
- *ex post* esaminare l'efficacia e l'efficienza del progetto e dell'intervento della Fondazione.

La prima fase, quella *ex ante*, può a sua volta essere suddivisa in tre momenti fondamentali.

- **Presentazione delle domande di contributo**

Nel corso del 2010 la Fondazione, sulla base degli aggiornamenti effettuati lo scorso esercizio, ha realizzato la possibilità, per i soggetti terzi, di far pervenire le proprie richieste di contributo tramite dei moduli *on-line*. Infatti oltre alla modulistica che può essere scaricata dal sito o ritirata presso gli uffici della Fondazione, è stato attivato il modulo ROL (Richieste On Line) grazie al quale i richiedenti possono compilare ed inviare *on line* le domande. Tale procedura ha permesso di iniziare un iter di semplificazione, velocizzazione e ricezione più sicura delle domande da parte degli uffici della Fondazione. A ciò va aggiunto il fatto che gli utenti possono essere guidati e monitorati in tempo reale per la presentazione della propria istanza di contributo, nonché mantenere un archivio storico di tutte le richieste presentate negli anni. Il sistema ha registrato circa 188 utenti iscritti, per circa 200 domande compilate e in via di compilazione in circa un anno e mezzo. Molte delle richieste non vengono "chiusure" ed inviate, questo metodo infatti scoraggia chi non è fortemente motivato e interessato a presentare richiesta di contributo alla Fondazione, ma aiuta e guida chi invece ha un progetto valido e coerente con i programmi della Fondazione. Nel 2010 sono state chiuse e inviate 71 pratiche con il ROL, e tra queste ne sono state accolte 37. Numeri se vogliamo ancora relativamente bassi, ma soddisfacenti per un primo anno di "passaggio" tra la vecchia e la nuova metodologia, che si spera possa nel 2011 realizzare un ulteriore incremento.

- **Istruttoria**

Le istanze pervenute vengono dapprima esaminate dal competente personale interno, che effettua un preliminare screening circa l'ammissibilità delle domande; una volta verificata l'ammissibilità (per ambito territoriale, per settore di intervento, in relazione al soggetto richiedente, ecc.), e superato così il primo vaglio di regolarità formale le domande vengono istruite dal personale incaricato per essere poi sottoposte alle determinazioni degli organi competenti. In particolare il primo passo è quello di presentare le istanze di contributo, suddivise per settore di competenza, alle rispettive Commissioni. Le Commissioni esaminano i progetti valutandone il contenuto, il coinvolgimento di altri soggetti, i beneficiari e gli



obiettivi che intendono raggiungere, le risorse ed i tempi necessari per la loro realizzazione. Quindi, anche alla luce delle disponibilità economiche tempo per tempo determinate la Commissione esprime dei pareri circa ogni singola richiesta. In seguito, redatto apposito verbale da parte degli uffici interni, le risultanze della Commissione sono sottoposte alla decisione deliberativa del Consiglio di Amministrazione

- **Delibera**

Tenuto conto delle linee programmatiche e degli indirizzi gestionali indicati nel Documento Programmatico Previsionale, nonché ovviamente dei risultati dell'istruttoria compiuta dalla Commissione competente e delle proposte da essa formulate, il Consiglio di Amministrazione seleziona i singoli progetti da finanziare. Le decisioni del Consiglio di Amministrazione vengono, in ogni caso, comunicate al soggetto richiedente.

La seconda fase, quella definita *in itinere*, è prevalentemente caratterizzata dalla gestione della pratica deliberata con esito positivo. Tale processo parte con l'invio della comunicazione dell'avvenuta concessione del contributo, a firma del Direttore, in cui oltre all'importo deliberato si indica in modo preciso l'oggetto della delibera e l'eventuale specifica destinazione del contributo concesso dalla Fondazione. Alla comunicazione viene allegato un documento di valenza contabile utile per ottenere la liquidazione del contributo ed in cui sono indicati dettagliatamente i documenti richiesti a completamento della pratica. Solitamente prima di passare alla terza ed ultima fase del procedimento gli uffici competenti della Fondazione definiscono le modalità di valorizzazione del contributo concesso dalla Fondazione e chiariscono i diversi aspetti peculiari che ogni pratica presenta.

Genericamente si accerta l'attivazione del progetto, si controllano gli stati di avanzamento dei lavori e si verifica la coerenza e la qualità di ciò che i beneficiari realizzano rispetto a quanto asserito in fase di istruttoria.

Pertanto quando si giunge all'ultima fase, quella *ex post*, di regola vi sono già stati numerosi contatti tra i competenti uffici della Fondazione ed i terzi beneficiari. A conclusione dell'intervento, dietro espressa richiesta della Fondazione, i beneficiari sono tenuti a fornire una rendicontazione dell'attività svolta, evidenziando il raggiungimento degli obiettivi prefissati e le modalità di utilizzo delle risorse ricevute. La rendicontazione contabile circa il progetto in favore del quale è stato deliberato il contributo viene richiesta a tutti i richiedenti, prima della liquidazione della somma deliberata. In caso di interventi strutturali importanti o poliennali, di norma la liquidazione avviene per stati di avanzamento lavori e comunque sempre dietro presentazione di aggiornamenti circa l'esecuzione del progetto e le spese sostenute.



Stando al Regolamento che disciplina l'attività erogativa, trascorsi dodici mesi dalla delibera di assegnazione della Fondazione, o da contatti di natura istruttoria della pratica, senza che sia data alcuna comunicazione dell'inizio delle attività relative al progetto, il beneficiario decadrà dal contributo assegnato.

CRITERI GENERALI DI INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Superati i controlli formali sopra ricordati, le richieste di contributo vengono sottoposte agli organi competenti per le valutazioni sopra menzionate. Ogni settore di intervento, come meglio vedremo in seguito, viene caratterizzato da specifiche esigenze e finalità, tuttavia possono essere identificati degli aspetti comuni a tutti i settori di intervento poiché l'attività delle Commissioni competenti, nonché del Consiglio di Amministrazione sono, come sempre, espressione di quanto previsto nel *Regolamento per la disciplina dell'Attività di Erogazione*.

Quindi sia nella fase istruttoria che in quella deliberativa l'attenzione dei competenti organi si incentra inizialmente su:

- l'aderenza ai settori di intervento scelti dalla Fondazione;
- la capacità di rispondere adeguatamente ai bisogni del territorio di riferimento;
- la chiarezza del progetto e la coerenza con gli obiettivi perseguiti dalla Fondazione;
- il valore innovativo / tradizionale del progetto.

Per poi passare a valutare in modo più dettagliato:

- la completezza, la chiarezza e l'esaustività della documentazione fornita;
- l'esperienza maturata dal soggetto proponente nel settore di attività e nella realizzazione di progetti analoghi a quello segnalato;
- l'esistenza di altri soggetti finanziatori del medesimo progetto e la consistenza di tali finanziamenti;
- i benefici che il singolo progetto è suscettibile di determinare in relazione ai costi da sostenere;
- l'impegno del soggetto proponente a contribuire alla copertura dei costi;
- la capacità del soggetto a sostenere il progetto una volta avviato;
- l'esito di precedenti progetti deliberati dalla Fondazione presentati dal medesimo soggetto;
- l'eventuale parere di consulenti esterni e di ogni altro elemento giudicato utile alla valutazione;
- il possesso da parte del richiedente delle eventuali autorizzazioni necessarie, rilasciate dagli Organi o dalle Istituzioni competenti (ad esempio in materia di restauri tutte le autorizzazioni rilasciate dalla competente Soprintendenza).



Si è quindi provveduto a sostenere preferibilmente progetti:

- significativi e tali da apportare utilità sociale e promuovere la crescita della comunità locale;
- che dimostrino di coinvolgere, far interagire e collaborare più soggetti o più strutture secondo una logica di rete e di sistema;
- attuabili utilizzando metodologie e risorse in sintonia con i grandi cambiamenti a livello culturale, economico e tecnologico;
- che non si esauriscano con la realizzazione di una singola iniziativa, ma che prevedano obiettivi anche a medio e lungo termine;
- capaci di stimolare la replicabilità delle esperienze e la trasferibilità in contesti e situazioni differenti, poiché indicano risposte innovative per far fronte a bisogni esistenti o perché propongono un approccio metodologico nuovo alla soluzione di un problema;
- capaci di conquistare gradi crescenti di autonomia e di potersi sviluppare a tal punto da raccogliere consensi e contributi da altri soggetti pubblici e privati;
- che prevedano la promozione e l'ampia diffusione dei risultati ottenuti.

Di norma non vengono sostenuti, a titolo esemplificativo:

- i progetti già ampiamente avviati o già conclusi al momento della loro presentazione;
- la raccolta di fondi da destinare a soggetti terzi;
- la copertura di costi concernenti lo svolgimento dell'attività ordinaria da parte dei soggetti richiedenti.

In caso di iniziative già sostenute in passato dalla Fondazione viene valutata l'opportunità di dare continuità al progetto, anche sulla base dei risultati precedentemente ottenuti. Va ricordato infatti che la Fondazione ha scelto di operare intervenendo a sostegno solo di progetti specifici, ciò esclude la possibilità di interventi volti a sovvenzionare l'attività di gestione corrente degli Enti e delle Associazioni beneficiarie. Sono fatti salvi casi del tutto eccezionali, laddove sussistano specifiche esigenze di interesse pubblico, che comunque devono essere chiaramente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione. Se emergono dubbi o necessità di chiarimenti i soggetti incaricati si interfacciano con i richiedenti per effettuare gli approfondimenti necessari.



GLI INTERVENTI REALIZZATI DIRETTAMENTE DALLA FONDAZIONE

Negli ultimi anni la Fondazione ha progressivamente sviluppato la modalità *operating* intervenendo direttamente con progetti da gestire in proprio, tramite la sua società strumentale RIMINICULTURA, oppure sollecitando specifici strumenti progettuali con gli stakeholders deputati. La Fondazione individua quindi precisi ambiti di iniziativa cui vengono destinate, in base alle particolarità del settore di appartenenza, risorse col tempo divenute sempre più significative. Infatti la Fondazione, per rispondere ai bisogni delle comunità locali, svolge sempre più un ruolo attivo di autonoma progettualità attraverso interventi diretti. Questo tipo di attività si concretizza mediante la progettazione e la gestione operativa delle iniziative, come avviene ad esempio per l'assistenza domiciliare agli anziani, o grazie al coinvolgimento di soggetti che con la Fondazione procedono alla ideazione del progetto, a catalizzare le risorse necessarie e a realizzarlo, come avvenuto per le grandi mostre realizzate presso Castel Sismondo.

Vestendosi dell'aspetto *operating*, anche nel 2010 la Fondazione ha realizzato progetti propri. In particolare gli interventi progettuali promossi e realizzati direttamente e interamente dalla Fondazione nell'esercizio considerato sono stati 12 per un importo complessivo di € 2.132.018. Un leggero calo, quindi, sia per il numero (14 nel 2009) sia per l'importo impiegato (2.598.821 nel 2009), ma in tale contesto va rilevato che la mostra "*Parigi. Gli anni meravigliosi*" ottobre 2010 – marzo 2011, seppure aperta e realizzata a cavallo tra questo esercizio e il prossimo, "pesa" totalmente sull'esercizio precedente, il 2009, poiché ivi contabilmente è stata iscritta.

Su alcuni dei progetti realizzati direttamente dalla Fondazione ci soffermeremo meglio in seguito, vale la pena comunque ricordarli, vista l'importanza che rivestono nel contesto istituzionale di intervento della Fondazione stessa:

Arte, attività e beni culturali

- Gestione di Castel Sismondo, con la realizzazione delle relative attività
- Realizzazione di lavori di manutenzione presso Castel Sismondo, dettati anche dalle particolari esigenze che comporta la realizzazione di grandi mostre al suo interno
- Realizzazione della Rivista *L'Arco*
- Biblioteca dello studioso Campana
- Realizzazione degli eventi curati dalla Fondazione durante l'anno, in particolare: ciclo di concerti d'organo e realizzazione del relativo cd musicale, presentazione del dipinto Bitino da Faenza, cicli di conferenze economiche e culturali



Assistenza agli anziani

- Assistenza domiciliare
- Assistenza in strutture per anziani

Sviluppo locale

- Piano Strategico di Rimini e del suo territorio
- Rapporto sull'economia della Provincia di Rimini
- Studio dedicato alla Valmarecchia
- Recupero e realizzazione di una casa colonica in località Saiano

- Tabella 7 -

PROGETTI MOTU PROPRIO	IMPORTO DELIBERATO	%	NUMERO
Arte, attività e beni culturali	1.416.168	66,42	5
Assistenza agli anziani	560.851	26,31	2
Sviluppo locale	155.000	7,27	5
Totale	2.132.019	100,00	12

Il numero dei progetti *motu proprio* più alto rimane in capo al settore *Arte, attività e beni culturali*, che primeggia anche per l'importo deliberato.

L'insieme delle attività sopra descritte ed i risultati raggiunti confermano e rafforzano il ruolo istituzionale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, una realtà che, anche assieme a tante altre espressioni della comunità, vive e lavora affinché ogni giorno nuovi progetti possano prendere vita e migliorare la qualità del nostro territorio. La Fondazione ha infatti ritenuto impegnarsi in iniziative che la vedono protagonista nella loro ideazione, progettazione e realizzazione, con un controllo approfondito nell'uso delle risorse volto ad una verifica attenta dei risultati conseguiti e della loro efficacia.



I PROGETTI PLURIENNALI

Nel 2010 sono proseguiti nella loro realizzazione, unitamente ai nuovi progetti deliberati nel corso dell'anno, molti progetti pluriennali assunti nei precedenti esercizi, alcuni hanno anche trovato completamento, come ad esempio il restauro della *Chiesa di S. Apollinare* in Cattolica e della *Torre del Santuario della Madonna di Saiano*,

Durante l'esercizio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha affrontato cinque delibere relative a impegni pluriennali.

Di questi tre si pongono nel settore *Arte, attività e beni culturali*, uno nel settore *Educazione, Istruzione e formazione* ed uno nel settore *Volontariato, Filantropia e beneficenza*. Da segnalare poi alcuni progetti che, deliberati nel 2010, si attiveranno e realizzeranno nell'anno 2011, come a esempio lo studio dedicato alla Valmarecchia.

Gli impegni per gli esercizi futuri (2011/2014) ammontano a Euro 1.369.434.

GLI OBIETTIVI SOCIALI PERSEGUITI DALLA FONDAZIONE

Ricordato che l'attività della Fondazione nell'esercizio 2010 si è svolta nel quadro delle linee di indirizzo strategico indicate nel corso del 2009 dal Consiglio Generale, nonché attraverso il rispetto della programmazione pluriennale di attività per il periodo 2007/2011, i settori "rilevanti" ai quali la Fondazione è stata chiamata a destinare il proprio reddito, risultano essere:

- ***Arte, attività e beni culturali;***
- ***Educazione, formazione e istruzione;***
- ***Assistenza agli anziani;***
- ***Volontariato, filantropia e beneficenza;***
- ***Sviluppo locale.***

Per operare con efficacia in tali contesti è necessario conoscere e comprendere i bisogni, ma anche le potenzialità e le risorse a disposizione; a questo da sempre si orientata la Fondazione, in modo da adoperarsi per far convergere le forze in campo, per attivare sinergie e realizzare iniziative volte a soddisfare esigenze diversificate, quali il supporto all'integrazione sociale, gli interventi di risanamento e recupero architettonico, lo stimolo della domanda di cultura, il sostegno all'Università e più in generale alla formazione dei giovani,



ecc. Anche nel 2010 la Fondazione ha inteso proporsi sempre più nel ruolo di partner in progetti le cui finalità siano coerenti con le previsioni statutarie e come elemento di raccordo fra le diverse realtà culturali, associative e volontaristiche operanti sul territorio riminese, nonché come soggetto propositivo per la realizzazione di progetti di ampio respiro.

Quindi, come già ricordato, l'obiettivo a cui tende la Fondazione è quello di far sì che i propri interventi, diretti o *grant making*, producano un "valore aggiunto" sociale, culturale ed economico per la comunità. Per questo la Fondazione si è impegnata in ciascuno di questi settori nell'ascolto dei propri *stakeholder* per individuare le tendenze di lungo periodo, in sintonia con il mutare dei tempi, ed analizzare i bisogni della società per comprenderli e tradurli in un ordine di priorità, per concorrere all'elaborazione di progetti che offrano risposte alle esigenze della popolazione.

Brevemente si possono ricordare i dati numerici ed i principi cardine su cui si sono basati gli interventi effettuati nel corso dell'esercizio 2010, che trovano comunque le loro radici anche negli esercizi passati, in quell'ottica di continuità di intervento che caratterizza l'operato della Fondazione da anni, lasciando al successivo capitolo l'analisi più dettagliata dei principali interventi realizzati per ciascun settore.

Arte, attività e beni culturali

Interventi deliberati: 45 (di cui 5 *mutu proprio*)

Importo deliberato: 1.840.548

Valore medio per intervento: 40.901

Fin dall'inizio della sua attività, la Fondazione ha profuso impegno e risorse per il recupero e la valorizzazione del patrimonio monumentale e architettonico (Tempio Malatestiano e Castel Sismondo, per esempio), per la conservazione di opere, musei, archivi e biblioteche e per la rappresentazione di spettacoli di qualità. In costante rapporto con gli interlocutori di ciascun campo di attività, e facendosi promotrice diretta di importanti iniziative, la Fondazione ha da sempre dedicato importanti risorse al finanziamento di attività destinate all'arte ed alla cultura sul territorio, intraprendendo grandi progetti di ristrutturazioni del patrimonio architettonico e di sostegno alle principali istituzioni museali e di spettacoli, senza dimenticare il supporto a soggetti privati per realizzare progetti mirati a favorire lo sviluppo di iniziative culturali a livello locale.

Particolare sensibilità da sempre è stata dimostrata dalla Fondazione agli eventi ed alla formazione musicale, intesa nella accezione di rassegne concertistiche, non meno che nella divulgazione, in particolare tra le giovani generazioni, delle conoscenze dei diversi aspetti del "mondo delle note", in un territorio storicamente legato a tale fenomeno anche con iniziative



di alto livello. E ciò sempre privilegiando le proposte di qualità rivolte a sviluppare intrecci di musicalità provenienti da esperienze, tecniche, epoche, culture differenti, prendendo in considerazione sia le grandi istituzioni, che il pullulare di una progettualità diffusa e virtuosa. Nella stessa prospettiva si è operato a favore di una tradizione teatrale mai smentita nel nostro territorio.

Presupposto base delle linee generali di intervento del settore è la consapevolezza della presenza sul territorio di riferimento di un importante patrimonio culturale, artistico, storico e paesaggistico e della necessità di conservarlo, valorizzarlo e renderlo fruibile a un pubblico più vasto, anche in una logica didattica riservata alle scuole. Sono stati quindi individuati come prioritari i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere iniziative editoriali, espositive, formative, spettacoli ed eventi idonei a dare visibilità al patrimonio artistico e culturale del territorio;
- favorire e diffondere un offerta culturale di qualità ad un pubblico più vasto possibile;
- conservare e valorizzare il patrimonio artistico, monumentale, storico, ambientale e paesaggistico;
- conservare e sostenere le attività culturali e le risorse umane ad esse collegate.

Educazione, formazione e istruzione

Interventi deliberati: 17

Importo deliberato: 1.135.175

Valore medio per intervento: 66.774

Dalla scuola dell'infanzia alle aule universitarie, l'attenzione nei confronti delle giovani generazioni e del loro futuro è da sempre una tematica di cruciale importanza per la Fondazione di Rimini. Nel 2010 sono state promosse e sostenute iniziative che, seppure in ambiti diversi, si sono poste l'obiettivo comune di favorire la crescita della comunità, offrendo stimoli positivi e nuove opportunità in ambito educativo. In questo settore sono risultati prioritari l'impegno a favore del Polo universitario riminese, la cui presenza consente di favorire l'afflusso di nuove forze intellettuali capaci di innestarsi nel tessuto locale, e la diffusione di un maggior sostegno alle Istituzioni scolastiche del territorio di riferimento, di ogni ordine e grado, grazie alla realizzazione di attività didattiche integrative e la promozione di progettualità innovative. Le diverse sovvenzioni concesse alle scuole, statali e non, comprendono infatti Circoli Didattici, Istituti Comprensivi, le scuole dalle materne agli Istituti superiori. Il fulcro dell'attività istituzionale rimane però in questo settore il rafforzamento e lo sviluppo dell'istruzione universitaria a Rimini, proseguendo il proficuo rapporto con l'Ateneo Bolognese tramite il sostegno ai Corsi di laurea attivati nel nostro territorio.



I progetti sostenuti hanno interessato una maggior formazione culturale degli studenti, aprendo agli stessi la possibilità di apprendere la musica, il teatro, le arti visive, le lingue straniere e la diffusione delle conoscenze informatiche e tecnologiche. Inoltre in questo settore si sostengono non solo iniziative dei singoli istituti o dei circoli competenti, ma anche di soggetti operanti nel settore con progetti a favore della didattica, della formazione professionale anche degli insegnanti, nonché della integrazione scolastica per gli studenti non italiani.

La Fondazione ha quindi in questo contesto svestito i panni del soggetto *operating*, non realizzando progetti propri, nella convinzione che sia sempre più importante promuovere progetti presentati direttamente da beneficiari qualificati, sostenendo iniziative di rete che favoriscano, sin dall'inizio, il protagonismo dei giovani e la loro partecipazione attiva alla vita culturale e sociale della collettività.

Gli obiettivi perseguiti sono stati:

- favorire progetti di offerta didattico – formativa per le scuole;
- sostenere progetti che propongano azioni innovative di didattica e di educazione ai valori della cultura;
- implementare l'offerta formative presente nel territorio riminese.

Assistenza agli anziani

Interventi deliberati: 4 (di cui 2 *mutu proprio*)

Importo deliberato: 584.851

Valore medio per intervento: 146.213

La Fondazione ha inteso in questo settore rinnovare il proprio intervento a favore di iniziative continuative, investendo su obiettivi di medio e lungo periodo, senza limitarsi a erogare contributi a pioggia. Infatti in questo contesto la progettualità diretta della Fondazione ha raggiunto livelli importanti, in un contesto socio economico particolarmente difficile. Continua il progetto della Fondazione di assistenza domiciliare per gli anziani meno abbienti, che si colloca accanto ad interventi a favore delle strutture pubbliche e private di accoglienza per gli anziani, nonché delle associazioni che si occupano ad ampio spettro della terza età. Promuovendo quindi la finalità di migliorare le condizioni di vita degli anziani e delle loro famiglie, sostenendole quali nuclei fondamentali sui quali è costituita la struttura sociale.



Volontariato, filantropia e beneficenza

Interventi deliberati: 56

Importo deliberato: 403.123

Valore medio per intervento: 7.198

La complessità della crisi economica, con il protrarsi dei suoi effetti sulle fasce più deboli della popolazione, ha indotta la Fondazione a dedicare maggior attenzione a questo settore per affrontare in modo adeguato l'emergenza di nuove e più diffuse povertà e l'aumento di situazioni di disagio sociale nel territorio. In tale contesto le iniziative filantropiche di assistenza e beneficenza a favore delle categorie sociali più deboli sono state realizzate da soggetti operanti nel terzo settore quali associazioni ed enti ecclesiastici che svolgono un'opera meritoria nella promozione e nello sviluppo della comunità locale.

Per contribuire quindi alla crescita del benessere sociale, nonché per il perseguimento degli scopi di pubblica utilità la Fondazione identifica come iniziative prioritarie gli interventi atti a prevenire, rallentare, contrastare ed accompagnare la non autosufficienza, ossia le incapacità psico-fisiche di soggetti a rischio quali disabili, indigenti, immigrati, bambini e altre categorie a vario titolo in difficoltà.

Gli obiettivi che hanno ispirato gli interventi di tipo *grantmaking* sono:

- migliorare la condizione giovanile anche attraverso il sostegno ad istituzioni, enti e associazioni che operano nel settore, con riguardo a iniziative e progetti volti a prevenire fenomeni di emarginazione sociale e devianza e a valorizzare i giovani più meritevoli;
- incoraggiare e privilegiare progetti innovativi di volontariato, filantropia e beneficenza che permettano la diffusione di progetti in rete tra i diversi soggetti operanti nel settore, pur prevedendo il riconoscimento di limitati sostegni ad iniziative di piccole associazioni di volontariato;
- diffondere la consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità civile e solidale ed elevare le condizioni per l'integrazione sociale e lo sviluppo della persona per tutti coloro che per motivi di età, salute, condizioni sociali, si trovano in situazioni di grave disagio o a rischio di emarginazione.

Si è cercato di raggiungere tali risultati tramite i criteri della sussidiarietà orizzontale, la diffusione ed il miglioramento dei servizi essenziali in tutto il territorio e la realizzazione di processi tesi alla valorizzazione del "privato sociale" per offrire direttamente risposte ai bisogni dei cittadini, meglio se nell'ambito di politiche co-progettate anche con le Pubbliche Amministrazioni.

Un accenno particolare merita l'ambito dello **sport** che rientra nel settore del *Volontariato, filantropia e beneficenza*, in questo ambito l'impegno della Fondazione è stato volto a



finanziare una molteplicità di iniziative per garantire il lavoro delle tante associazioni che operano nel campo dello sport, dalle parrocchie per la gestione della attività ricreativa giovanile, alle varie associazioni sportive. Sono stati privilegiati quei percorsi formativi che consentono ai giovani di prepararsi dal punto di vista atletico e contemporaneamente li aiutino nel percorso di crescita, secondo una concezione dello sport inteso non solo in termini agonistici, ma anche come portatore di valori umani ed etici.

L'insegnamento dello sport assume infatti una rilevanza particolare dal momento in cui va oltre il puro e semplice apprendimento di una disciplina, per trasformarsi in un percorso formativo più completo, nel quale è possibile insegnare ai ragazzi i valori della lealtà, del rispetto delle regole e degli altri, della competizione pacifica oltre che della tutela e crescita del proprio benessere psico-fisico.

Sono state finanziate le attività giovanili di associazioni e gruppi sportivi sul territorio nei seguenti sport: nuoto, canoa, pallavolo, pallacanestro, calcio, baseball e attività sportive che coinvolgono persone diversamente abili.

Sviluppo locale

Interventi deliberati: 34 (di cui 5 *mutu proprio*)

Importo deliberato: 471.382

Valore medio per intervento: 13.864

Con la consapevolezza che lo sviluppo locale è più il risultato di differenti fattori, che un ambito autonomo di intervento, ciò nonostante la Fondazione ha effettuato questa scelta per favorire gli elementi di base dello sviluppo, in termini di conoscenza, infrastrutturazione del territorio, sostegno alle imprese locali, diffusione del microcredito e ogni altra forma di sostegno economico al territorio. Il perdurare della crisi e il prodursi dei relativi effetti anche sul nostro territorio, ha portato a sostenere e progettare interventi mirati alle esigenze più acute delle imprese e delle persone. La Fondazione si pone qui più che in ogni altro settore, come soggetto che intende favorire la partecipazione delle collettività a iniziative rilevanti che si svolgono sul territorio e a coinvolgere soggetti privati e istituzioni pubbliche locali in processi decisionali che riguardano la comunità locale. Gli interventi svolti sono stati finalizzati anche a stimolare e sostenere la crescita della cultura imprenditoriale, manageriale e professionale, fondamentali per competere in un mercato che premia la qualità e la tecnologia.



I PRINCIPALI INTERVENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO

□ SETTORE “ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI”

Un dato costante nel tempo è il consistente ammontare delle risorse investite in questo settore, che si presenta come un contesto alquanto complesso, ma da sempre stimolante per la Fondazione che si è mossa nel corso dell'esercizio 2010 al fine di conciliare la qualità delle iniziative a cui partecipare, con la necessità di soddisfare le richieste del territorio, considerandole anche come mezzo per promuovere lo sviluppo economico. Il 2010 può essere considerato l'anno delle grandi mostre presso Castel Sismondo, poiché nel corso di questo esercizio ben quattro sono state le mostre realizzate, le prime che sono terminate in marzo *“Da Rembrandt a Gauguin a Picasso. L'incanto della pittura”* e *“Piero della Francesca e i tesori d'arte a Rimini”*, le seconde *“Parigi. Gli anni meravigliosi”* e *“Caravaggio e altri pittori del Seicento”*, che sono state inaugurate in ottobre. Anche se queste ultime, come già ricordato, non “pesano” contabilmente sull'esercizio 2010 poiché iscritte nell'anno contabile 2009. D'altra parte questi sono stati gli eventi che hanno richiesto un grosso sforzo organizzativo alla Fondazione proprio nel 2010, e catalizzato su di sé l'attenzione dell'opinione pubblica, anche a livello nazionale. Si conferma quindi la convinzione per cui eventi culturali di rilievo costituiscano leve fondamentali per richiamare a Rimini un turismo culturale più elevato, più attento e disponibile a prolungare la propria permanenza oltre alla mera visita alla esposizione in corso. L'opera della Fondazione per realizzare le mostre quindi non si è limitata al sostegno economico, ma ha posto le premesse per avviare un tavolo comune tra le istituzioni e gli enti locali affinché questi grandi eventi culturali diventino patrimonio cittadino e siano gestiti in sinergia, condividendo gli obiettivi e ottimizzando le risorse.

“Da Rembrandt a Gauguin a Picasso. L'incanto della pittura” si è presentata subito come un appuntamento imperdibile, perché non ulteriormente riproducibile: l'esposizione di sessantacinque capolavori della pittura europea dal Cinquecento al Novecento provenienti da uno tra i maggiori musei del mondo, il Museum of Fine Arts di Boston. Occasione che non si verificherà più in futuro, dal momento che l'Istituzione americana aveva in atto una parziale chiusura delle sale che ha portato, nell'autunno 2010, all'inaugurazione della nuova ala, che come naturale comporterà un blocco di prestiti così ampi. Quindi Rimini si è candidata a essere il luogo, non solo in Italia, ma anche in Europa, che ha rappresentato Boston e il suo Museo. La Fondazione ha intrapreso questo percorso con non poche difficoltà, ripagate ampiamente dai risultati ottenuti dalla mostra, che già dal primo mese di apertura ha fatto registrare oltre 30.000 visitatori. Questo dato non era affatto scontato, tenuto conto del fatto che Rimini vedeva l'organizzazione di questo tipo di mostra per la prima volta.

La mostra *“Piero della Francesca e i tesori d'arte a Rimini”* era in realtà una mostra –



itinerario, diffusa nel territorio comunale e provinciale, con l'intento di far scoprire un'immagine diversa di Rimini, ai turisti e ai suoi abitanti, immagine legata alla ricchezza che Rimini racchiude in termini di storia e di arte. Vi è stata poi anche una terza mostra collaterale, *"Pittura d'Italia"*, nell'ala di Isotta presso il Castello. Attraverso settanta opere intendeva offrire un senso della pittura di paesaggio oggi in Italia, su come gli artisti contemporanei intendano l'immagine di una nazione.

I dati registrati alla chiusura della mostra parlano chiaramente di un successo che è andato oltre le aspettative iniziali: 160 giorni di apertura per 190.230 visitatori complessivi, con una media di 1189 visitatori al giorno. Di questi il 71% sono stati privati, il 17% gruppi e il 12% scuole, i giorni di maggiore affluenza sono stati sabato 20 marzo con 5.002 visitatori (cifra raggiunta grazie alla apertura serale straordinaria) e domenica 21 marzo, ultimo giorno, con 4.012 visitatori. Ben 92 (su un totale di 103) le province italiane da cui sono arrivati i visitatori. Impressionanti i numeri tecnici della mostra: 29.000 audioguide noleggiate, venduti oltre 10.000 cataloghi. A questa cifra vanno aggiunti gli ottimi risultati, in termini di affluenza, che hanno raggiunto i monumenti riminesi, quali il Museo della Città, la Domus del Chirurgo, il Tempio Malatestiano ecc.

Il 22 ottobre è stata inaugurata la seconda grande mostra realizzata presso Castel Sismondo in collaborazione con la società Linea d'Ombra: *"Parigi. Gli anni meravigliosi"* e *"Caravaggio e altri pittori del Seicento"*.

Parigi. Gli anni meravigliosi. Impressionismo contro Salon

L'intento di questa spettacolare mostra è di mettere a confronto i pittori dei Salon e gli Impressionisti sugli stessi soggetti.

Sono posti all'attenzione dei visitatori anche alcuni artisti meno conosciuti dal grande pubblico, e messi un po' in disparte dall'imponenza della più nota corrente Impressionista. Tramite un percorso che si snoda in tre sezioni suddivise per tematiche, con un centinaio di opere provenienti da musei e da collezioni di tutto il mondo, si possono ammirare le tele della grande stagione dell'arte parigina della seconda metà del XIX secolo. Momento storico in cui Parigi era diventata la capitale artistica non solo dell'Europa, attirando pittori e scultori in cerca di nuovi stimoli e di idee.

Nel viaggio attraverso le varie sale del Castello Sismondo, allestito e preparato ad hoc per ospitare questi quadri, sono esposte alcune incisioni e fotografie.

Nella prima sezione, Volto, Corpo e Figure, spicca il quadro di Ingres "Torso maschile", ancora legato alle regole compositive dell'Accademia e tuttavia già proiettato al nuovo modo di "fare pittura". La seconda sezione, Nature sospese, tratta il soggetto "la natura morta" e propone inoltre le splendide tele raffiguranti i fiori (Fantin-Latour, Renoir). Nella terza sezione, Lo specchio della natura, sono raccolti numerosi capolavori impressionisti aventi per tema il paesaggio. Spicca tra tutti Monet, con quindici opere esposte. Accanto a queste, i quadri degli altri illustri maestri: Pissarro, Sisley, Cézanne, Renoir, Gauguin, Van Gogh.



Completa l'esposizione una raccolta di fotografie originali, provenienti dal Musée d'Orsay di Parigi, raffiguranti gli allestimenti del Salon nella seconda metà dell'800. La mostra dunque sonda il dipanarsi della pittura accademica esposta negli annuali "Salon", ancora legata ad un perfetto equilibrio formale e ad una certa staticità, fino "all'ardita" nuova corrente proposta dagli Impressionisti. In sintesi, l'esposizione mette a confronto la tradizione (l'Accademia) e l'innovazione (gli Impressionisti).

Caravaggio e altri pittori del Seicento. Capolavori dal Wadsworth Atheneum di Hartford.

Le opere esposte, circa una quindicina, provengono dall'importante ed antico museo americano Wadsworth Atheneum di Hartford. La mostra propone alcuni maestri del Seicento sui quali spicca il Caravaggio, a quattro secoli dalla sua morte. Fanno da cornice altri artisti italiani ed europei tra i quali: Cigoli, Gentileschi, Zurbaran, Ribera Sweerts, Le Sueur, per citarne alcuni. La tela più importante è la famosa "Estasi di San Francesco", prima opera religiosa dipinta dal Caravaggio intorno al 1594 circa. Qui l'artista propone parecchie innovazioni: per la prima volta dipinge più di una figura nel medesimo impianto compositivo; inoltre si cimenta nell'ambientazione paesaggistica e porta avanti la sua ricerca sull'uso della luce, cardine della sua pittura. Caravaggio ci restituisce una rilettura dell'episodio che trasformò la morte metaforica del Santo nella sua rinascita spirituale. Il quadro ritrae San Francesco in estasi dopo aver ricevuto le stigmate: Francesco non è inginocchiato, come vorrebbe l'iconografia tradizionale, ma è mollemente disteso – sembra ricordare la Pietà di Michelangelo -, sostenuto da un angelo molto bello, che lo tiene tra le braccia. L'angelo, coperto da un pannello bianco, quasi trasparente, diventa il punto luce dell'intera composizione. La lettura interpretativa dell'estasi è sottolineata anche dall'ambientazione notturna in cui la scena si svolge. Inedite sono le figure intorno al fuoco, sullo sfondo a sinistra, e, elemento nuovo per il Caravaggio, il paesaggio.

Da sottolineare che Rimini è una delle poche città che abbiano potuto ospitare in esclusiva questa opera d'arte, negata anche alla grande esposizione dedicata al Caravaggio realizzata a Roma.

Va ricordato che per la prima volta alle grandi mostre di Rimini si è affiancata una mostra realizzata nella Repubblica di San Marino: "*Monet, Cezanne, Renoir e altre storie di pittura in Francia*". La mostra, realizzata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di San Marino in collaborazione con Linea d'ombra, è stata infatti pensata come l'altra parte del grande evento riminese di Castel Sismondo nel medesimo periodo.

Si possono ricordare brevemente alcune cifre provvisorie della mostra, che si conferma uno dei punti di forza del turismo invernale di Rimini: a 50 giorni dall'inaugurazione i visitatori erano oltre 40 mila, e i 14 giorni che vanno dal 26 dicembre 2010 al 9 gennaio 2011 compresi hanno totalizzato ben 16.538 ingressi, con una media giornaliera di 1.186.



Anticipando anche alcuni dati relativi alla chiusura delle mostre: oltre 151.000 visitatori per *“Parigi. Gli anni meravigliosi”* e *“Caravaggio e altri pittori del Seicento”*, per un totale complessivo, considerando anche la prima grande mostra di oltre 340 mila visitatori, cifra che supera i 370 mila, se si considerano anche i risultati ottenuti dalla mostra di San Marino.

Tutti questi eventi hanno fatto assumere a Rimini una valenza culturale degna del suo passato ricco di storia. La Fondazione ha infatti realizzato gli eventi nella convinzione che sia lodevole ed assolutamente necessario restituirle un ruolo nuovo e diverso che per tanti decenni è stato sottovalutato. Le due mostre contribuiscono a rafforzare questa operazione, trasformando Rimini in un sito degno di diventare “fulcro culturale” della riviera romagnola.

La soddisfazione della Fondazione va quindi oltre il mero successo espositivo, poiché le mostre hanno rappresentato una grande opportunità economica per il territorio riminese e hanno permesso di affermare una nuova immagine di Rimini. Ovviamente la Fondazione non vuole lasciare cadere nel nulla gli sforzi compiuti ed i risultati raggiunti, per questo darà continuità a questo percorso con una nuova mostra nel 2012: “Da Raffaello A Kandinsky”.

Castel Sismondo, ha visto quindi definitivamente confermata la propria vocazione di prezioso e suggestivo ‘contenitore’ di eventi culturali, ospitando nelle proprie sale le importanti iniziative sopra ricordate. E proprio per ospitare al meglio tali importanti eventi espositivi si sono resi necessari importanti lavori di manutenzione puntualmente eseguiti.

Non sono però mancati eventi degni di nota anche nel periodo intercorrente tra le due mostre di Linea d’ombra, basti ricordare la mostra realizzata dalla Associazione culturale Rimini città d’arte *“Confronto a dieci. Poeti e pittori in visioni contemporanee”*, che ha ottenuto un grande successo di critica e di pubblico, superando i 10.000 visitatori. L’iniziativa, coordinata da A. Agazzani, D. Rondoni e B. Buscaroli, si è concretizzata in una esposizione di opere d’arte, per la maggior parte di grande formato, realizzate da artisti selezionati nella mostra del 2009, e scelti da alcuni tra i più grandi poeti italiani. Spunto ed ispirazione delle opere scelte è stata la pala d’altare “la visione di S. Girolamo” del Guercino, opera realizzata nel 1642 per la confraternita riminese di San Girolamo e attualmente conservata al Museo della città. L’opera era presente in mostra, corredata da documenti dell’epoca. Sono state organizzate, in occasione dell’esposizione, oltre 50 visite guidate anche in lingua inglese.

Sul fronte dei **restauri** importante è stata l’ultimazione dei lavori di restauro della *Torre del Santuario della Madonna di Saiano*, luogo quanto mai suggestivo e di valore storico per il suo significato religioso e la bellezza paesaggistica. La datazione di origine è incerta e la torre, dopo aver esaurito la propria funzione di punto di avvistamento e di guardia, è stata adibita sino alla seconda metà del 1900 ad abitazione. Prima dell’intervento di restauro la



Torre versava in gravi condizioni, tali da renderla inaccessibile e pericolante, perciò l'intervento compiuto è stato finalizzato alla messa in sicurezza della Torre e successivamente alla demolizione e rifacimento delle parti interne ed esterne. Nel luglio 2010 i lavori sono stati terminati, dopo un restauro lungo e delicato, durato circa quattro anni, restituendo la torre al suo antico splendore, ultimo tassello necessario al completamento dell'intero Santuario dopo il restauro della chiesa e della canonica, lavori questi realizzati anche grazie al contributo della Fondazione.

In febbraio presso la sala del Giudizio del Museo della Città di Rimini è stata presentata **La Crocifissione**, di **Bitino da Faenza**, l'ampia e splendida cuspide di un polittico sacro perduto acquistata nel 2009 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. L'opera, eseguita dal pittore faentino attivo nel riminese all'inizio del Quattrocento, è un vero e proprio ponte tra la Scuola locale del Trecento, il Tardo Gotico e i primi vagiti del Rinascimento adriatico, poi espressi dal nipote di Bitino, Lattanzio da Rimini, collaboratore del veneziano Giovanni Bellini. Con questo appuntamento la Fondazione ha presentato e "consegnato" alla comunità locale un'opera che ne arricchisce ulteriormente il patrimonio storico e artistico e che contribuisce a ricostituire l'identità più vera e profonda del territorio. Come le altre opere acquistate dalla Cassa di Risparmio di Rimini prima, e dalla Fondazione poi, anche la *Crocifissione* troverà posto nelle sale del Museo della Città, a disposizione dei residenti e dei visitatori appassionati di arte, di storia e di identità locale.

L'eccezionale rilievo di questa nuova acquisizione della Fondazione è confermato anche dalla circostanza per cui l'opera è stata da subito oggetto di un'importante richiesta di prestito. Da marzo ad aprile, infatti, *La Crocifissione* è stata esposta alla Pinacoteca comunale di Cesena all'interno della rassegna "*Pittura da Camera*", dove, dopo grandi maestri come Paolo Veneziano, Giorgione, Caravaggio, è stata anche protagonista di una pubblica conferenza.

Nel campo della **musica**, che trova nel territorio riminese un contesto particolarmente attivo e ricco di iniziative, nel 2010 la Fondazione ha realizzato un originale progetto, in collaborazione con la Diocesi di Rimini, che ha ottenuto un ampio e condiviso successo.

Si è trattato della realizzazione degli **Itinerari Organistici Riminesi**, rassegna di tre concerti in altrettante Chiese della città, con lo scopo di valorizzare lo straordinario patrimonio organario locale. In maggio nella chiesa di Santa Maria Annunziata Nuova di Scolca (meglio conosciuta come *San Fortunato*), si è realizzato il primo dei concerti, in cui il maestro Liuwe Tamminga ha interpretato importanti compositori internazionali, tra i quali Giovanni Battista Pergolesi, Domenico Gallo, Wolfgang Amadeus Mozart e Carl Czerny. Il maestro Tamminga, uno dei massimi esperti del repertorio organistico italiano del Cinque e Seicento, ha suonato l'organo di Gaetano Callido, opera 407, del 1806.



In giugno il secondo concerto, presso la chiesa dei Santi Bartolomeo e Marino, più nota come Santa Rita. All'organo, suonato dal maestro Luca Scandali, si è accompagnato il violino barocco di Alessandro Ciccolini. Insieme hanno dato prova del virtuosismo e della cantabilità della musica violinistica italiana fra XVII e XVIII secolo, interpretando le opere di Antonio Veracini, Gregorio Strozzi, Giuseppe Colombi, Francesco Antonio Bonporti e Bernardo Pasquini. Anche in questo caso l'organo porta la firma di Gaetano Callido, opera 150 del 1779. L'ultimo appuntamento di questa prima rassegna si è tenuto sempre in giugno, nella chiesa del Suffragio. L'organo in questo caso è molto più recente, del 1976, opera di Franz Zanin. A suonarlo il maestro corianese Mauro Ferrante, accompagnato dall'oboe barocco di Ruggero Vartolo. Insieme hanno mostrato lo stile tardo barocco in Germania, Francia e Italia, con musiche di Georg Philipp Telemann, Francois Couperin, Pietro Castrucci, Louis-Nicolas Clérambault, Johann Sebastian Bach e Francesco Saverio Geminiani.

Le iniziative musicali sopra ricordate trovano fondamento in interventi realizzati in passato. Infatti la Fondazione ha contribuito a riscoprire e restaurare, con una decina di interventi di rilievo, uno straordinario patrimonio organario, che sembrava doveroso valorizzare, promuovere e ricordare attraverso questi interventi.

Particolarmente significative anche le iniziative realizzate da terzi, a cui la Fondazione ha fornito un apporto determinante. Questo particolare settore artistico registra nel contesto riminese una alacre attività di associazioni private, enti pubblici e Istituti scolastici, cori e bande cittadine. Per cui tra le tante istanze pervenute sono stati scelti quei progetti per i quali l'intervento della Fondazione, non solo sul piano economico, fosse chiaramente riconoscibile, e facesse, in qualche modo, la differenza permettendo la realizzazione di interventi di alta qualità.

Merita di essere ricordata, in particolare, la *Sagra Musicale Malatestiana* organizzata dal Comune di Rimini, che si pone tra le manifestazioni musicali più longeve e prestigiose d'Italia. Con i suoi 1.400 spettatori paganti di media per serata nei concerti sinfonici la Sagra si presenta senza dubbio come l'evento musicale più importante del territorio riminese. Il Festival Internazionale di Pianoforte "Città di Rimini" ha contato invece già diciotto edizioni, divenendo un appuntamento molto atteso dal sempre più ampio pubblico. La particolarità di questo Festival è insita nella formula utilizzata, che prevede l'ingresso gratuito e l'esibizione di giovani promesse della musica che hanno già ottenuto premi e riconoscimenti in Italia e nel mondo. Un più recente intervento nel campo musicale è legato al contributo concesso all'Istituto Musicale G. Lettimi per l'*Accademia Riminese della Viola*. Il progetto, iniziato nel 2008, proprio grazie al sostegno della Fondazione, prevede la realizzazione di corsi realizzati in una innovativa organizzazione su più livelli. Al vertice la *master class* destinata ai



diplomati, ai diplomandi e ai giovani musicisti per perfezionare le loro competenze. Le lezioni, in stage mensili, sono tenute da Danilo Rossi (prima viola solista del Teatro alla Scala di Milano), Fabrizio Merlini (concertista e insegnante dello strumento) e Stefano Bezziccheri (pianista esperto conoscitore del repertorio per viola e pianoforte).

Al centro si pone il corso di musica di insieme per archi tenuto dal giovane violinista Maurizio Sciarretta, mentre alla base del corso c'è l'avviamento allo studio della viola tenuto da Isabella Ripa e Aldo Maria Zangheri.

Anche le rappresentazioni artistiche e **teatrali** da sempre sono oggetto di particolare attenzione da parte della Fondazione: il Festival "*Santarcangelo dei Teatri*" e il "*Premio Riccione Teatro*" sono solo alcuni degli eventi realizzati nei Comuni limitrofi e sostenuti dalla Fondazione. Una menzione a parte meritano infine i progetti relativi alle **pubblicazioni**.

Innumerevoli le pubblicazioni a cui la Fondazione non ha fatto mancare un sostegno, dal volume dedicato a Liliano Faenza, a quello dedicato al monastero degli Olivetani di Scolca, per giungere a volumi più "leggeri", come quello dedicato a Santa Giustina. In tale contesto una menzione a parte merita il progetto editoriale "*Storia della chiesa riminese*", promosso dalla Diocesi di Rimini e realizzato in collaborazione con l'Istituto di scienze religiose Alberto Marvelli. L'opera si pone l'obiettivo di ricostruire, con cura e precisione, un quadro unitario e sistematico dalle origini della vita cristiana a Rimini e nel suo territorio, fino ai nostri giorni. Le molteplici ricerche intraprese nel XX secolo si presentano infatti frammentarie, non consentendo uno sguardo storico completo ed uniforme. Il progetto, elaborato nel corso di un paio d'anni, è quello di realizzare in quattro anni, un volume per ogni anno, l'intera pubblicazione. Nel 2010 è stato realizzato il primo dei quattro volumi previsti: *Dalle origini all'anno mille*, a cura di Raffele Savigni,

Da ultimo preme ricordare che nel gennaio 2010, dopo la pausa dettata dalle vacanze natalizie, sono riprese le conferenze del ciclo "Le scienze dell'antichità nell'ottocento. Percorsi riminesi e romagnoli", con sei incontri.

□ **SETTORE "EDUCAZIONE, FORMAZIONE, ISTRUZIONE"**

Nel corso dell'anno la Fondazione ha sostenuto numerose iniziative per la formazione dei giovani, i progetti sono stati realizzati, in prevalenza, tramite l'erogazione di contributi agli attori del territorio in questo settore, che accompagnano i giovani lungo tutto il loro percorso formativo, con specifiche modalità a seconda della fascia d'età. In ambito scolastico gli interventi della Fondazione sono stati deliberati a favore di soggetti (dalle scuole per l'infanzia, passando dalle elementari, fino alle scuole medie e superiori) che hanno realizzato attività didattiche integrative e promosso progettualità innovative, con la convinzione che la scuola può avere un ruolo chiave nel difficile periodo che l'economia e la società stanno



attraversando. Per questo anche nel 2010, come sempre, rilevante è stato l'impegno profuso dalla Fondazione in questo settore, che assorbe circa il 26 % delle risorse disponibili per l'attività istituzionale.

Si è trattato spesso di piccoli, se non piccolissimi interventi, per acquistare materiale didattico e giochi per implementare l'offerta didattica; in merito sembra importante ricordare ciò che alcuni insegnanti hanno espresso alla Fondazione, ringraziando non solo per il "dono" ricevuto, ma per l'importanza che il gesto della Fondazione rappresenta. Un gesto di attenzione e di apprezzamento per il loro operato, sempre più difficile, per quelle famiglie in grave difficoltà che non possono, a casa, offrire molto ai propri bambini e anche per quei genitori che, potendo, spesso si auto tassano per far fronte alle esigenze di tutti. Questi sono i "risultati sociali" per cui opera la Fondazione, ottenendo spesso, anche con piccoli "investimenti" risultati importanti, come un piccolo sasso, che gettato in uno stagno, allarga il suo effetto con tanti cerchi concentrici.

Oggi più che mai un ruolo determinante nel ciclo di studi riminese è rappresentato dal **percorso universitario**, per questo la Fondazione ha prestato particolare attenzione alla crescita ed al potenziamento della sede riminese dell'Università di Bologna, sia direttamente sia attraverso l'azione della società consortile di gestione Uni.Rimini S.p.A., di cui la Fondazione stessa è azionista di maggioranza con una quota del 42,093%.

In particolare, il Polo riminese conta la presenza di 1 Facoltà (quella di Economia), 11 Corsi di Laurea Triennali afferenti ad 8 facoltà, una Laurea Specialistica a Ciclo Unico, 7 Corsi di Laurea Magistrali. Al 22/11/2010 risultano circa 5500 iscritti di cui 1.652 matricole per l'a.a. 2010/2011 e oltre 450 docenti, dei quali 132 sono docenti "incardinati", cioè stabilmente insediati presso il Polo di Rimini. La cittadella universitaria di Rimini è composta da 20 sedi utilizzate come spazi per la didattica, sedi per attività di ricerca e spazi destinati a servizi per gli studenti, per un totale di 31.475 mq e circa 4.900 posti studenti. Gli immobili della Cittadella Universitaria si suddividono in Immobili di proprietà di Uni.Rimini S.p.A. e di proprietà di Comune e Provincia di Rimini e in Immobili locati all'Università di Bologna da Uni.Rimini S.p.A. e da vari Enti o concessi in comodato. A questi numeri vanno aggiunti numerose ricerche, indagini, conferenze, seminari, workshop, presentazioni di volumi, eventi, ecc. che ogni anno si tengono a Rimini: grazie alla presenza dell'Università, insomma, la nostra città è diventata un punto di riferimento importante anche nel mondo scientifico-accademico nazionale ed internazionale.

Il Polo di Rimini, in questi anni, è notevolmente cresciuto: al valore consolidato anche qualitativamente della Didattica, ha preso slancio vigoroso anche la Ricerca, grazie alle recenti inaugurazioni dei Laboratori di Ricerca di Palazzo Briolini e dell'Ex Arpa, destinati a Chimica Industriale e Farmacia, e alla presenza di Tecnopoli dedicati ad Ambiente e Moda. Un dato importante, perché il futuro del mondo accademico si gioca anche su una sempre maggiore correlazione fra Università e tessuto imprenditoriale, con vantaggio reciproco.



Il senso dello sviluppo positivo del Polo riminese lo danno anche le mutate condizioni di lavoro dei docenti e di vita degli studenti, grazie ai servizi e alle strutture messe a disposizione, per rendere più confortevole, semplice, produttivo lo studio, il lavoro e il soggiorno a Rimini. Solo nel 2002, le lezioni venivano svolte nelle sale cinematografiche, mancavano molti servizi agli studenti, non c'erano pensionati universitari, non c'era la mensa; nell'arco di un decennio è stato quindi avviato un programma di innalzamento quantitativo della presenza studentesca e, di pari passo, un importante programma di infrastrutturazione e di servizi agli studenti in grado di supportarli. Ma il valore più importante che l'Università ha dato al territorio, oltre ai dati economici che parlano di una ricaduta, per esempio, di 15 milioni di Euro all'anno, è quello della crescita culturale e dell'innesto nel tessuto sociale di nuove forze intellettuali, capaci di spingere al rinnovamento l'intera comunità riminese. Un'economia della conoscenza che non ha prezzo, e che è un continuo stimolo ad uno sviluppo positivo della città.

Va ricordato che lo scenario su cui si innesta il Polo di Rimini sta profondamente mutando. In dicembre, infatti, è stata approvata dal Parlamento italiano la Legge 240/2010, detta anche "Legge Gelmini". Essa si prefigge essenzialmente alcuni obiettivi strategici: un più efficiente governo delle università, con strumenti più snelli; un rapporto più dinamico tra sistema produttivo e università, saldando la ricerca scientifica con la didattica; una riduzione significativa dei tanti corsi nati dalla precedente Riforma. In secondo luogo, entro il 29 luglio 2011, dovrà essere approvato dall'Università di Bologna il nuovo Statuto di Ateneo dell'Alma Mater Studiorum, adeguato alle indicazioni della Legge Gelmini. Si tratta di mutamenti importanti, determinanti per lo sviluppo del Polo di Rimini dell'Università di Bologna, passaggi che andranno seguiti con attenzione affinché quanto fatto in questi anni venga valorizzato adeguatamente, e l'università riminese ne esca ulteriormente rafforzata. Appare evidente, infatti, che sarebbe un errore rispondere ai nuovi vincoli normativi e alla progressiva riduzione delle risorse dedicate all'università, rinunciando ai risultati ampiamente positivi sino ad oggi conseguiti sul versante del decentramento.

L'impegno della Fondazione è rivolto a creare, anche attraverso contributi concessi alle singole facoltà e corsi di laurea attivi sul territorio, condizioni per il potenziamento ed il radicamento degli stessi, per il miglioramento della formazione post laurea e di specializzazione, nonché in generale per il potenziamento di servizi per gli studenti e per i docenti. La Fondazione ha inoltre contribuito al finanziamento di attività formative, convegni ed attività di ricerca, in particolare nel campo dell'attivazione di master post-laurea. In proposito merita di essere menzionata l'attività del *Rimini Centre for Economic Analysis*, associazione privata non profit, che svolge attività di ricerca scientifica indipendente nell'ambito dell'economia applicata, della teoria economica e dei connessi campi di ricerca.



Il Centro ha sede a Rimini, dove alcuni dei suoi soci fondatori e dei suoi ricercatori hanno speciali legami, nasce dalla collaborazione tra economisti italiani, economisti canadesi e un gruppo di eminenti soci fondatori provenienti dalle amministrazioni pubbliche e dal mondo della finanza e dell'industria. L'attività di ricerca portata avanti presso il RCEA, che vanta al momento più di 50 ricercatori, mira a contribuire al dibattito scientifico e pubblico in ambito economico, e non a perseguire particolari obiettivi di natura economica, politica o sociale. Principale obiettivo perseguito è quello di promuovere l'attività di ricerca scientifica avanzata nell'ambito dell'economia, dell'econometria e dei connessi campi di ricerca, nonché quello di favorire la formazione di contatti e di relazioni a livello internazionale tra economisti, econometrici e scienziati impegnati in altre aree di ricerca.

Nel 2010 ha realizzato a Rimini un meeting internazionale, che si tiene con cadenza biennale alternativamente in Italia e in Canada, organizzato in collaborazione con la Facoltà di Economia di Rimini e UNI.RIMINI Spa: *"The Canadian Economy's 15 Golden years in the Global Context"*. Quattro giornate di studio, cui hanno partecipato ben 140 delegati internazionali, di cui il 90% stranieri, che hanno visto lo svolgimento di quattro workshop, 57 sessioni con la partecipazione 150 papers, 5 dinner speech, 1 workshop sull'economia bayesiana. Importanti anche le ricadute delle giornate realizzate sul territorio, poiché ai partecipanti è stata fatta conoscere Rimini e il suo entroterra, Poggio Berni in particolare, e visitare la Domus del Chirurgo.

Una particolare menzione merita l'inaugurazione, nell'ottobre 2010, della nuova Residenza Universitaria da 90 posti letto nel restaurato edificio di via Roma che un tempo ospitava il Palace Hotel. Una realizzazione di notevole significato, frutto della cooperazione positiva tra Università di Bologna, Istituzioni pubbliche riminesi e Uni.Rimini, la società di gestione del Polo universitario che ha nella Fondazione il proprio azionista di maggioranza. Con tale passo è stata data una risposta concreta e di livello al bisogno abitativo degli studenti fuori sede, è stato sanato un edificio fatiscente in pieno centro storico ed è stato potenziato il sistema della cosiddetta "cittadella universitaria" che conta ormai una trentina di immobili e che ha rivitalizzato il centro città.

Anche nell'esercizio 2010 la Fondazione ha sostenuto la realizzazione del concorso **"Nuove idee, nuove imprese"**. Il progetto nasce, nove anni fa, da una doppia esigenza: da un lato dare ai giovani del territorio della provincia di Rimini e della Repubblica di San Marino uno strumento efficace per trasformare le idee imprenditoriali in vere e proprie attività economiche; dall'altro lato, aiutare il sistema economico locale ad innovarsi grazie alle idee e alle proposte delle giovani generazioni locali. Partendo da questa visione comune, nove realtà istituzionali e associative di Rimini e di San Marino hanno dato vita ad un Comitato promotore che, attraverso un'agile struttura operativa e un Comitato scientifico ad hoc,



organizza ogni anno la competizione e seleziona i business plan vincitori. La competizione assicura il coinvolgimento e la formazione di tutti i partecipanti, prevede dei premi in denaro, ma anche corsi di formazione, assistenza legale e commerciale, favorendo la possibilità di contatti con partner finanziari.

Alcuni numeri possono essere utili per capire ed apprezzare meglio questo progetto. Dal 2002 ad oggi:

- Oltre 1.350 giovani hanno partecipato alla competizione
- 487 Business Idee
- 209 Business Plan completati
- 28 aziende, tra nuove aziende e rivitalizzate dal Business Plan
- 26 premiati con un totale di 310.000 euro

L'edizione 2010 ha visto premiati:

1° premio 20.000 Euro: Liuteria digitale su tablet pc con o.s. android: Una "tavoletta" che racchiude un Personal Computer ed uno strumento musicale digitale con sonorità professionali con le caratteristiche di un Tablet PC. Capogruppo: Francesco Filomena, con Giuliano Talacci e Silvia Bartolini;

2° premio 12.000 Euro: Betterbuy: E' un portale di acquisti di gruppo online che sfrutta funzionalmente l'utilizzo di social network (facebook, twitter, linkedin, etc..) per la vendita online di servizi. Capogruppo: Giovanni Massaro, con Michelangelo Bonarota e Gloria Vaselli

3° premio 6.000 Euro: Le Case di Chloè: Ha per obiettivo la creazione di un'agenzia turistica specializzata nell'affittare ai turisti (italiani e stranieri) case e appartamenti della Repubblica di San Marino in modo da convincere i proprietari a non lasciare gli immobili vuoti. Capogruppo: Céline Ortolani, con David Macina e Gaëla Giacomoni

Da ultimo va ricordato che anche nel 2010 la Fondazione ha confermato il doppio percorso di interventi che aveva caratterizzato il 2009, il primo, come già ricordato, ha inteso arricchire l'attività delle scuole del territorio, sostenendo occasioni didattiche di particolare valore, secondo le modalità proprie di ciascun ciclo formativo. Il secondo percorso comprende gli interventi a favore di soggetti che operano a sostegno della formazione dei giovani e degli insegnanti, e quindi come risorsa complementare e necessaria allo sviluppo di questo settore. Alcuni di questi progetti sono relativi a questioni di grande attualità: multiculturalismo, educazione civica ed ambientale, mentre altri affrontano, anche attraverso la musica, rappresentazioni teatrali e mostre d'arte, temi formativi di ampio respiro.



□ **SETTORE “ASSISTENZA AGLI ANZIANI”**

Le categorie economiche più deboli (considerate nel settore successivo) sono i principali destinatari dell'attività della Fondazione, essendo queste le categorie che risentono maggiormente della globale crisi economica, tra queste sicuramente un posto particolare spetta agli anziani, troppo spesso considerati dei “pesi” e non più delle risorse.

Ancora una volta centrale in questo settore è stato l'impegno per il servizio di Assistenza Domiciliare a famiglie con anziani non autosufficienti in casa. A fine 2010 tale servizio ha superato la soglia di oltre 130 famiglie assistite dall'inizio del progetto.

In particolare il numero di anziani contemporaneamente assistiti al 01.01.10 era pari a 33, durante il corso dell'anno sono stati inseriti 4 casi, mentre gli anziani usciti dal progetto durante il 2010 sono stati 7, di cui 3 per decesso e 4 per inserimento in struttura, per cui gli anziani presenti nel progetto al 31.12.2010 erano 30, mentre il totale degli assistiti durante il 2010 ammonta a 37 anziani.

Dei 30 casi presenti al 31/12/2010 7 hanno interessato una fascia d'età compresa tra i 65 ed i 74, mentre 23 erano ultra settantacinquenni, inoltre sono stati assistiti 11 uomini e 19 donne, quasi tutti compresi (26 casi) nelle due fasce di reddito più basse. Tra gli assistiti 15 provenivano da nuclei famigliari composti da 1 persona, 13 da nuclei composti da 2 persone, e due casi ciascuno per nuclei composti da 4 e 5 persone. In questi ultimi tre gruppi alta era l'indigenza famigliare o le difficoltà legate ad altri soggetti diversamente abili nel nucleo famigliare. La presenza media degli assistiti nel programma di Assistenza dall'inizio del progetto è confermata in circa 13 mesi, con un costo medio mensile complessivo di poco superiore ai 1.500 Euro.

Questi valori risultano essere superiori rispetto a quelli in fase di avvio del programma di assistenza perché, con il trascorrere del tempo, il carico assistenziale tende in media ad aumentare, con la conseguente crescita dell'impegno economico a carico della Fondazione e della famiglia. Alla data odierna tale crescita si è attestata sul valore sopra evidenziato, occorre inoltre mettere in evidenza che l'ingresso nel programma di assistenza ha spesso riguardato casi estremamente disagiati dal punto di vista economico, per cui l'impegno della Fondazione risulta essere nettamente prevalente rispetto a quello della famiglia.

La Fondazione non ha mancato, inoltre, di intervenire a favore di progetti che provengono da soggetti terzi, progetti relativi ad iniziative di assistenza, intesa in senso lato, nei confronti di persone anziane: attività di animazione, socializzazione, assistenza materiale e morale, nonché potenziamento delle strutture operanti nel territorio riminese.



In ottobre è stato inaugurato il nuovo reparto di **Residenza Sanitaria Assistenziale** dell'Istituto Maccolini, che ha potuto realizzare 27 nuovi posti letto modernamente attrezzati, per anziani non autosufficienti, utilizzando gli spazi del contiguo Palazzo Brunelli, messo a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio che ne è la proprietaria. Anche in questo caso ci si trova di fronte ad una collaborazione, nello specifico tra privati, che ha permesso di dar vita ad un progetto di grande importanza per il potenziamento della rete di strutture residenziali per anziani nella nostra città. Un progetto che la Fondazione aveva a lungo coltivato e che ha trovato finalmente una convincente ed efficace modalità di attuazione.

□ **SETTORE “VOLONTARIATO, FILANTROPIA, BENEFICENZA”**

Nuove emergenze sociali richiedono una grande capacità progettuale e operativa per poter offrire l'aiuto giusto al momento giusto: la crisi economico finanziaria che sta attraversando anche il territorio riminese ne offre ogni giorno esempi concreti. Per far fronte a tali nuovi bisogni, determinati da situazioni economiche drammatiche conseguenza della crisi, nel 2010 la Fondazione ha potenziato i propri interventi erogativi, a favore di soggetti qualificati, che da sempre operano in prima linea nel nostro territorio per sostenere le persone e le famiglie in difficoltà. Infatti quella che una volta era semplicemente definita “beneficenza” oggi può essere meglio definita come assistenza alle categorie sociali più deboli.

All'inizio della sua attività anche la nostra Fondazione, ereditandone la politica, ha continuato ad erogare un numero elevato di contributi, spesso rivolti a interventi abbastanza generici e non molto impegnativi. Man mano che, attraverso la collaborazione con enti pubblici ed associazioni di volontariato, cresceva la conoscenza della Fondazione delle reali necessità del settore, le iniziative si sono però indirizzate prevalentemente verso progetti di più ampio respiro, evitando di disperdere le risorse disponibili in un gran numero d'interventi minori, cosiddetti “a pioggia” e selezionando, invece, con un criterio di sussidiarietà, progetti specifici e importanti tendenti a soddisfare precisi bisogni della comunità. Non si è trattato però della destinazione di un contributo ad una generica voce di spesa, anche importante, degli enti istituzionalmente responsabili dell'assistenza che per la dimensione ridotta delle nostre risorse rispetto ai costi complessivi, sarebbe stato comunque ininfluenza. Sono stati scelti, in prevalenza, progetti per i quali l'intervento della Fondazione fosse chiaramente riconoscibile e facesse, in qualche modo, la differenza permettendone la realizzazione.

In questo settore i destinatari degli interventi sono stati enti, associazioni ed istituzioni che affrontano le più disparate problematiche sociali e forme di disagio, con impegno costante e riconosciuta serietà di intenti per il reale beneficio della comunità locale. I 56 interventi realizzati, a fronte di un deliberato complessivo pari a 403.123 euro, rende solo in parte il reale impegno di queste associazioni, la maggioranza delle quali vive grazie al puro



volontariato, uomini e donne riminesi che si impegnano a favore dei propri concittadini, in silenzio ed in modo encomiabile. Per questo anche gli interventi che hanno richiesto risorse più contenute sono ugualmente importanti perché affrontano forme di disagio che vanno dall'handicap fisico alla salute mentale, dalla condizione degli immigrati alle nuove povertà. Anche per i contributi minori non si può comunque parlare di puri finanziamenti "a pioggia", ma del tentativo di rispondere alle molteplici attese del tessuto sociale, che per sua natura ha bisogno di vedere il moltiplicarsi di iniziative apparentemente minori, rispetto a interventi massicci, che potrebbero finire per ignorare troppe specificità.

Gli interventi deliberati hanno coperto molteplici ambiti di intervento, tagliando trasversalmente tutte le problematiche sociali sottoposte all'attenzione della Fondazione:

- il disagio giovanile, anche considerando giovani diversamente abili e le loro famiglie con contributi concessi alla *Fondazione S. Giuseppe, La Nuova Famiglia Onlus, Il Gruppo San Damiano, La Lega navale italiana*, toccando territorialmente Rimini, Bellaria – Igea Marina e Santarcangelo;
- la disabilità, considerando tutte le sue forme e non trascurando il fatto che spesso è causa e conseguenza di povertà, sostenendo progetti promossi da *Gruppo di volontariato per handicap Davide Pacassoni, Rimini Rescue, ecc.*
- l'assistenza ai malati e alla loro famiglie, non tanto e comunque non solo una assistenza sanitaria o economica, ma morale, ad esempio con contributi a *Aristom, AIL, Ass.ne La Crisalide, Ass.ne Sclerosi Multipla;*
- il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati sostenendo progetti per esempio della *Coop. Soc. In Opera.*

Nel 2010 è stato confermato l'appoggio che da sempre la Fondazione riconosce all'Associazione *Madonna della Carità (Caritas)* di Rimini per la mensa dei poveri e il centro di prima accoglienza; ed alla mensa del *Convento di Santo Spirito* gestita dai frati. Queste due realtà operano in sinergia tra loro, la prima offrendo i pasti e altri servizi a chi non se lo può permettere, la seconda offrendo le cene ed altri servizi alle persone indigenti. Da un confronto costante che la Fondazione mantiene con questi due importanti attori del nostro territorio emerge sempre più pressante il problema delle nuove povertà: famiglie riminesi un tempo in grado di soddisfare i propri bisogni, che ora non riescono ad arrivare alla fine del mese. Spesso si tratta di famiglie con bambini che non se la sentono di accedere alle mense, per venire incontro a queste nuove esigenze, nel rispetto di un capibile pudore, le mense hanno aumentato la realizzazione di "pacchi spesa" con generi di prima necessità che consegnano a queste famiglie in difficoltà.

Alcune cifre possono permettere di capire meglio l'enorme lavoro svolto ogni giorno da volontari e personale addetto:



Opera di S. Antonio (Convento di Santo Spirito):

Pasti distribuiti: 48.011

Persone assistite: 2.715, di cui circa 55% uomini, e oltre 560 persone di nazionalità italiana

Servizi di doccia e rasatura: 1.445

Pacchi spesa distribuiti: oltre 1.000

Farmaci forniti o pagati: 1.222 (con la collaborazione volontaria di un farmacista)

Tutti i servizi sopra elencati, a cui si aggiungono altri piccoli interventi, per un costo complessivo che nel 2010 risulta di poco superiore ai 67.000 euro, cifra molto contenuta grazie all'opera dei volontari e alle donazioni di derrate alimentari ricevute.

Madonna della Carità (Caritas)

Mensa della fraternità: 200 pasti al giorno (circa 73.000 all'anno) per :

- i "nonni" non autosufficienti, e quindi da portare a domicilio;
- gli interni accolti nel dormitorio;
- gli esterni che si recano alla mensa, muniti di buoni pasto;
- per le forze dell'ordine che chiedono il "cestino" per i fermati della questura.

Servizio docce e guardaroba: assistiti in media 20/30 ospiti tutti i giorni

Servizio di portineria /centro di ascolto

Dormitorio per la prima accoglienza: capienza per 43 persone (18 donne e 25 uomini) in emergenza.

Servizio di raccolta mobili: in collaborazione con la Cooperativa Sociale La Formica, si raccolgono mobili usati offerti dalle famiglie e raccolti in un grande magazzino, per dare la possibilità anche a chi si trova in difficoltà economica di avere ciò gli serve per un minimo di arredamento nella propria casa.

Telefono della solidarietà: rivolto in prevalenza alla popolazione anziana, per alleviare i disagi dovuti alla solitudine, vengono contattati circa 20 anziani a settimana.

Pacchi viveri alle famiglie: il numero dei pacchi varia di giorno in giorno a secondo delle richieste dirette pervenute dalle famiglie o dagli assistenti sociali, spesso anche consegnati a domicilio.

Anche per la programmazione annuale del 2010, come sopra ricordato, la Fondazione ha riservato una particolare attenzione allo sport, considerato un motore di aggregazione e formazione dei giovani, soprattutto in relazione ai cosiddetti sport minori, che ancora sanno trasmettere valori di sana competitività ai ragazzi. L'attività sportiva è stata concretamente sostenuta dalla Fondazione mediante contributi a numerose associazioni sportive dilettantistiche e/o amatoriali del territorio di riferimento che si propongono come valida alternativa di crescita, maturazione e socializzazione nei confronti di tanti giovani e meno giovani.



Oltre alla concessione gratuita della palestra di Via Cuneo per la realizzazione di attività sportive a favore delle scuole, dell'Università nonché di varie realtà sportive riminesi non è mancato il sostegno a progetti di terzi. Sono stati concessi nel 2010 piccoli contributi a: *Dopolavoro ferroviario nuoto, Polisportiva Stella S. Giovanni, Ass.ne sportiva Rimini Pallavolo, Rimini Riviera Baseball & Softball, ecc.*

È stato inoltre realizzato un importante intervento a favore di una storica realtà del riminese: la *Polisportiva Sanges*, per la realizzazione del "campo di don Pippo", nota meta delle famiglie e dei giovani riminesi, non solo centro sportivo e ricreativo, ma luogo di aggregazione e formazione.

□ SETTORE "SVILUPPO LOCALE"

Gli interventi deliberati in questo settore nel corso dell'esercizio rappresentano lo sviluppo di importanti progetti a carattere poliennale, nonché nuovi interventi volti a rafforzare la presenza della Fondazione come motore di sviluppo del territorio.

Nell'ottobre 2010, il Presidente dell'ACRI e della Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti è stato ospite della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini per trattare il tema "Il ruolo delle Fondazioni bancarie per il rilancio dei territori", l'appuntamento ha inaugurato un nuovo ciclo di incontri promosso dalla Fondazione con il titolo "***Dai territori locali l'impulso per la ripresa. Contributi per una riflessione sul tema dello sviluppo***". Con tali appuntamenti la Fondazione ha inteso promuovere tra le Istituzioni locali e la popolazione una migliore conoscenza della natura, delle funzioni e del ruolo delle Fondazioni bancarie nello sviluppo delle comunità locali. Infatti anche se da sempre la Fondazione opera per aiutare Rimini e la sua provincia a crescere, dal punto di vista economico come da quello culturale, civile e sociale, a volte con iniziative di grande visibilità e richiamo, ma più spesso con un lavoro quotidiano silenzioso e poco conosciuto, ci si è resi conto che la conoscenza reale delle Fondazioni è ancora parziale. Per questa ragione sono stati potenziati gli strumenti di comunicazione istituzionale, tra i quali questo ciclo di incontri. Che è proseguito in novembre con il Professor Luca Antonini, presidente dell'Alta Commissione di Studi sul Federalismo Fiscale insediata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha trattato i temi del federalismo fiscale e trasparenza dei conti pubblici, controllo dei cittadini sugli amministratori locali e diminuzione dello Statalismo attraverso la Sussidiarietà, che valorizza delle risorse sociali e civili del territorio.

È proseguito, confermando la tradizionale attenzione per la elaborazione e predisposizione di dati e indicazioni utili agli orientamenti delle imprese locali, il lavoro **dell'Osservatorio economico** permanente, curato dalla Camera di Commercio di Rimini insieme alla



Fondazione, di cui è stato presentato il Rapporto annuale. Il **Rapporto sull'Economia della provincia di Rimini 2009-2010** si contraddistingue quest'anno per i "cambiamenti"

In primis per il fatto che il territorio e l'economia della provincia si arricchiscono di sette Comuni appartenenti alla zona geografica dell'Alta Valmarecchia, come già ricordato. Il *Registro Imprese della Camera di commercio di Rimini* ha "acquisito", infatti, 1.836 sedi d'impresa, di cui 681 imprese artigiane oltre a 287 Unità Locali, cioè posizioni di imprese che hanno sede o altro tipo di insediamenti nel territorio dei sette Comuni.

Inoltre il 2009, per quanto avvenuto a livello globale, rappresenta un anno di forte rottura, un periodo nel quale ogni considerazione economica o sociale fatta precedentemente richiede necessariamente di essere ripensata alla luce del nuovo contesto. Ed è il punto fondamentale, oggetto della ricerca, in che misura Rimini è in grado di leggere i cambiamenti. La discussione degli economisti del territorio si è concentrata su dimensioni che sono al di fuori di esso: la **globalizzazione**, la **competizione** astratta dalla dimensione territoriale stessa, l'**internazionalizzazione** come strumento di crescita o di salvaguardia dei risultati raggiunti nel passato sul mercato interno.

Ciò che l'analisi dei numeri riporta sono spesso solo pezzi di un "qualcosa" che nella sua interezza non si riesce a cogliere, quello che i "frammenti" di numeri raccontano non sono le cause che innescano ed alimentano il processo di cambiamento, bensì gli effetti che esso produce sul territorio. Ciò che appare è una perdita di coesione dell'intero sistema economico, e non solo, anche la società appare disunita, a causa di molteplici fattori quali l'immigrazione ed il conflitto fra generazioni innescato da squilibri demografici ed economici che minano la stabilità dei sistemi di welfare ne sono tracce evidenti. L'osservatorio ha identificato questo "qualcosa" in una nuova *complessità*. Rimini quindi "attraversata" dal mondo, provincia sempre meno insieme di luoghi e sempre più insieme di flussi, Rimini sistema complesso. Oggi quindi, più che in passato, Rimini sembra essere entrata in una fase che si manifesta come di instabilità strutturale permanente e, se riconosciamo la sua complessità, essa è destinata ad operare lontana da condizioni di equilibrio perché, come affermato Paul Cilliers in "Complexity and Postmodernism", "*in un sistema complesso equilibrio, simmetria e stabilità significano crisi*".

Quindi quest'anno l'approccio dello studio realizzato pensa alla provincia di Rimini come sistema complesso e la considera alla stessa stregua di una persona o di un'impresa, per renderla funzionale ad una lettura più ordinata di quanto sta avvenendo. Infatti, attraverso il ricorso a classificazioni adottate in campo sociale, è possibile ricondurre i cambiamenti socio-economici all'interno di un percorso logico comune.

Fatte tali premesse si possono considerare brevemente i dati relativi a:

- Mercato del lavoro/Occupazione;
- Industria;
- Turismo;



- Import-Export;
- Prospettive 2010-2012

MERCATO DEL LAVORO

Da alcuni anni, l'analisi sul mercato del lavoro viene interamente realizzata dal "*Centro Studi Politiche del lavoro e società locale*" della *Provincia di Rimini*. La ricchezza e l'importanza del tema trattato hanno indotto quest'anno a prevedere un momento di approfondimento, organizzato dalla provincia di Rimini. È stato fornito un primo dimensionamento dell'impatto che a livello locale ha avuto la recessione economica sul versante occupazionale, analizzando in particolare il ricorso agli ammortizzatori sociali, a partire dai dati del SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna), integrati con quelli forniti dall'INPS. Nel 2009 a causa della crisi sono aumentate enormemente le ore di cassa integrazione. Le ore autorizzate ammontano a 2.500.491, mentre nel 2008 erano risultate 192.562, pur in crescita a loro volta del 65% rispetto al 2007. La variazione fra il 2008 e il 2009 è davvero eccezionale, dal momento che si tratta di una crescita pari quasi al 1.200%.

Ore autorizzate per tipologia di lavoro: + 1.258% per gli operai e + 866% per gli impiegati. L'aumento è comunque generalizzato a tutti i settori, seppur con picchi nel settore meccanico, chimico e metallurgico. Cassa integrazione Edilizia invece ha registrato dal 2008 al 2009 un +60%, contro il +38% fatto registrare l'anno precedente. L'iscrizione dei lavoratori alle liste di mobilità è considerevolmente aumentata. Nel 2009 si è giunti a 1.709 casi, con un aumento, rispetto al 2008 dell'84%

LA DINAMICA DELL'INDUSTRIA DI RIMINI

Il settore industriale in provincia di Rimini ha manifestato nel 2009 una diminuzione della produzione del 13,5%, allineata a quella italiana e relativamente meno intensa di quella emiliano-romagnola, caduta ad un ritmo del 14,1%. Anche per quanto concerne fatturato e ordinativi i dati, in provincia di Rimini, appaiono ampiamente negativi (-13,4% e -13,6%), sebbene sempre migliori rispetto alla dinamica regionale. Anche per il fatturato il punto di minimo è stato registrato tra aprile e giugno 2009, con una diminuzione del 15,3% che risulta comunque meno intensa della diminuzione del 18,0% registrata in Emilia Romagna. Per gli ordinativi in Emilia Romagna i mesi primaverili sono stati quelli di perdita più marcata (-16,2%), mentre a Rimini la crisi ha colpito più intensamente durante i mesi estivi, nei quali si è assistito ad una diminuzione del 15,7%.

IL TURISMO A RIMINI NEL 2009

In complesso le presenze totali sono aumentate dello 0,1%, a fronte di una variazione negativa degli arrivi (-0,1%). Nel 2009 la maggiore attenzione al contenimento delle spese ha certamente accentuato la tendenza a rimanere entro i confini nazionali, tanto che le presenze italiane a Rimini sono cresciute dell'1,7% ed hanno bilanciato la diminuzione della clientela straniera, risultata in calo del 5,4% nelle presenze e del 6,9% negli arrivi. **Gli arrivi** di clientela italiana hanno, invece, mantenuto lo stesso ritmo di crescita delle presenze



(+1,7%), dato che appare in controtendenza al biennio precedente, nel quale la dinamica più intensa degli arrivi rispetto alle presenze segnalava la preferenza per una maggiore frammentazione della vacanza. La diminuzione di presenze straniere a Rimini va letta nel quadro già delineato sulla riduzione dei flussi turistici non solo diretti verso l'Italia, ma più in generale anche entro i confini europei. Il calo del balneare, la crescita del congressuale. Nel periodo 2000-2002, l'84% delle presenze turistiche si concentrava nei mesi compresi tra giugno e settembre, quindi una tipologia turistica quasi completamente riconducibile a quella balneare. Nel triennio 2007-2009 tale percentuale diminuisce di 17 punti percentuali, toccando il 67%. Oggi, due terzi delle presenze turistiche nella provincia di Rimini sono attribuibili alle vacanze estive, il restante terzo a presenze prevalentemente legate a congressi, fiere e mostre. È interessante osservare che nei due periodi messi a confronto il numero delle presenze è rimasto sostanzialmente invariato (-1,3%), ma tale risultato è stato determinato da un calo consistente del turismo balneare (-21,2%), quasi completamente compensato dall'aumento di quello congressuale e fieristico (+104,7%).

IMPORT/EXPORT

Al 30/09/09 l'Import ammontava a 327.676.985 € mentre l'Export faceva segnare 924.409.505 €: il saldo della bilancia commerciale risulta essere quindi ampiamente positivo facendo registrare nel periodo considerato un +596.732.520 €. Il 98,5% delle esportazioni ed il 92,0% delle importazioni riguarda il settore di attività prodotti delle attività manifatturiere.

Sia Import che Export hanno però fatto segnare, come è noto, un calo importante. Nel periodo fra il 30/09/07 e il 30/09/09 l'import ha toccato -23,2% (il 3° trimestre del 2009 rispetto al 3° trimestre del 2008 fa segnare un -25,5%; il 3° trimestre 2008 sul 3° trimestre 2007 era invece ancora positivo: +3,1%). L'export dal 30/09/07 al 30/09/09 segna un -22,2% (con un 3° trimestre del 2009 rispetto al 3° trimestre del 2008 che fa segnare -27,6%, contro un dato positivo del 3° trimestre 2008 sul 3° trimestre 2007 pari a +7,5%). In particolare, i prodotti delle attività manifatturiere sono calati nell'ultimo biennio (30/09/07 – 30/09/09) sia nell'import, -24,9%; sia nell'export -22,7%.

PROSPETTIVE 2010-2012

Nel biennio 2008-2009 l'economia della provincia di Rimini ha evidenziato un calo, apparso tuttavia circoscritto se confrontato con quello regionale ed italiano. Negli anni precedenti la crisi economica, la provincia aveva sperimentato un importante periodo di sviluppo, con una crescita media che tra il 2003 e il 2007 si attestava al +3,8%, confrontandosi con dinamiche più moderate sia in Emilia Romagna che in Italia (+1,5% e +1,2% rispettivamente). Il recupero dell'economia prospettato per il 2010-2012 risulterebbe più lento a Rimini che in Emilia Romagna e in Italia. Il passo di uscita dalla crisi appare meno veloce sia per l'industria che per i servizi. Il settore industriale crescerebbe nel triennio dell'1,5%, avvicinandosi maggiormente allo sviluppo nazionale (+2,0%), ma mostrando un andamento significativamente inferiore a quello regionale, che incrementerebbe mediamente del 2,6%



nel periodo 2010-2012. Anche il terziario evidenzia a Rimini un profilo di crescita più contenuto di quello emiliano-romagnolo e italiano: Rimini crescerebbe tra il 2010 ed il 2012 dello 0,7%, rispetto ad uno sviluppo medio dei servizi dell'1,6% in Emilia Romagna e dell'1,3% in Italia. Il settore agricolo, unico in espansione nel 2008-2009, presenterà nel 2010-2012 un ritmo superiore a quello regionale e italiano, benché più rallentato rispetto alle buone *performance* del biennio precedente. L'edilizia, infine, pur non crescendo oltre lo 0,6%, mostra una dinamica simile a quella regionale (+0,6%) e maggiore di quella riscontrata a livello nazionale, dove è prevista una flessione dello 0,4%. L'occupazione a Rimini ha continuato a crescere, sebbene ad un ritmo di forte decelerazione rispetto al precedente quinquennio: dal 2,1% allo 0,6% in media d'anno. Su questo risultato ha pesato il buon andamento occupazionale del settore agricolo, cresciuto del 6%, associato ad uno sviluppo sostenuto dell'industria (+6,0% e +3,5% rispettivamente in media d'anno). È calata, invece, l'occupazione nelle costruzioni (-2,5%), mentre nei servizi si è assistito ad un andamento differenziato: il comparto commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni e quello delle altre attività di servizi hanno mostrato una sostanziale tenuta (+0,3% e +0,5% rispettivamente), mentre una riduzione occupazionale ha interessato l'intermediazione monetaria e finanziaria e le attività immobiliari e imprenditoriali (-1,5%). Con la ripresa economica, prospettata per il triennio 2010-2012, recupererà l'occupazione sia in Italia che in Emilia Romagna (+0,4% e +0,7% rispettivamente), **mentre a Rimini la** domanda di lavoro continuerà a crescere stabilmente, dello 0,6%, in media, all'anno, come nel precedente biennio. Va osservato, tuttavia, un cambiamento nella distribuzione della crescita: nel triennio 2010-2012 si assisterà ad una battuta d'arresto dell'occupazione nell'industria (-0,5%) e nell'agricoltura (-0,3%); continuerà, inoltre, la flessione occupazionale delle costruzioni (-0,7%). A queste flessioni si contrapporrà il miglior andamento occupazionale dei servizi che complessivamente incrementeranno dell'1%, grazie all'accelerazione di tutte le sue componenti.

Nel corso del mese di maggio dopo il Consiglio Comunale di Rimini, anche il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio, ha adottato come atto d'indirizzo il Documento finale del ***Piano strategico del comune di Rimini e del suo territorio***. La Fondazione ha infatti seguito fin dall'inizio il percorso verso il Piano Strategico, nella convinzione che si trattasse da un lato di uno strumento importante per delineare lo sviluppo futuro della città, dall'altro di una straordinaria opportunità di partecipazione per la società civile riminese. La Fondazione fa parte, infatti, del Comitato Promotore del Piano Strategico assieme al Comune di Rimini, alla Provincia di Rimini e alla Camera di Commercio, con cui sta continuando il proprio impegno nel successivo passaggio del percorso, incentrato sulla individuazione di un adeguato e condiviso assetto di *governance* del Piano.



Quindi dopo tre anni di lavoro e centinaia di incontri, sulla scia di “esperienze eccellenti” (Stoccolma, Cracovia, Brno, Lilla, Siviglia, Bilbao e Barcellona), è stato firmato il Documento finale del Piano Strategico che disegna e traccia il futuro della città dei prossimi 20 anni; obiettivo temporale, infatti, è il 2027, e gli ambiti di intervento sono molteplici: dalla cultura alle infrastrutture, dalla zona mare alla viabilità, ecc.

Sembra a questo punto importante ricordare da dove si è partiti, citando una delle parti iniziali del testo del Piano Strategico, che racchiude tutte le motivazioni che hanno spinto la Fondazione in questo progetto: “ ... *l'avvio di una fase della pianificazione strategica nata dalla consapevolezza, da parte delle amministrazioni locali, della necessità di innovare profondamente quella cultura di governo che ha guidato la crescita delle città negli ultimi decenni. Una pianificazione strategica territoriale non alternativa alla pianificazione urbanistica ma che di questa deve considerare limiti e fallimenti, per favorire un salto di qualità e consentire, partendo da obiettivi, azioni, politiche e progetti condivisi, di sviluppare la fase attuativa coerentemente agli obiettivi di sviluppo locale, qualità urbana e sostenibilità. La consapevolezza, acuita in questo ultimo anno e mezzo dagli effetti prodotti dalla crisi sulla realtà urbana, riguarda la difficoltà (arrivata in molti casi a punti di vera e propria caduta di ruolo) della pubblica amministrazione a fronteggiare con gli attuali strumenti la sempre maggiore complessità dei problemi urbani (sociali, ambientali,..) e la sempre più ridotta capacità finanziaria. La scelta del piano strategico di Rimini, il “perché” e il “come” di questo tipo di piano ..., vuole inserirsi appieno in questa fase di rinnovamento, per marcare una vera e propria nuova stagione di pianificazione strategica*”.

Per la Fondazione il piano strategico ha, in realtà, già raggiunto importanti traguardi, poiché si è qualificato come processo virtuoso in grado di migliorare il capitale sociale della città, al di là del pur significativo valore delle azioni individuate, e come processo “inclusivo” che ha stimolato la nascita di nuove relazioni tra i partecipanti, rafforzando quelle esistenti.

Se da una parte si è conclusa la fase di definizione del Documento del Piano Strategico, si apre ora una seconda fase, che concerne il futuro del Piano, in particolare la sua messa in funzione, intesa sia come realizzazione degli obiettivi, sia come individuazione delle modalità operative per la realizzazione degli obiettivi prefissati. È su questo concreto aspetto che la Fondazione, con gli altri membri del Comitato Promotore, dovrà concentrarsi.

Anche nel 2010, come ogni anno è stata sostenuta la realizzazione di importanti eventi, tra i quali le Giornate Internazionali di Studio promosse ed organizzate dal **Centro Pio Manzù** di Verucchio: “*Challenge 21. L'umanità tra bisogni ed incertezze. Ritrovare ragione, condividere valori, esprimere futuro*”. Tema centrale di quest'anno il XXI secolo, e le nuove sfide che propone all'umanità. In particolare la sfide di una crescita equilibrata, ovvero di uno sviluppo in grado di far fronte alle esigenze di migliore qualità ed equità sociale, per le presenti e future generazioni. Così come cruciali e ricchi di implicazioni sono la grande sfida



demografica, i conflitti religiosi, il terrorismo, la finanza fuori controllo, alcuni dei principali retaggi di una fase storica densa di avvenimenti e implicazioni. Questi sono stati i temi oggetto di studio e riflessione.

La Fondazione in questo settore sostiene da sempre l'attività della **Fondazione Meeting Rimini**. Con le sue quasi 800.000 presenze dell'edizione 2010 il Meeting di Rimini - che dal 1980 ha luogo ogni anno, in una settimana della seconda metà di agosto - è il festival estivo di incontri, mostre, musica e spettacolo più frequentato. Si tratta di una realtà unica nel suo genere: una fondazione che da 30 anni si propone di creare occasioni di incontro tra persone di fedi e culture diverse, nella certezza che luoghi di amicizia fra gli uomini possano essere l'inizio della costruzione della pace, della convivenza e del bene comune. Questa posizione umana e culturale, che ha origine nell'appartenenza all'esperienza cristiana, è stata in questi anni capace di un'apertura testimoniata dalle personalità più significative della scena mondiale che si sono avvicendate sul palcoscenico del Meeting: dal Santo Padre Giovanni Paolo II a Chaim Potok, dall'allora cardinale Ratzinger a Madre Teresa di Calcutta, dal Dalai Lama a Eugène Ionesco, da Andrei Tarkovskij a Riccardo Muti, da Lech Walesa a Ibraim Rugova, dal cardinale Jean-Louis Tauran a Amre Moussa, da Carlo Rubbia a George Smoot, da Ennio Morricone a José Carreras, da Jean Guilton a Luigi Giussani, da Simone Veil a Martha Graham, da David Rosen a François Michelin, da Mario Draghi a Tony Blair; e ancora, politici, imprenditori, scienziati, filosofi, artisti.

Al di sopra di ogni diversità, l'esperienza elementare dell'uomo si rivela come il terreno comune per l'incontro e il dialogo. Non il dubbio sull'identità, ma la certezza, spalanca la persona alla scoperta e al riconoscimento di tutto ciò che è bello e buono, e così il Meeting è diventato un luogo dove l'altro non è innanzitutto qualcuno da combattere, ma un aiuto a scoprire la verità che corrisponde alle esigenze più profonde dell'uomo. A parte un piccolo nucleo di 14 persone che lavora a tempo pieno alla sua preparazione, il Meeting di Rimini viene organizzato, allestito, gestito e poi smontato grazie all'appassionato e generoso lavoro dei volontari: sono oltre 3.000 ogni anno, in gran parte giovani, provenienti dall'Italia e da molti altri Paesi del mondo. E' soprattutto grazie al loro contributo che il Meeting di Rimini è diventato anche una manifestazione dai grandi numeri: 439 mostre, circa 3300 incontri e 6000 personaggi, oltre 900 i giornalisti accreditati durante l'ultima edizione. Il Meeting è un grande evento sociale, una festa, un luogo dove, come disse Giovanni Paolo II nella sua visita nel 1982, si costruisce *“una civiltà che nasca dalla verità e dall'amore”*, ma soprattutto è un gesto di gratuità: migliaia di persone, di ogni età e condizione sociale, che donano tempo ed energie per realizzare la manifestazione. Il discorso culturale che vi si svolge, ne è solo una conseguenza. L'edizione 2010 *“Quella natura che ci spinge a cercare cose grandi è*



il cuore”, ha ottenuto un grande successo con oltre 305 relatori, 11 sale da 200 a 10.000 posti, 13.200 mq. di sport praticato, 4.000 mq dedicati ai ragazzi, 26 spettacoli realizzati con oltre 180 artisti.

In questo settore si collocano, oltre ai grandi interventi sopra ricordati, anche piccoli contributi a sostegno di eventi per la promozione dei territori locali, eventi legati a tutte le stagioni, ai prodotti ed alle tradizioni locali. Il sostegno finanziario concesso dalla Fondazione a queste iniziative conferma la propria volontà di svolgere un ruolo di primo piano nello sviluppo economico del territorio provinciale. Si possono ricordare i contributi concessi alla Compagnia delle arti e dei mestieri per la promozione dell'artigianato locale con iniziative realizzate sul territorio, alla Società de borg che organizza la tradizionale sagra biennale del borgo San Giuliano, al Comune di Montegrolfo e all'Associazione Il Ponte dei Miracoli per realizzare iniziative di promozione locale, e tanti altri interventi di tale tenore.

Nel 2009 la Fondazione ha aderito ad una iniziativa congiunta lanciata dall'ACRI, finalizzata alla raccolta di un ingente somma di denaro da destinare alla realizzazione di iniziative tese a mitigare i problemi sofferti dalla popolazione dell'Abruzzo, colpito nell'aprile 2009 da un terribile sisma. Sono stati, e sono purtroppo ancora, sotto gli occhi di tutti gli effetti devastanti di quel terremoto: 308 morti, 1.600 feriti e circa 65.000 sfollati, senza contare i disastrosi danni agli edifici civili e monumentali di tutta la regione. Gli interventi realizzati grazie alle cospicue somme (oltre 6 milioni di Euro) raccolte dall'Acri si sono realizzati nel corso del 2010 in stretta collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio dell'Aquila, su più fronti: dal finanziamento dei lavori per mettere in sicurezza e coprire il tetto della Basilica di Santa Maria di Collemaggio, ad una serie di iniziative per il “ritorno alla vita” delle imprese, delle istituzioni culturali e dell'Università dell'Aquila: tra queste lo snellimento delle procedure per l'accesso al credito di commercianti, artigianato, imprese agricole e piccole industrie e l'istituzione di un centro di ricerca di alto livello per favorire la ripresa dell'ateneo aquilano.

Da ultimo preme ricordare il **progetto di ricerca dedicato alla Valmarecchia**, idea nata in collaborazione con la Camera di Commercio di Rimini, per realizzare una indagine quali – quantitativa sui territori dell'Alta Valmarecchia. I nuovi sette comuni annessi alla Provincia di Rimini contano, infatti, più di diciottomila persone, quasi duemila aziende e circa 320 Km di territorio, appare quindi necessario comprendere quali siano i flussi di attivazione reciproca fra i due ambiti territoriali, quali sarà auspicabile programmare, contenere e sostenere, avendo appunto approfondito la realtà dei territori in modo analitico. L'obiettivo è quindi quello di avere dei chiari indirizzi per concretizzare progetti ed investimenti in un prossimo futuro, che sappiano coniugare sviluppo economico e innovazione, che vedano soggetti locali impegnati a fianco delle Istituzioni e della Fondazione attraverso progetti concreti.

Lo studio si realizzerà nel corso del prossimo esercizio.



LE EROGAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE SUL VOLONTARIATO

L'articolo 15 della legge quadro sul Volontariato (n. 266 del 1991) impone alle Fondazioni di origine bancaria di effettuare annualmente accantonamenti pari ad un quindicesimo dei proventi (al netto di una serie di importi) a favore di Fondi Speciali presso le Regioni, attraverso i quali finanziare le attività dei Centri di Servizio per il volontariato (CSV). Tali Centri hanno lo scopo di sostenere e qualificare l'attività delle organizzazioni di volontariato e di promuovere il volontariato e la cultura della solidarietà. Nell'ottobre 2005 l'ACRI-organismo di rappresentanza delle Fondazioni di origine bancaria – e alcuni enti di rappresentanza del Volontariato e del Terzo Settore hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che, chiudendo un contenzioso sui criteri di calcolo della quota da destinare al Fondo Speciale, ha definito di effettuare accantonamenti, oltre che per il Fondo speciale, anche per la realizzazione del Progetto Sud, volto all'infrastrutturazione sociale e a un maggior sostegno al volontariato nelle regioni meridionali.

Il Fondo Speciale Regionale per il Volontariato

Per il 2010 la Fondazione ha stanziato la somma di euro 142.342 a favore del Fondo Speciale Regionale per il Volontariato (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 5 – 7. Fondo per il volontariato). Tale importo, unitamente a quelli provenienti da altre fondazioni di origine bancaria, sarà messo a disposizione dei Centri di Servizio per il Volontariato per la loro attività a favore del volontariato locale. Uno di questi Centri di Servizio si trova proprio nella nostra Provincia: l'Associazione Volontarimini, che come gli altri CSV con tali risorse ha svolto attività di promozione del volontariato, in particolare con attività di supporto alle organizzazioni di volontariato attraverso servizi di varia natura (consulenza, formazione, informazione ecc.) e finanziamento di progetti sociali di associazioni di volontariato locali attraverso specifici bandi.

Il Progetto Sud – Fondazione per il Sud

Il Progetto Sud si pone l'obiettivo di dare impulso e sostegno, nelle regioni meridionali, allo sviluppo della società civile e del terzo settore, con specifica attenzione al volontariato, attraverso la creazione di soggetti stabili che rispondano adeguatamente alla necessità di sviluppo e infrastrutturazione sociale del Sud. Il Progetto prevede il sostegno ed il finanziamento di azioni e servizi a favore del volontariato delle regioni meridionali, nonché l'integrazione delle somme destinate ai Centri di Servizio per il Volontariato meridionali.

L'attuazione del progetto ha portato nel novembre 2006 alla costituzione, a cui ha partecipato anche il nostro Ente, della Fondazione per il Sud, strumento attraverso il quale attivare forme di collaborazione e sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, favorendo, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale, lo sviluppo di reti di solidarietà nelle comunità del territorio.



La Fondazione per il Sud ha scelto di operare lungo tre linee di intervento distinte e potenzialmente complementari:

- *progetti esemplari*: realizzare interventi “esemplari” in relazione a determinati assi tematici:
 1. lo sviluppo, la qualificazione e l’innovazione dei servizi socio – sanitari, comunque non in via sostitutiva dell’intervento pubblico;
 2. la cura e lo sviluppo dei “beni comuni”, intendendo così beni collettivi locali costituiti da particolari ambienti naturalistici, storico – artistici e culturali;
 3. l’educazione dei giovani, con particolare riferimento alla legalità e ai valori della convivenza civile;
 4. la mediazione culturale e l’accoglienza / integrazione degli immigrati extracomunitari;
 5. lo sviluppo di capitale umano di eccellenza.
- *fondazioni di comunità*: creare soggetti specializzati nella raccolta e nell’impiego di donazioni, private e pubbliche, per finalità di interesse collettivo legate a singoli e ben definiti territori.
- *partnership di sviluppo*: attivare accordi con organizzazioni del volontariato e del terzo settore, ma anche con enti pubblici e altre parti sociali per l’ideazione e la realizzazione di progetti, in particolare nel settore della ricerca e della formazione di capitale umano di eccellenza, che prevedano la gestione congiunta del progetto stesso.

La Fondazione per il Sud, nei suoi primi anni di attività, ha operato in due distinti ambiti: da un lato attivandosi per favorire la nascita di fondazioni di comunità nelle regioni dell’Italia meridionale, e dall’altro sollecitando, mediante appositi bandi di cospicua dotazione finanziaria, la realizzazione nel 2007 di progetti relativi all’educazione dei giovani, allo sviluppo del capitale umano di eccellenza ed alla cura e valorizzazione dei beni comuni, intesi sia come patrimonio storico – artistico e culturale che come beni ambientali, e nel 2008 allo sviluppo locale. Il 2009 ha visto la Fondazione per il Sud impegnata prevalentemente sui temi dell’integrazione culturale e del sostegno ai disabili e agli anziani non autosufficienti, avviando in tal modo gli ultimi due dei cinque ambiti previsti nella sua missione. Per il 2010 sulla base delle linee guida sopra elencate, gli interventi della Fondazione per il Sud si sono articolati nelle seguenti azioni: Invito Sviluppo Locale 2010, Sostegno a Programmi e Reti di Volontariato, Sperimentazione di Progetti e Interventi Speciali Innovativi, Fondazioni di Comunità, Bando Educazione dei Giovani e Bando per la Valorizzazione e Autosostenibilità dei Beni Confiscati alle Mafie.

Va rammentato che nel 2009 era di fatto terminato l’impegno quinquennale assunto dalle Fondazioni bancarie a favore del Progetto Sud tramite il citato protocollo d’intesa. Ma le Fondazioni avevano già più volte manifestato la consapevolezza che la Fondazione per il



Sud, in questo quinquennio di “prova”, si era efficacemente qualificata come risposta “di sistema” al problema della scarsa presenza delle Fondazioni di origine bancaria nelle regioni meridionali. Si è quindi profilata la necessità di un sostegno successivo a questa prima scadenza, sostegno più volte ribadito dagli Enti fondatori, che ha portato a siglare un nuovo accordo Acri –Volontariato sociale nel giugno 2010 e che al di là degli andamenti del mercato finanziario che determinano gli utili delle Fondazioni di origine bancaria, impegna queste ultime, per i prossimi cinque anni, a erogare alla Fondazione per il Sud risorse garantite e continuative.

L'ACRI, nel settembre 2010 ha fatto pervenire a tutte le Fondazioni associate le nuove modalità operative con cui “trattare” tale impegno, che non costituirà più un “extra – accantonamento” come in passato, ma che è da questo esercizio da considerare a tutti gli effetti come un'erogazione della Fondazione a un beneficiario prestabilito (la Fondazione per il Sud) di pertinenza del settore *Volontariato, Filantropia e Beneficenza*.

Pertanto nei 56 interventi deliberati nel settore *Volontariato, filantropia e beneficenza*, è compreso anche quello a favore della Fondazione per il Sud, con un importo determinato dall'ACRI, sulla base di rigidi parametri oggetto del richiamato accordo, pari a Euro 54.464.

L'ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI

La Fondazione, nell'esercizio considerato, così come negli esercizi precedenti, non ha svolto attività di raccolta fondi.



GLI ENTI STRUMENTALI

La tabella 8 evidenzia le partecipazioni detenute in società strumentali dalla Fondazione per l'esercizio 2010.

- Tabella 8 -

Denominazione	Natura	Sede	Oggetto sociale
Rimincultura	S.r.l.	Rimini, Corso d'Augusto, 62	Promozione e sostegno progetti culturali
Uni.Rimini Società Consortile per l'Università nel Riminese	S.p.A.	Rimini, via Angherà, 22	Sviluppo insediamento universitario
PalaRiccione	S.p.A.	Riccione, viale Virgilio, 17	Realizzazione attività congressuale
Convention Bureau della Riviera di Rimini	S.r.l.	Rimini, via della Fiera, 52	Organizzazione e gestione attività convegnistiche, congressuali, espositive e culturali
Fondazione per il Sud	Fondaz.	Roma, Corso Vittorio Emanuele II, 184	Promozione e potenziamento delle infrastrutture sociali nelle regioni dell'Italia meridionale

Rimincultura S.r.l., con riguardo al bilancio al 31/12/2010, ultimo approvato, mostra una perdita di esercizio di € 27.240. Il valore della partecipazione al 31/12/2010 risulta pari a € 874.655; la quota capitale posseduta è pari al 100% del capitale sociale.

Per tale partecipazione sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153.

Rimincultura S.r.l. opera per la promozione e il sostegno di progetti e iniziative aventi come finalità prevalente interventi di conservazione e valorizzazione dei beni ed attività culturali.

Uni.Rimini S.p.A., come risultato economico del bilancio al 31/12/2009, ultimo approvato, evidenzia un utile di € 177.412. La Fondazione possiede n. 841.867 azioni della società del valore nominale di € 0,51 che rappresentano il 42,093% dell'intero capitale sociale di € 1.020.000. Il valore iscritto nel bilancio della Fondazione è di € 434.788.



Per tale partecipazione non sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153.

Uni.Rimini S.p.A. si occupa della gestione della sede riminese dell'Università di Bologna, che conta, tra l'altro, la presenza di 1 Facoltà (quella di economia), 15 Corsi di Laurea Triennale e 5 Corsi di Laurea Specialistica, oltre a 7 Master di I e II Livello, con la presenza di oltre 6.000 iscritti e 372 docenti titolari di insegnamento, di cui 109 incardinati.

PalaRiccione S.p.A., in riferimento al bilancio al 31/12/2009, ultimo approvato, registra una perdita di € 2.575.760. La Fondazione possiede n. 1.118.199 azioni del valore nominale di € 1,00 ciascuna pari al 5,98% del capitale sociale che ammonta ad € 20.689.722. Pertanto il valore iscritto nel bilancio della Fondazione è pari a € 1.118.199.

Per tale partecipazione non sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153.

PalaRiccione S.p.A. opera per la realizzazione nel centro rivierasco di una struttura specificamente indirizzata allo svolgimento di attività congressuali e convegnistiche.

Convention Bureau della Riviera di Rimini S.r.l., in riferimento al bilancio al 31/12/2009, ultimo approvato, registra una perdita di € 194.920. La Fondazione possiede una quota pari all'8% del capitale sociale che ammonta ad € 2.190.840. Pertanto il valore iscritto nel bilancio della Fondazione è pari a € 175.267.

Per tale partecipazione non sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153.

Convention Bureau della Riviera di Rimini S.r.l. si occupa della organizzazione e della gestione di attività convegnistiche, congressuali ed espositive anche di carattere culturale.

La Fondazione per il Sud, costituita il 22 novembre del 2006, ha incominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31/12/2009, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 40.413.425, interamente destinato. La Fondazione per il Sud ha un fondo di dotazione pari a € 314.801.028; la Fondazione ha sottoscritto una quota di € 350.000, iscritta in bilancio per pari importo. La Fondazione per il Sud opera per promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale nelle regioni dell'Italia meridionale, per la crescita sociale e culturale del territorio.



L'ATTIVITA' DELLE IMPRESE STRUMENTALI ESERCITATE DIRETTAMENTE

Nell'esercizio considerato, la Fondazione non ha esercitato direttamente attività di impresa strumentale.

I PROGRAMMI DI SVILUPPO DELL'ATTIVITA' SOCIALE DELLA FONDAZIONE

Nel bilancio di missione dello scorso anno la Fondazione enunciava specifici obiettivi che si prefiggeva di raggiungere nel corso dell'esercizio 2010:

- portare ad ultimazione o sviluppare ulteriormente i programmi di intervento già previsti o avviati ed i progetti a carattere poliennale già adottati;
- equilibrare gli interventi progettuali ed erogativi nelle diverse aree comunali comprese nel territorio provinciale;
- ampliare il processo di ascolto e di coinvolgimento di tutti gli stakeholders, affinando ulteriormente il sistema di comunicazione.

Nonostante il 2010 abbia risentito degli straordinari eventi negativi che hanno interessato il sistema finanziario internazionale nel corso dell'anno, i cui effetti si sono concretizzati anche nel territorio riminese, la Fondazione ha comunque raggiunto gli obiettivi prefissati. Ciò nella consapevolezza che il sistema finanziario non sarà più quello degli ultimi anni e che conseguentemente dovranno modificarsi anche le logiche sottostanti ai processi di intervento erogativo.

In particolare si sono mantenuti e ulteriormente sviluppati, se non addirittura conclusi, alcuni interventi poliennali, a cui quindi la Fondazione non ha negato il supporto e l'appoggio già concesso in passato.

Anche l'obiettivo di equilibrare gli interventi progettuali ed erogativi nelle diverse aree comunali comprese nel territorio provinciale è stato in parte raggiunto, come dimostra la tab. 5, con la consapevolezza che tale aspetto può comunque essere ulteriormente migliorato.

Circa il miglioramento del processo di ascolto e di coinvolgimento di tutti gli stakeholders, si è proceduto ad affinare ulteriormente il sistema di comunicazione. In particolare si è ulteriormente sviluppata l'attività di ufficio stampa, come meglio vedremo, la progettazione della Fondazione, l'aggiornamento del sito internet, e la promozione di conferenze stampa ed eventi espositivi e culturali legati ai progetti della Fondazione stessa.

Per il futuro va rammentato che nell'ottobre 2010 il Consiglio Generale, nella sua funzione di organo di indirizzo, ha approvato il Documento Programmatico Previsionale per il 2011,



delineando il quadro delle scelte strategiche e programmatiche della Fondazione nell'arco del prossimo esercizio. Sono stati confermati i settori di intervento già esaminati:

- *Arte, attività e beni culturali;*
- *Educazione, Istruzione e formazione;*
- *Assistenza agli anziani;*
- *Volontariato, filantropia e beneficenza;*
- *Sviluppo locale*

Tale scelta è stata compiuta in quell'ottica di continuità che negli ultimi anni ha guidato le scelte della Fondazione, per rafforzare ulteriormente la propria presenza nel territorio di riferimento, favorendo e stimolando, laddove possibile, la collaborazione tra i vari enti ed associazioni attualmente beneficiari dei contributi, in modo da realizzare progetti di cui possa godere una fascia sempre più larga della popolazione. Ciò appare ancor più fondamentale in questo periodo di crisi, per sostenere la coesione sociale, supportando le necessità delle classi sociali più deboli attraverso collaborazioni con le istituzioni civili e religiose locali, ma anche tramite iniziative dirette, volte a realizzare interventi significativi.

Alcuni dei nuovi obiettivi che la Fondazione si prefigge di raggiungere nel 2011 concernono:
sviluppo della valutazione: implementare e migliorare gli strumenti e le metodologie per la valutazione dei progetti, sia al proprio interno, sia presso i soggetti destinatari delle proprie risorse, in una prospettiva di miglioramento continuo dei risultati sociali ed economici;

semplificazione delle procedure: ulteriore impulso al processo (iniziato con l'introduzione del sistema ROL) volto a snellire le procedure sia in fase di invio delle richieste che di rendicontazione dei progetti.

migliorare le relazioni con gli stakeholders: utilizzando i nuovi sistemi elettronici, ma non abbandonando le "classiche" vie di comunicazione quali i comunicati stampa, l'organizzazione di eventi e conferenze, che stimolino e sviluppino la cultura della comunità in senso ampio, la realizzazione di indagini specifiche, anche al fine di poter monitorare e programmare le attività annuali.



LA COMUNICAZIONE

Quanto affermato sopra rammenta che la vita di una organizzazione, soprattutto se realtà non profit, si fonda sulla costruzione di un rapporto fiduciario con i propri interlocutori di riferimento, necessariamente supportato da una corretta e trasparente informazione. Si parla quindi di *accountability* indicando il dovere di far comprendere ai propri interlocutori tutti gli aspetti della vita dell'istituzione, al fine di documentare come si adempie alle proprie responsabilità. Il bilancio di missione, come ricordato, assolve a tale compito, ma non può essere il solo strumento deputato a farlo.

Si è visto come la Fondazione, al fine di assolvere al meglio la sua attività istituzionale, è costantemente impegnata a identificare e comprendere le aspettative e le istanze poste in essere dai propri interlocutori, ma anche a raggiungere tutti quei soggetti che potrebbero essere portatori di interesse nei confronti della Fondazione, ma che per vari motivi non si sono ancora rapportati con essa. Non è sempre facile entrare in contatto con la cittadinanza per comunicare cosa è e cosa fa la Fondazione, a tal riguardo va comunque ricordato che la comunicazione istituzionale che la Fondazione svolge con impegno, è da ritenersi anche come parte del processo di relazione con i propri interlocutori.

A tal fine nel 2010 è stata rafforzata l'attività di informazione e di dialogo della Fondazione con i suoi diversi interlocutori, che si è realizzata attraverso diverse modalità e strumenti. Una modalità fondamentale è data dai numerosi incontri con le maggiori istituzioni del territorio di Rimini, nonché con il mondo non profit, per raccogliere opinioni, proposte, osservazioni in relazione alle esigenze della comunità. È stata inoltre ulteriormente intensificata l'attività con i media locali e nazionali, implementando un dialogo di reciproca collaborazione, che si traduce in conferenze e comunicati stampa per presentare accadimenti istituzionali o eventi significativi. A questa attività diretta si aggiunge poi la collaborazione con gli enti beneficiari per la valorizzazione dei progetti sostenuti dall'ente, mentre per i progetti più complessi e direttamente promossi o realizzati dalla Fondazione si sono organizzati tavoli di lavoro che hanno aggregato i diversi soggetti coinvolti, creando uno scambio di idee e di esperienze che hanno consentito di raggiungere migliori risultati.

Sicuramente ottimo strumento per veicolare quanto sopra citato sono state le grandi mostre realizzate a Castel Sismondo, occasione non solo per conferenze stampa e dichiarazioni dirette della Fondazione, ma anche momento focalizzatore dell'attenzione della stampa, non solo locale, e in generale di tutta la città sull'operato della Fondazione. Nel 2010 è anche proseguita la valorizzazione riferita al totale degli interventi istituzionali, mirando a una



ottimizzazione della comunicazione nei rispettivi settori di erogazione, anche legati ad appuntamenti che appartengono alla tradizionale attività istituzionale della Fondazione quali: Nuove Idee Nuove Imprese, l'Osservatorio Economico della Provincia di Rimini, le conferenze organizzate dalla Fondazione, la partecipazione al Piano Strategico.

Il sito web, realizzato ed innovato nel 2009 non solo nell'impostazione e nella grafica, ma anche e soprattutto arricchito nei contenuti, è stato costantemente aggiornato per consentire ai diversi stakeholders di seguire l'attività e le iniziative della Fondazione. Fortemente implementata è stata la *news letter* per fornire informazioni in tempo reale a tutti i soggetti interessati. Questo strumento raggiunge oltre 500 indirizzi di posta elettronica, in cui si ravvisano istituzioni, associazioni e privati cittadini. On line sarà inoltre, a partire dal 2011, la rivista L'ARCO che si pone come fondamentale strumento di approfondimento e di dialogo con tutte le realtà del territorio locale, per far conoscere e capire la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

IL PRESIDENTE

Avv. Massimo Pasquinelli



BILANCIO

al 31 dicembre 2010



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2010	Esercizio 2009
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	15.077.967	15.139.561
	a) beni immobili	11.720.073	11.783.594
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	8.336.679	8.400.201
	b) beni mobili d'arte	3.053.534	3.033.534
	c) beni mobili strumentali	29.803	41.524
	d) altri beni	268.558	268.558
	e) beni immateriali	6.000	12.351
2	Immobilizzazioni finanziarie	118.226.717	117.237.212
	a) partecipazioni in società strumentali	2.952.909	2.980.148
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	874.655	901.894
	b) altre partecipazioni	111.273.438	111.257.063
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	105.106.972	105.090.597
	d) altri titoli	4.000.370	3.000.000
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	33.087.115	33.720.453
	a) strumenti finanziari affidati in GP individuale	4.176.473	5.463.989
	b) strumenti finanziari quotati	18.272.402	11.991.874
	di cui:		
	- titoli di debito	18.272.402	11.991.874
	c) strumenti finanziari non quotati	10.638.240	16.264.590
	di cui:		
	- titoli di debito	10.638.240	16.264.590
4	Crediti	10.418.139	10.289.687
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	703.188	574.737
5	Disponibilità liquide	177.833	290.842
7	Ratei e risconti attivi	303.690	297.845
TOTALE DELL'ATTIVO		177.291.461	176.975.601



PASSIVO		Esercizio 2010	Esercizio 2009
1	Patrimonio netto	136.866.781	135.799.220
	a) fondo di dotazione	121.886.505	121.886.505
	d) riserva obbligatoria	14.380.276	13.312.715
	e) riserva per l'integrita' del patrimonio	600.000	600.000
2	Fondi per l'attività d'Istituto	19.825.970	19.789.012
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	592.815	463.282
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	17.337.562	17.402.898
	d) altri fondi	1.895.593	1.922.832
3	Fondi per rischi e oneri	8.219.196	8.119.196
	- per contenzioso fiscale	7.485.362	7.485.362
	- per rischi e oneri diversi	733.834	633.834
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	125.535	132.833
5	Fondo crediti di imposta verso l'erario	7.613.496	7.613.496
6	Erogazioni deliberate	3.761.531	4.788.346
	a) nei settori rilevanti	3.761.531	4.788.346
7	Fondo per il volontariato	316.935	319.073
8	Debiti	560.303	340.143
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	560.303	340.143
9	Ratei e risconti passivi	1.713	74.282
TOTALE DEL PASSIVO		177.291.461	176.975.601

CONTI D'ORDINE		Esercizio 2010	Esercizio 2009
1	Beni presso terzi	151.797.211	151.146.836
	- Depositari titoli e valori di proprietà	151.797.211	151.146.836
2	Impegni di erogazione	1.369.434	744.151
	- Per erogazioni deliberate esercizi futuri	1.369.434	744.151
TOTALE CONTI D'ORDINE		153.166.644	151.890.986



CONTO ECONOMICO

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	61.841	200.058
2 Dividendi e proventi assimilati	5.689.476	3.263.378
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	5.689.476	3.263.378
3 Interessi e proventi assimilati	788.621	834.989
a) da immobilizzazioni finanziarie	137.813	137.813
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	645.172	681.054
c) da crediti e disponibilità liquide	5.636	16.123
4 Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-275.888	-9.530
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	141.993	32.311
9 Altri proventi	343.579	344.767
10 Oneri:	-1.267.377	-1.211.181
a) compensi e rimborsi organi statutari	-361.694	-286.446
b) per il personale	-300.262	-337.716
c) per collaboratori esterni	-69.285	-69.338
d) per consulenti e legali	-121.525	-128.610
e) per servizi di gestione del patrimonio	0	-65.748
f) interessi passivi e altri oneri finanziari	-3.996	-1.933
g) commissioni di negoziazione	-7.523	-2.770
h) ammortamenti	-97.948	-103.051
i) accantonamenti	-100.000	-16.000
l) altri oneri	-205.144	-199.570
11 Proventi straordinari	33.778	27.876
12 Oneri straordinari	-1.918	-1.095
13 Imposte	-176.299	-133.459
AVANZO dell'ESERCIZIO	5.337.806	3.348.114
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria	-1.067.561	-669.623
15 Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-3.998.370	-2.136.644
a) nei settori rilevanti	-3.998.370	-2.136.644
16 Accantonamento al Fondo per il volontariato	-142.342	-89.283
17 Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto	-129.533	-452.565
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-129.533	-363.282
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	0	-89.283
AVANZO RESIDUO	0	0



Erogazioni deliberate nell'esercizio 2010	
- Erogazioni deliberate utilizzando risorse dell'esercizio	3.998.370
- Erogazioni deliberate utilizzando recuperi di somme residue da precedenti esercizi	436.709
Totale delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2010	4.435.079



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

Informazioni generali sul bilancio d'esercizio

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

Aspetti di natura civilistica

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 è stato redatto secondo le norme contenute nelle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 7 aprile 2011 e tenendo conto, ove applicabili, delle raccomandazioni formulate dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione (suddivisa nelle 2 sezioni, Relazione economica e finanziaria e Bilancio di missione) redatta dagli Amministratori.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni previste dal citato Atto di Indirizzo, anche quelle notizie complementari necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Fondazione.

Il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di euro, ai valori di bilancio, espressi in unità di euro, giustifica eventuali lievi squadrature all'interno dei singoli subtotali che tuttavia rivestono rilevanza puramente extracontabile, dal momento che la quadratura dei conti è comunque garantita dal bilancio contabile espresso in centesimi di euro.

Aspetti di natura fiscale

Imposte dirette

La Legge delega n. 80 del 7 aprile 2003 di riforma del sistema fiscale ha stabilito (art. 3 comma 1 lett. a)) l'inclusione degli enti non commerciali, che comprendono le Fondazioni di origine bancaria, tra i soggetti passivi dell'IRE, l'Imposta sul Reddito che andrà a sostituire l'IRPEF tuttora in vigore. In attesa dell'attuazione della delega, gli enti non commerciali sono soggetti all'IRES, l'Imposta sul Reddito delle Società (art. 73 comma 1 lett. c) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi).



Allo scopo di agevolare l'esame degli aspetti di natura fiscale si evidenzia che tutte le norme richiamate relative al TUIR si intendono riferite al Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, così come sostituito dall'art. 1 del D. Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344, in vigore dal 1° gennaio 2004.

a) Imposta sul Reddito delle Società

La Fondazione ha la qualifica di Ente non commerciale (secondo l'accezione dell'art. 73 comma 1 lett. c) del TUIR). Il regime fiscale degli enti non commerciali è disciplinato dal Titolo II, capo III del TUIR e precisamente dagli articoli 143 e seguenti, per cui il reddito imponibile complessivo non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è costituito dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ad esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva.

A decorrere dal 1° gennaio 2004 (essendo stato abrogato l'art. 14 del vecchio D.P.R. 917/86) non è più prevista l'attribuzione del credito d'imposta sui dividendi distribuiti dalle società ed enti soggetti all'IRES. Nell'ambito delle disposizioni transitorie di cui all'art. 4 comma 1 lettera q) del D. Lgs. 344/2003 è prevista invece l'imponibilità dei dividendi nella misura del 5 per cento del loro ammontare con decorrenza dal 1° gennaio 2004.

L'aliquota IRES in vigore è pari al 27,5 per cento.



a.1) Contenzioso

La Fondazione ha ricevuto avvisi di accertamento relativamente ai redditi degli esercizi chiusi al 30.09.93, al 30.09.94, al 30.09.95, al 30.09.96 ed al 30.09.97 sui quali l'Agenzia delle Entrate non ha riconosciuto la riduzione al 50 per cento dell'aliquota IRPEG come disposto dall'art. 6 D.P.R. n. 601 del 29.09.73 riducendo di fatto i crediti d'imposta richiesti.

Di seguito viene riepilogato lo stato attuale del contenzioso tributario:

Esercizio	Commissione Tributaria Provinciale di Rimini	Commissione Tributaria Regionale di Bologna	Corte Suprema di Cassazione
1992/1993	Esito sfavorevole – sentenza del 20/01/1999 – sezione n. 1	Esito favorevole – sentenza del 06/06/2000 – sezione n. 9	Sentenza del 28/09/07 – sezione quinta civile – Rinvio ad altra sez. CTR di Bologna
1993/1994	Esito favorevole – sentenza del 08/08/2000 – sezione n. 1	Esito favorevole – sentenza del 20/02/2003 – sezione n. 32	Sentenza del 25/02/10 – sezione quinta civile – Rinvio ad altra sez. CTR di Bologna
1994/1995	Esito favorevole – sentenza del 08/08/2000 – sezione n. 1	Esito favorevole – sentenza del 20/02/2003 – sezione n. 32	
1995/1996	Esito favorevole – sentenza del 31/10/2006 – sezione n. 2	Esito sfavorevole nel merito – Esito favorevole su disapplicazione delle sanzioni – sentenza del 07/07/2010 – sezione n. 14	In pendenza dei termini
1996/1997	Esito favorevole – sentenza del 22/04/2005 – sezione n. 2	Esito favorevole – sentenza del 27/09/2007 – sezione n. 17	Appello dell'Ufficio: pendente



- *Esercizio 1992/1993* – La Corte Suprema di Cassazione - sez. V - , con sentenza n. 20395/07 del 28 settembre 2007, accogliendo il ricorso della Avvocatura Generale dello Stato, ha cassato la sentenza 6.6.2000 n. 92/09/00 favorevole alla Fondazione, pronunciata dalla 9° sezione della Commissione Tributaria Regionale di Bologna, rinviando il procedimento, anche per le spese, ad altra sezione della stessa Commissione Tributaria Regionale e invitando la Commissione ad uniformarsi ai principi dettati dalla Suprema Corte con la sentenza n. 27619 del 2006. In data 30 settembre 2008 l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini ha riassunto il giudizio innanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Bologna, con atto notificato il 7 ottobre 2008. In data 13 novembre 2008 anche la Fondazione, avendo autonomo interesse, ha riassunto il giudizio avanti la stessa CTR, producendo altresì controdeduzioni. La Commissione Tributaria Regionale non ha ancora fissato l'udienza di trattazione del merito;
- *Esercizio 1993/1994 e 1994/1995 (annualità congiunte)* – In data 15 dicembre 2009 si è tenuta dinanzi alla Corte Suprema di Cassazione, Sezione V Tributaria, l'udienza per la trattazione del ricorso in appello proposto dall'Avvocatura Generale dello Stato avverso la sentenza 20.02.2003 n. 6/32/03, pronunciata dalla 32° sezione della Commissione Tributaria Regionale di Bologna, Sezione staccata di Rimini, favorevole alla Fondazione. L'udienza è stata trattata direttamente in Camera di consiglio, in accoglimento della richiesta in tal senso avanzata dal Procuratore Generale per manifesta fondatezza. In data 25 febbraio 2010 è stata depositata la sentenza n. 4572-10 della Corte Suprema di Cassazione, che accoglie il ricorso presentato dalla Avvocatura Generale dello Stato, cassa la sentenza impugnata e rinvia, anche in ordine alla debenza delle sanzioni, oltre che per la liquidazione delle spese processuali, ad altra Sezione della Commissione Tributaria Regionale dell'Emilia-Romagna;
- *Esercizio 1995/1996* – A seguito di appello presentato dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Rimini n. 77/02/06 del 31.10.2006, favorevole alla Fondazione, in data 19 aprile 2010 presso la Commissione Tributaria Regionale di Bologna, sezione n. 14, si è tenuta l'udienza, già precedentemente rinviata, di trattazione del merito. La Commissione, con sentenza n. 67/14/10 del 07/07/2010, ha accolto parzialmente l'appello dell'Ufficio, dichiarando dovuta l'imposta IRPEG come accertato dall'Ufficio, accogliendo, viceversa, la domanda della Fondazione relativamente alla disapplicazione delle sanzioni, vista la molteplicità di decisioni contrastanti che la materia ha dato luogo in passato da parte dei giudici di merito. La Commissione ha altresì ritenuto equa la compensazione delle spese tra le parti. In esito alla sentenza, in data 15 novembre 2010 Equitalia Romagna S.p.A. ha notificato una cartella esattoriale portante l'iscrizione a ruolo a titolo provvisorio del complessivo importo di € 178.349,32, di cui € 112.487,41 per IRPEG, € 57.926,39 per



interessi ritardato versamento, € 5,16 per costo notifica atti, € 5,88 per diritti di notifica della cartella ed € 7.924,48 per compensi di riscossione. Dopo la chiusura dell'esercizio, in data 7 gennaio 2011, la Fondazione ha provveduto al pagamento della cartella;

- *Esercizio 1996/1997* – In data 17 novembre 2008 è pervenuto il ricorso per Cassazione proposto dalla Agenzia delle Entrate, Ufficio di Rimini, a mezzo della Avvocatura Generale dello Stato avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Bologna n. 82/17/07 del 27.9.2007, favorevole alla Fondazione. La notifica è stata consegnata all'Ufficiale Giudiziario il 12 novembre 2008. La Fondazione ha resistito con controricorso depositato in data 24 dicembre 2008. Si è in attesa che la Suprema Corte fissi l'udienza di trattazione;
- *Esercizio 1997/1998* – Dalla dichiarazione dei redditi per l'esercizio chiuso al 30.09.1998, presentata il 28.07.1999, è emerso un credito d'imposta IRPEG di € 1.994.631, chiesto in restituzione mediante apposita opzione nel Mod. 760 bis 1998. In data 13.03.2008 la Fondazione ha presentato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini istanza di rimborso, eccependo l'avvenuto consolidamento del credito a seguito del mancato esercizio entro il termine ultimo del 31 dicembre 2005 del potere di controllo dell'Amministrazione Finanziaria del credito chiesto in restituzione con la decadenza da parte dell'Amministrazione stessa di esercitare qualsiasi ulteriore controllo. In data 17 settembre 2008 la Fondazione ha proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini contro il diniego (silenzio-rifiuto) all'istanza di rimborso. In data 14 aprile 2009 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini, sezione n. 2, la sentenza n. 61/02/09 con la quale viene accolto il ricorso proposto dalla Fondazione per l'annullamento del silenzio-rifiuto all'istanza di rimborso, dichiarando dovuto il rimborso richiesto, con interessi legali maturati e maturandi. In data 3 luglio 2009 è stato notificato ricorso in appello proposto dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini avanti la Commissione Tributaria Regionale di Bologna avverso la sentenza della CTP di Rimini n. 61/02/09 del 14.04.09 favorevole alla Fondazione. In data 14 ottobre 2009 la Fondazione ha provveduto a costituirsi in giudizio presentando le controdeduzioni. La Commissione Tributaria Regionale di Bologna ha fissato, con atto notificato il 28 febbraio 2011, l'udienza di trattazione dell'appello in data 19 aprile 2011;
- *Esercizio 2007* – In data 6 Aprile 2008 la Fondazione ha presentato, alla Direzione Generale delle Entrate dell'Emilia Romagna di Bologna, istanza di interpello, ai sensi dell'art. 11 della Legge 27/07/2000 n.212, avente ad oggetto il trattamento fiscale applicabile, ai fini delle imposte sui redditi, sul contributo a fondo perduto dell'importo di € 1.800.000 per la realizzazione dell'Auditorium, nell'ambito delle iniziative istituzionali nel settore "Arte, attività e beni culturali", erogato dal Comune di Rimini nel 2007. A seguito del parere espresso in data 16.07.2008 dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale Normativa e Contenzioso di Roma, la Fondazione, a titolo cautelativo, ha



incluso il contributo ricevuto fra i redditi nella Dichiarazione dei redditi 2008 per l'esercizio 2007, provvedendo altresì, in data 31.07.2008, a presentare, ex art. 38 DPR 602/1973, all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini istanza di rimborso, della maggiore IRES versata sulla quale è intervenuto il diniego (silenzio-rifiuto).

In materia di contenzioso fiscale riguardante la spettanza o meno alle Fondazioni di origine bancaria della disciplina agevolativa, in vigore della Legge Amato, concernente la riduzione al 50 per cento della aliquota IRPEG prevista dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/73, si deve segnalare l'indirizzo assunto dalla Cassazione a Sezioni Unite con 28 sentenze rese il 18 novembre 2008 e depositate il 22 gennaio 2009, che pare assumere ruolo risolutivo a sfavore delle Fondazioni di origine bancaria, cassandone ogni istanza e risolvendo altresì persistenti ragioni di controversia all'interno della stessa Corte, sia in ordine all'applicabilità dei benefici fiscali, sia in ordine ai poteri istruttori delle parti dopo l'intervento della Corte di giustizia delle Comunità Europee (cfr. anche L'evoluzione del quadro normativo generale – Contenzioso in merito all'art. 6 del D.P.R. 601/73).

La Cassazione a Sezioni Unite, con i predetti 28 pronunciamenti uguali fra loro nel merito, decidendo in ordine ad altrettante cause conseguenti alle istanze di rimborso della maggiore IRPEG versata riguardanti altre Fondazioni, ha disatteso precedenti orientamenti sia delle stesse Sezioni Unite, che della Corte di giustizia. Tali sentenze, definitive per le Fondazioni coinvolte e risolventesi nel diretto disconoscimento delle ragioni di quest'ultime senza rinvio al giudice di merito, rappresentano un punto di riferimento per la conclusione di tutto il contenzioso fiscale in atto, tuttora pendente, sorto in vigore della Legge Amato.

L'ACRI, successivamente a tali sentenze, ha comunicato di essersi attivata presso l'Amministrazione finanziaria per ottenere la disapplicazione delle sanzioni evidenziate negli accertamenti, per le obiettive condizioni di incertezza interpretativa della norma. Anche a seguito di un parere reso dall'Avvocatura Generale dello Stato, ACRI e Amministrazione finanziaria hanno convenuto sulla chiusura dei contenziosi che le Fondazioni di origine bancaria hanno ancora pendenti nei diversi gradi di giudizio, anche in sede di rinvio al giudice di merito, disapplicando le eventuali sanzioni comminate e non annullate nei giudizi e comportando per le parti, al buon esito della procedura, l'abbandono del contenzioso in atto.

Alla luce della presa di posizione delle SS.UU. della Corte di Cassazione in *subjecta materia* e dell'univoco conforme orientamento assunto dalla giurisprudenza conseguente, nonché della predetta comunicazione dell'ACRI, vista l'inesistenza di valide ragioni di diritto per considerare opportuno la prosecuzione del contenzioso al fine di vedere riconosciute le ragioni nel merito del maggior tributo accertato, la Fondazione ha ritenuto interessante i competenti Uffici dell'Agenzia delle Entrate. Al fine di addivenire ad una soluzione transattiva, sono pertanto in corso i contatti per dare concreta attuazione agli accordi con l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini.



b) Imposta Regionale sulle Attività Produttive

La Fondazione è soggetta all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) disciplinata dal D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446. Alla Fondazione si applica il regime previsto per gli enti non commerciali privati, che prevede, a decorrere dal periodo d'imposta 2008, un'aliquota d'imposta del 3,9 per cento ed una base imponibile costituita dalle seguenti voci:

- retribuzioni spettanti al personale dipendente (da assumere in misura pari all'ammontare imponibile ai fini previdenziali);
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del T.U.I.R.;
- compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, che, per effetto delle modifiche di cui all'art. 34 della legge 21 novembre 2000, n. 342, a decorrere dal 1° gennaio 2001 costituiscono redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (a meno che non siano rese da un soggetto – residente o non residente – nell'ambito della propria attività artistica o professionale);
- compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo occasionale, esclusi quelli corrisposti a fronte dell'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere, di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo Unico.

Imposte indirette

La Fondazione, esercitando esclusivamente attività non commerciale, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, risultando quindi equiparata, a tutti gli effetti, ad un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute si trasforma in una componente del costo sostenuto.



CRITERI DI VALUTAZIONE

SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

➤ **Immobilizzazioni materiali e immateriali**

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati applicando, per ogni categoria di beni, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale in quanto ritenute adeguate anche ai fini civilistici a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

In materia di ammortamento degli immobili la Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni contenute nel nuovo schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 ottobre 2005. Pertanto non sono oggetto di ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione.

Gli oggetti e gli arredi artistici non sono oggetto di ammortamento in conformità alla prassi contabile vigente.

Ai sensi del paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

A partire dall'esercizio 2009 è stato ridotto il periodo di ammortamento del costo del software da cinque a tre anni.

➤ **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite:

- dalla partecipazione in Banca Carim S.p.A., che è iscritta in bilancio al valore di conferimento e al costo per gli acquisti avvenuti successivamente;
- dalle altre partecipazioni in società non quotate, che sono valutate al costo di acquisto;
- dalla partecipazione in enti strumentali, iscritta in bilancio nella somma versata a titolo di apporto al fondo di dotazione;
- da altre attività, iscritte in bilancio al costo di acquisto, detenute con finalità di stabile investimento, non essendo previsto il loro smobilizzo prima del rimborso.



Il costo è svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, determinabili tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese, del deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente e, per le società quotate, dell'andamento delle quotazioni di mercato. Il valore originario delle partecipazioni e delle altre attività immobilizzate viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

➤ **Strumenti finanziari non immobilizzati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti, non aventi funzione strumentale, detenuti con finalità di tesoreria e negoziazione.

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Le gestioni patrimoniali, soggette al regime fiscale del risparmio gestito, sono valorizzate sulla base del valore di mercato di fine periodo degli strumenti finanziari ivi contenuti. La valorizzazione utilizza i Rendiconti di Gestione riferiti alla data di chiusura dell'esercizio forniti dalla Società di Gestione. Il risultato economico di gestione maturato nel periodo, al netto delle imposte ed al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione, è riportato nella voce "Risultato delle gestioni patrimoniali individuali" del Conto Economico. Le commissioni di gestione e di negoziazione sono iscritte alla voce "Oneri" del Conto Economico. Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in GP individuale sono contabilizzate analiticamente.

b) Strumenti finanziari quotati

c) Strumenti finanziari non quotati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati quotati e non quotati, diversi da quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, sono contabilizzati al costo di acquisto e sono iscritti in bilancio al minore tra il valore di costo, determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, e quello di mercato.

Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati dalla media delle quotazioni dell'ultimo mese dell'esercizio, meglio rappresentativa dell'andamento del mercato" rispetto al prezzo di valutazione dell'ultimo giorno di mercato aperto del mese di dicembre;
- per i titoli non quotati dalla quotazione fornita dalla controparte emittente, ovvero facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche finanziarie e in base ad altri elementi oggettivi.

Negli esercizi successivi, anche in presenza di un incremento del valore di mercato, le rettifiche effettuate non sono prudenzialmente riprese.



In continuità con l'esercizio precedente, la Fondazione non si avvale della facoltà di deroga ai predetti criteri di valutazione consentita dalle disposizioni contenute nell'art. 15, comma 13, del D.L. n. 185/2008 convertito senza modificazioni dalla Legge n. 2/2009, estese all'esercizio 2010 per effetto dell'art. 52, comma 1-bis, D.L. n. 78/2010.

➤ **Crediti**

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale; in tale voce sono anche comprese le operazioni di pronti contro termine esposte al valore a pronti.

➤ **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide, valutate al valore nominale, sono costituite dal saldo dei conti correnti bancari, comprensivi delle competenze maturate al 31 dicembre 2010, e dalla giacenza di contante e valori in cassa alla medesima data.

➤ **Ratei e risconti attivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di proventi e costi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

➤ **Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione e dalle Riserve previste dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

➤ **Fondi per l'attività d'Istituto**

Tra i Fondi per l'attività d'istituto figurano:

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale ed a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario, garantendo il rispetto dei piani erogativi approvati.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme accantonate a favore dell'attività istituzionale nei settori che la legge definisce "rilevanti".



I Fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari ovvero di progetti istituzionali e, quindi, a fine esercizio essi rappresentano il saldo delle disponibilità non ancora deliberate e in attesa di essere destinate.

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono altresì il Fondo Progetto Sud. Il 5 ottobre 2005 l'ACRI ha sottoscritto con la Consulta dei Comitati di gestione e, in rappresentanza degli Enti di volontariato, con il Forum permanente del terzo settore, con la Consulta nazionale del Volontariato, con il Csv.net e con la Con.Vol., un Protocollo d'Intesa per la realizzazione di un piano di infrastrutturazione sociale capace di sostenere la comunità locale nelle regioni dell'Italia meridionale e altresì volto a far cessare le controversie riguardanti l'annullamento dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001.

In esecuzione del Protocollo d'Intesa, il fondo è destinato ad accogliere annualmente (a partire dall'esercizio 2005) un accantonamento in aggiunta a quello destinato ai Fondi speciali per il volontariato ex L. 266/91 (calcolato secondo il criterio fissato dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001) di importo pari al medesimo.

Il Protocollo prevedeva che tale ulteriore accantonamento, cosiddetto "extra-accantonamento", fosse, in generale, finalizzato: per il 40% alla Fondazione per il Sud (individuata come strumento operativo per il perseguimento delle finalità del Progetto Sud), per il 40% al sostegno di azioni e servizi a favore del volontariato delle regioni meridionali e per il restante 20% ad integrazione delle somme destinate al finanziamento dei CSV per le finalità previste dall'art. 15 L. 266/91.

All'atto del ricevimento del prospetto di ripartizione dell'extra-accantonamento trasmesso dall'ACRI con annesse istruzioni operative, si è provveduto a stornare il fondo e ad accreditare, in misura corrispondente, la posta di debito "Erogazioni deliberate" per le quote da versare rispettivamente alla Fondazione per il Sud ed a sostegno delle organizzazioni di volontariato delle regioni meridionali, e la posta del passivo "Fondo per il volontariato" per la quota ad integrazione dei fondi speciali per il volontariato (ex L. 266/91) della regione Emilia-Romagna e delle altre regioni.

In data 23 giugno 2010 nuovi accordi intercorsi in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie del Protocollo d'Intesa hanno determinato l'assegnazione delle risorse rivenienti dai bilanci 2009 delle Fondazioni, e, per il quinquennio dal 2010 al 2014, nuove assegnazioni in cifra fissa: 60 milioni di euro ai fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/91 e 24,4 milioni di euro alla Fondazione per il Sud. L'accordo prevede altresì che la copertura delle predette assegnazioni sia assicurata da:



- accantonamento dell'1/15, ex art. 15 L. 266/91 e paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 a fronteggiare l'ammontare di 60 milioni di euro da destinare ai fondi speciali per il volontariato;

- "contributo" aggiuntivo a fronteggiare l'ammontare di 20 milioni di euro da destinare alla Fondazione per il Sud. Quanto alla natura di questo impegno, esso non si configura più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto all'1/15 di cui all'art. 15 L. 266/91, ma è da considerarsi come un'erogazione della Fondazione al beneficiario Fondazione per il Sud, di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficienza, confluendo pertanto nell'aggregato delle erogazioni deliberate, nella sotto-articolazione del settore sopra citato. Per quanto attiene la determinazione del predetto importo, il criterio generale individuato prevede che esso sia calcolato in proporzione alla media degli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato (ex art. 15 L. 266/91) effettuati dalla Fondazione nei tre anni precedenti.

c) Fondi per le erogazioni nei settori ammessi

Nell'esercizio 2010 non sono stati effettuati stanziamenti.

d) Altri Fondi

La voce ricomprende:

- Fondi destinati ad accogliere ulteriori risorse destinate all'attività istituzionale;
- Fondi per investimenti istituzionali: trattasi di fondi costituiti ed incrementati a fronte di interventi partecipativi in società strumentali e per acquisti di opere di interesse artistico, investimenti non produttivi di reddito, che traggono origine dall'attività istituzionale della Fondazione. Tali cespiti patrimoniali, iscritti nell'attivo fra le immobilizzazioni, trovano la loro contropartita nei fondi per investimenti istituzionali, che sono fondi vincolati non liberamente disponibili, destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale. Inoltre, qualora si verificassero le condizioni previste dal paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 la Fondazione opererà la necessaria svalutazione non transitando dal Conto Economico, bensì imputandola al fondo partecipazioni in società strumentali.

➤ **Fondi per rischi ed oneri**

I Fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite od oneri, di natura determinata, a fronte di eventi futuri ed incerti che potranno avere o no manifestazione futura ed il cui ammontare o la data di accadimento non sono determinabili alla data di chiusura dell'esercizio. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. Il Fondo per oneri futuri è costituito da accantonamenti a fronte di eventi



futuri che si verificheranno certamente ed il cui quantum, seppur incerto, è stimabile attendibilmente.

➤ **Fondo trattamento di fine rapporto**

Il Fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro.

➤ **Fondo crediti d'imposta verso l'Erario**

Il Fondo è stato costituito, per prudenza amministrativa, in contropartita ai crediti d'imposta rilevati nell'attivo alla voce "Crediti" e risultanti nelle dichiarazioni dei redditi degli esercizi 1992/93, 1993/94, 1994/95, 1995/96, 1996/97 e 1997/98, in quanto subordinati all'esito del contenzioso tributario in atto. Il credito d'imposta vantato nei confronti dell'Erario verrà rilevato nel conto economico se, e quando, verrà rimborsato dall'Erario.

➤ **Erogazioni deliberate**

Tale voce ha sostanzialmente natura di debito, in quanto sono allocate le somme per le quali è stata già assunta una delibera di erogazione, ma che, alla chiusura dell'esercizio, non sono ancora state effettivamente erogate.

➤ **Fondo per il volontariato**

Il Fondo evidenzia gli accantonamenti e le destinazioni, al netto delle erogazioni, effettuati in conformità alle disposizioni dell'art. 15 della Legge n. 266/91, dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, delle istruzioni applicative emanate dall'Autorità di Vigilanza e degli accordi vigenti intercorsi in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie del Protocollo d'Intesa.

➤ **Debiti**

I debiti sono iscritti al valore nominale, secondo il principio di competenza.

➤ **Ratei e risconti passivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di costi e proventi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.



CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale e comprendono:

- **Beni presso terzi**
- **Impegni di erogazione**
- **Garanzie e impegni**

I titoli in deposito e custodia presso terzi sono evidenziati al valore nominale; le partecipazioni al costo di iscrizione in bilancio.

Gli impegni di erogazione devono intendersi quelli assunti a fronte di progetti a realizzazione ultrannuale, per le quote di competenza degli esercizi futuri, con utilizzo di rendite finanziarie realizzate negli esercizi futuri e risultanti dal Documento Programmatico Previsionale. Annualmente gli impegni di competenza vengono trasformati in erogazioni deliberate.

Le garanzie ricevute e/o prestate dalla Fondazione sono evidenziate per il valore massimo garantito.

CONTO ECONOMICO

➤ **Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**

Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali è espresso al netto della fiscalità ed al lordo delle commissioni di gestione e negoziazione, come previsto dal punto 4.4 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

➤ **Dividendi e proventi assimilati**

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione.

➤ **Interessi e proventi assimilati**

Gli interessi e proventi, rilevati secondo il principio della competenza d'esercizio, sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta o dell'imposta sostitutiva, così come disposto al paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dalla quota di competenza del differenziale tra il valore pagato a pronti e quello incassato a termine.



- **Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati**
La voce rappresenta l'ammontare delle svalutazioni di titoli effettuate secondo i criteri indicati al punto 3. Stato Patrimoniale - Attivo.
- **Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**
La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.
- **Altri proventi**
Gli altri proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti. La voce accoglie, fra l'altro, l'ammontare dei canoni relativi agli immobili locati a terzi.
- **Oneri**
Gli oneri sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo i principi della competenza temporale attraverso l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi, e della prudenza, in funzione della conservazione del patrimonio della Fondazione.
- **Proventi ed oneri straordinari**
Tali voci di ricavo e costo comprendono i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti l'attività caratteristica della Fondazione.
- **Imposte**
La voce accoglie l'onere per le imposte IRES, IRAP e ICI, relative all'esercizio ed altre imposte dirette ed indirette corrisposte nell'esercizio.
- **Accantonamento alla Riserva Obbligatoria**
L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è determinato, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, nella misura del venti per cento dell'avanzo d'esercizio, così come prescritto dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 7 aprile 2011.
- **Erogazioni deliberate in corso d'esercizio**
Tale voce di costo accoglie le somme deliberate nell'esercizio a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", con contropartita la relativa voce del Passivo.



➤ **Accantonamento al Fondo per il volontariato**

L'accantonamento ordinario al Fondo per il volontariato è determinato nella misura di un quindicesimo dell'importo risultante dalla differenza fra l'avanzo di esercizio decurtato dell'accantonamento alla Riserva Obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

➤ **Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto**

Tale voce accoglie gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", relativamente ad erogazioni per le quali non è ancora certo il momento dell'esborso.

➤ **Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio**

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è determinato in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 7 aprile 2011.

SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

Non sono state effettuate nell'esercizio rettifiche di valore od accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.



INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali presentano la seguente composizione:

	al 31.12.2010	al 31.12.2009
a) Beni immobili	11.720.073	11.783.594
- strumentali	8.336.679	8.400.201
- non strumentali	3.383.394	3.383.394
b) Beni mobili d'arte	3.053.534	3.033.534
- mobili di pregio	199.094	199.094
- beni artistici	224.148	204.148
- quadri	2.586.792	2.586.792
- oggetti di antichità	43.500	43.500
c) Beni mobili strumentali	29.803	41.524
- mobili e arredi	23.305	32.758
- attrezzature diverse	660	1.056
- macchine, impianti e hardware	5.838	7.709
d) Altri beni	268.558	268.558
- biblioteca Campana	268.558	268.558
e) Beni immateriali	6.000	12.351
- software	6.000	12.351
Totale	15.077.967	15.139.561



Le immobilizzazioni materiali e immateriali si sono così movimentate nell'esercizio:

	Beni immobili	Beni mobili	Beni mobili strumentali	Altri beni	Beni immat.li	Totale
A Esistenze iniziali	11.783.594	3.033.534	41.524	268.558	12.351	15.139.561
B Aumenti	14.479	20.000	1.876	0	0	36.354
B1. Acquisti	0	20.000	1.876	0	0	21.876
B2. Riprese di valore						
B3. Rivalutazioni						
B4. Altre variazioni	14.479	0	0	0	0	14.479
C Diminuzioni	78.001	0	13.596	0	6.351	97.948
C1. Vendite	0	0	0	0	0	0
C2. Rettifiche di valore	78.001	0	13.596	0	6.351	97.948
a) ammortamenti	78.001	-	13.596	-	6.351	97.948
b) svalut. durature						
C3. Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D Rimanenze finali	11.720.073	3.053.534	29.803	268.558	6.000	15.077.967

Gli immobili strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- Fabbricato in Rimini, via Angherà, che ospita la sede dell'Università;
- Fabbricato in Rimini, via Cuneo, adibito a palestra;
- Palazzo Buonadrata in Rimini, Corso d'Augusto 62, porzione sede della Fondazione. Per quanto riguarda i locali del 2° piano, non più oggetto di locazione, in stato di progressivo decadimento e che pertanto necessitano di importanti opere di manutenzione straordinaria, nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione ne ha deliberato la sistemazione attraverso opere di miglioramento e di significativa valorizzazione, destinando altresì gli stessi ad ampliamento della attuale sede. Pertanto si è provveduto ad iscrivere il valore della corrispondente porzione dell'immobile tra gli immobili strumentali. Sono stati altresì iscritti tra gli immobili strumentali gli oneri capitalizzati, pari per l'esercizio 2010 a € 14.479, sostenuti per le attività propedeutiche relative al predetto progetto di ristrutturazione. Una volta terminati i lavori ed i locali disponibili all'utilizzo, si provvederà a portare tali costi in aumento del valore della porzione di immobile e ad assoggettare l'intero al processo di ammortamento in quanto immobile sede della Fondazione;
- Fabbricato già denominato "Ex Magazzino Vendita Monopoli", sito in Rimini, via D'Azeglio n. 1, concesso in comodato gratuito trentennale alla Congregazione delle Suore di Carità con obbligo di destinazione a Residenza Sanitaria Assistita, in ampliamento alla struttura denominata "Istituto Maccolini", già di proprietà della Congregazione.



Gli immobili non strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- porzione locata di Palazzo Buonadrata. In data 11 ottobre 2006 (con decorrenza stesso giorno) i locali siti al 3° piano di Palazzo Buonadrata, per complessivi mq 564, sono stati locati a CORIT - Riscossioni Locali S.p.A.;
- complesso immobiliare denominato “Villa Mattioli” in località Vergiano di Rimini, via Montefiorino, composto di: un corpo storico, Villa Mattioli, con adiacente parco, un fabbricato già adibito, unitamente alla Villa, ad ospitare congressi e riunioni, ed un parcheggio. A far data dal 12 marzo 2008 e per la durata di tre anni, il complesso immobiliare è stato concesso in uso temporaneo alla società I Girasoli s.a.s., esclusivamente per l'organizzazione di eventi, quali presentazioni, manifestazioni espositivo-culturali, meeting aziendali. Sono in corso contatti con la società I Girasoli s.a.s. per valutare le condizioni per l'eventuale rinnovo della convenzione.

L'incremento dei beni mobili d'arte è da ricondurre all'acquisto dell'archivio fotografico storico Moretti - Morosetti per € 20.000.

Gli acquisti dei beni strumentali afferiscono:

- Hardware per € 1.504;
- Mobili e arredi per € 372.

Gli ammortamenti vengono effettuati nell'esercizio di entrata in funzione del bene, applicando aliquote comprese fra il 3% e il 33% (cfr. Conto Economico, Sezione 6 - 10. Oneri - h. Ammortamenti).



SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	al 31.12.2010	al 31.12.2009
a) Partecipazioni strumentali	2.952.909	2.980.148
- quotate	-	-
- non quotate	2.952.909	2.980.148
b) Altre partecipazioni	111.273.438	111.257.063
- quotate	-	-
- non quotate	111.273.438	111.257.063
d) Altri titoli	4.000.370	3.000.000
- quotati	-	-
- non quotati	4.000.370	3.000.000
Totale	118.226.717	117.237.212

a) Partecipazioni strumentali

Società strumentali:

- **RIMINICULTURA S.r.l., Società uninomiale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini**, Corso d'Augusto n. 62, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 03782450377; capitale sociale € 154.530.

La società, avente per oggetto la promozione ed il sostegno di progetti culturali, opera, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, in via esclusiva come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante dell'arte, attività e beni culturali. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2010 evidenzia una perdita di € 27.240. In data 4 aprile 2011 l'assemblea ordinaria di Riminicultura S.r.l. ha approvato la proposta di copertura della perdita di esercizio mediante utilizzo della posta del patrimonio netto "Versamenti a fondo perduto" fino a concorrenza dell'importo della perdita. La Fondazione ha pertanto provveduto a svalutare in misura corrispondente il valore della partecipazione, imputando la



svalutazione alla voce, iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, “Fondo investimenti istituzionali” (Cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi). La partecipazione, attualmente iscritta in bilancio per € 874.655, è posseduta al 100% da parte della Fondazione, che la controlla ai sensi dell’art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n.153.

Enti strumentali:

- **FONDAZIONE PER IL SUD**, Corso Vittorio Emanuele II n. 184, Roma; fondo di dotazione € 314.801.028.

La Fondazione, ente morale senza fine di lucro, costituita a Roma il 22 novembre 2006 per iniziativa congiunta dell’ACRI, in rappresentanza delle fondazioni ex bancarie, e del mondo del volontariato, ha per scopo la promozione e il potenziamento dell’infrastrutturazione sociale nelle Regioni dell’Italia meridionale al fine di contribuire alla crescita sociale, morale e culturale del territorio, attraverso una collaborazione sinergica con le diverse espressioni delle realtà locali, in ruolo di sussidiarietà, anche mediante la creazione di organismi operativi, fondazioni comunitarie, ovvero soggetti radicati nella comunità locale che possano progressivamente rendersi autonomi dall’organismo centrale. Al Fondo di dotazione complessivo di € 314.801.028 hanno partecipato 85 fondazioni ex bancarie che hanno devoluto € 209.644.365, mentre la restante quota di € 105.156.663 è di pertinenza del Volontariato. La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha sottoscritto l’atto costitutivo versando a titolo di apporto al fondo di dotazione la somma di € 350.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. A tale scopo, in applicazione del Protocollo d’Intesa del 5 ottobre 2005, sono state liberate, per pari importo, le risorse già accantonate in via prudenziale al Fondo per il volontariato indisponibile, relativamente agli esercizi fino al 2004, e, contestualmente, si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell’attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce “Fondo investimenti istituzionali” (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi). La Fondazione per il Sud ha cominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2009, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell’esercizio di € 40.413.425, interamente accantonato, quanto ad € 13.272.868 al fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali, quanto ad € 23.000.000 al fondo per gli interventi istituzionali e quanto al residuo € 4.140.557 alla riserva per l’integrità del patrimonio. Per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all’art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.



Partecipazioni con finalità istituzionali:

- **UNI.RIMINI S.p.A. - Società Consortile per l'Università nel Riminese**, via Angherà n. 22, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 02199190402; capitale sociale € 1.020.000.

La società cura lo sviluppo dell'insediamento universitario, operando quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante educazione, istruzione e formazione. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2009, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 177.412 interamente destinato a riserve. La Fondazione possiede n. 841.867 azioni del valore nominale di € 0,51 cadauna, che rappresentano il 42,093% dell'intero capitale sociale di € 1.020.000. Per tale partecipazione, iscritta in bilancio per complessivi € 434.788, non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

- **PALARICCIONE S.p.A.**, viale Virgilio n. 17, Riccione (RN); iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 03229450402; capitale sociale € 20.689.722.

La società ha per oggetto la realizzazione del palazzo dei congressi e investimenti funzionali allo sviluppo economico del territorio. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2009, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia una perdita di € 2.575.760 rinviata a futuri esercizi. Sulla base delle informazioni raccolte, anche con riferimento alla chiusura dell'esercizio 2010 che si va profilando, ed altresì delle prospettive strategiche, nonché delle analisi condotte sulle stesse, non si è proceduto a svalutare la partecipazione in quanto si è ritenuto la perdita non durevole. La Fondazione possiede n. 1.118.199 azioni del valore nominale di € 1 cadauna. Non avendo aderito all'aumento di capitale a titolo oneroso effettuato dalla società alla fine del 2009, la Fondazione ha diluito la propria partecipazione, che, al 31 dicembre 2010, risulta essere pari al 5,4% dell'intero capitale sociale sottoscritto e versato pari ad € 20.689.722. Per tale partecipazione, iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2010 per complessivi € 1.118.199 tra le immobilizzazioni finanziarie ed in contropartita, per lo stesso importo, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (Cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi), non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

- **CONVENTION BUREAU DELLA RIVIERA DI RIMINI S.r.l.**, via della Fiera, n. 52, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 02323680401; capitale sociale € 2.190.840.



La società ha per oggetto l'organizzazione e la gestione di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali. Il risultato economico del bilancio chiuso al 31 dicembre 2009, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia una perdita di € 194.920 riportata a nuovo. Sulla base delle informazioni raccolte, anche con riferimento alla chiusura dell'esercizio 2010 che si va profilando, ed altresì delle prospettive strategiche, nonché delle analisi condotte sulle stesse, non si è proceduto a svalutare la partecipazione in quanto si è ritenuto la perdita non durevole. Al 31 dicembre 2010 la Fondazione possiede una quota pari all'8% del capitale sociale sottoscritto nell'ambito dell'operazione di aumento del capitale sociale da € 190.840 a € 2.190.840 che si è conclusa il 30 dicembre 2006. Per tale quota la Fondazione ha sostenuto un costo di € 175.267, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie, provvedendo contestualmente a versare € 43.817 a liberazione del 25% del valore complessivo della quota sottoscritta. Essendo state utilizzate le risorse assegnate alle erogazioni nel settore "Sviluppo locale", contestualmente, si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Passivo, sezione 2 – 2. d) Altri fondi). In data 24 febbraio 2009 la società ha provveduto a richiamare gli ulteriori decimi: la prima tranche pari a € 65.725, è stata versata il 30 settembre 2009. I decimi residui, pari a € 65.725, a totale liberazione della quota sottoscritta, sono stati versati, come da richiesta, il 14 maggio 2010. Per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Le partecipazioni strumentali si sono così movimentate:

	Riminicultura S.r.l.	Fondazione per il Sud	Uni.Rimini S.p.A.	Palariccione S.p.A.	Convention Bureau Riv. di Rimini S.r.l.	Totale
A. Esistenze iniziali	901.894	350.000	434.788	1.118.199	175.267	2.980.148
B. Aumenti	0	0	0	0	0	0
B1. Acquisti						
B2. Riprese di valore						
B3. Rivalutazioni						
B4. Altre variazioni						
C. Diminuzioni	27.240	0	0	0	0	27.240
C1. Vendite						
C2. Rimborsi						
C3. Rettifiche di valore	27.240	-	-	-	-	27.240
C4. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	874.655	350.000	434.788	1.118.199	175.267	2.952.909



b) Altre partecipazioni

- **BANCA CARIM - CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI S.p.A.**, piazza Ferrari 15, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00205680408; capitale sociale € 164.497.200.

Nel periodo di riferimento BANCA CARIM S.p.A. è stata sottoposta alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi degli artt. 70, comma 1, lett. a) e b), e 98 del T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia. Il Ministero dell'Economia, su proposta della Banca d'Italia, con Decreto del 29 settembre 2010, ha disposto lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo. Con provvedimento della Banca d'Italia del 30 settembre 2010 sono stati nominati i Commissari straordinari ed i componenti il Comitato di sorveglianza, con i poteri e le attribuzioni contemplati dalle norme di cui al titolo IV, Capo I, sezione I, del T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia. In data 25 ottobre 2010 BANCA CARIM S.p.A. ha reso operativo l'aumento a titolo gratuito di capitale sociale, con rapporto di assegnazione di n. 2 azioni ordinarie BANCA CARIM S.p.A. per ogni n. 5 azioni possedute, godimento 1 gennaio 2010, così come deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 aprile 2010. Conseguentemente il nuovo capitale sociale di BANCA CARIM S.p.A. è pari ad € 164.497.200, suddiviso in n. 32.899.440 azioni del valore nominale di € 5 cadauna. A fronte delle azioni possedute, alla Fondazione sono state pertanto assegnate gratuitamente n. 6.649.080 azioni. Nel periodo di riferimento si è peraltro verificato un incremento della partecipazione nella società conferitaria BANCA CARIM S.p.A. per € 16.375, in relazione all'acquisto di complessive n. 1.000 azioni. Al 31 dicembre 2010, pertanto, la Fondazione possiede n. 23.272.280 azioni ordinarie, corrispondenti ad una quota pari al 70,738% del capitale sociale di BANCA CARIM S.p.A.. La partecipazione è iscritta in bilancio per un valore di € 105.106.972. Il risultato economico del bilancio al 31/12/2009, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 18.173.844, di cui € 7.754.868 distribuito agli azionisti nella misura di € 0,33 per azione. La Fondazione ha pertanto percepito nell'esercizio 2010 un dividendo complessivo pari a € 5.485.491. Per tale partecipazione sussiste il controllo ai sensi dell'art.6, commi 2 e 3, del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153. Alla data del 31 dicembre 2009 (ultimo bilancio approvato dall'Assemblea dei Soci) la quota di patrimonio netto di pertinenza della Fondazione risulta (al netto della predetta quota di utile da distribuire agli azionisti) pari ad € 277.616.210. Per completezza informativa si segnala che, con riferimento al 30 giugno 2010 (ultimi dati disponibili), la quota di patrimonio netto di pertinenza della Fondazione risulta pari ad € 255.859.000. Si evidenzia che in ottemperanza a criteri di prudenza non si è ritenuto di procedere alla rivalutazione del valore originario, che corrisponde a quello attribuito nell'operazione di scorporo (Legge "Amato").



- **CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A.**, piazza Garibaldi 6, Ravenna; iscritta al Registro delle Imprese di Ravenna al n. 01188860397; capitale sociale € 174.660.000.
Al 31 dicembre 2010 le azioni della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. possedute dalla Fondazione sono pari a n. 179.198 corrispondenti allo 0,616% dell'intero capitale sociale ammontante, dopo l'aumento gratuito effettuato nel 2009 mediante aumento del valore nominale delle azioni da 5,20 euro a 6,00 euro, ad € 174.660.000. Il valore contabile della partecipazione è pari a € 2.691.081. Il risultato economico del bilancio al 31/12/2009, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 24.455.510, di cui distribuito agli azionisti € 19.212.600 nella misura di € 0,66 per azione. La Fondazione ha pertanto percepito nell'esercizio 2010 un dividendo complessivo pari a € 118.271. Dopo la chiusura dell'esercizio, con regolamento in data 16 febbraio 2011, si è provveduto alla vendita della totalità delle azioni possedute per un corrispettivo complessivo di € 5.017.544, realizzando una plusvalenza lorda di € 2.326.463.

- **CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.**, via Goito 4, Roma; iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 80199230584; capitale sociale € 3.500.000.000.
La società ha per oggetto l'esercizio diretto e indiretto del finanziamento dello Stato, degli enti pubblici territoriali e degli organismi di diritto pubblico, nonché del finanziamento delle opere, reti e dotazioni destinati alla fornitura di servizi pubblici. Il capitale sociale ammonta ad € 3.500.000.000 ed è suddiviso in n. 350.000.000 di azioni del valore nominale di € 10 ciascuna, di cui n. 105.000.000 privilegiate e n. 245.000.000 ordinarie. A seguito delle modifiche statutarie apportate dall'Assemblea straordinaria di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nel 2009 e nel 2010, è stata, fra l'altro, estesa al 2100 la durata della società (inizialmente fissata al 2050), è stata differita di 3 anni, al 1° gennaio 2013, la data a partire dalla quale le azioni privilegiate saranno automaticamente convertite in azioni ordinarie ed è stato eliminato, a partire dal 2009, il dividendo preferenziale minimo assegnato ai titolari di azioni privilegiate. Al 31 dicembre 2010 la Fondazione possiede n. 100.000 azioni privilegiate di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., pari ad una quota dello 0,029% dell'intero capitale sociale. La partecipazione è iscritta in bilancio per un importo di € 1.000.000. Il risultato economico del bilancio al 31/12/2009, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 1.724.620.650, di cui € 90.000.000 distribuito ai possessori di azioni privilegiate ed € 210.000.000 ai possessori di azioni ordinarie, nella misura di € 0,85714 sia per le azioni privilegiate che per le azioni ordinarie. La Fondazione ha pertanto percepito nell'esercizio 2010 un dividendo complessivo pari a € 85.714 (cfr. Passivo, Sezione 3 – 3.1 Fondi per rischi ed oneri).



- **ETICREDITO - BANCA ETICA ADRIATICA S.p.A.**, via Dante, 25, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 03445690401; capitale sociale € 14.106.000.
Eticredito ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. La società opera attraverso interventi di carattere finanziario per la promozione dello sviluppo economico del territorio, destinati all'imprenditoria giovanile, alla piccola impresa ed alle categorie sociali deboli, orientando ai principi della finanza etica l'intera sua attività. Il bilancio al 31/12/2009, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia una perdita di € 459.925, riportata a nuovo. Sulla base delle informazioni raccolte, anche con riferimento alla chiusura dell'esercizio 2010 che si va profilando, ed altresì delle prospettive strategiche, nonché delle analisi condotte sulle stesse, non si è proceduto a svalutare la partecipazione in quanto si è ritenuto la perdita non durevole. La società, alla cui costituzione avvenuta in data 16 giugno 2004 (rep. n. 33.046) ha partecipato anche la Fondazione, ha ottenuto il rilascio delle autorizzazioni di legge da parte della Banca d'Italia ad avviare l'attività sociale in data 12 ottobre 2005. Al 31 dicembre 2010 la Fondazione possiede n. 2.100 azioni del valore nominale di € 1.000 cadauna, che rappresentano il 14,887% dell'intero capitale sociale sottoscritto e versato pari ad € 14.106.000. Per tale partecipazione, iscritta in bilancio per complessivi € 2.100.000, non sussiste il controllo ai sensi dell'art.6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

- **RIMINI FIERA S.p.A.**, via Emilia 155, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00139440408; capitale sociale € 42.294.067.
La società ha per oggetto la promozione e lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici attraverso l'utilizzo e la gestione del quartiere fieristico. Al 31 dicembre 2010 le azioni di Rimini Fiera S.p.A. possedute dalla Fondazione sono pari a n. 96.500, pari allo 0,228% dell'intero capitale sociale ammontante ad € 42.294.067. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2009, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia una perdita di € 931.954. La partecipazione è iscritta in bilancio per un importo di € 375.385.

Le altre partecipazioni si sono così movimentate:



	Banca Carim S.p.A.	Cassa Resp. di Ravenna S.p.A.	CDP S.p.A.	Eticredito S.p.A.	Rimini Fiera S.p.A.	Totale
A. Esistenze iniziali	105.090.597	2.691.081	1.000.000	2.100.000	375.385	111.257.063
B. Aumenti	16.375	0	0	0	0	16.375
B1. Acq./Sottoscr.	16.375	-	-	-	-	16.375
B2. Ripr. di valore						
B3. Rivalutazioni						
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0	0
C1. Vendite						
C2. Rimborsi						
C3. Rett. di valore						
D. Rimanenze finali	105.106.972	2.691.081	1.000.000	2.100.000	375.385	111.273.438

d) Altri titoli

La voce accoglie una polizza di capitalizzazione Valore Garantito Corporate Special a tasso d'interesse predeterminato e premio unico, per un importo di € 3.000.000, il cui acquisto da Assicurazioni Generali S.p.A. è stato perfezionato nell'esercizio 2008. L'investimento, di durata quinquennale, è stato attuato anche allo scopo di diversificare il portafoglio della Fondazione estendendolo ad un prodotto che offre la garanzia a scadenza del capitale sottoscritto, un rendimento garantito e la disponibilità, a cadenza annuale, di flussi cedolari da destinare agli scopi istituzionali.

La voce accoglie altresì, per l'importo di € 1.000.370, il titolo obbligazionario Banca Carim subordinato LT2 TV 15/03/2006-2016, detenuto per nominali € 1.085.000 ed iscritto a bilancio per € 1.000.370. La Fondazione ha provveduto al trasferimento del titolo dal portafoglio di strumenti finanziari non immobilizzati al portafoglio immobilizzato per effetto del mutamento di strategia, ritenendo di detenere il titolo fino alla sua naturale scadenza (cfr. Attivo, Sezione 3 – 3. Strumenti finanziari non immobilizzati – Strumenti finanziari quotati e non quotati).

SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati ammontano complessivamente ad € 33.087.115 così ripartiti:



	al 31.12.2010	al 31.12.2009
1. Strumenti finanziari affidati in GP indiv.	4.176.473	5.463.989
2. Strumenti finanziari quotati	18.272.402	11.991.874
di cui:		
- titoli di debito	18.272.402	11.991.874
- titoli di capitale	-	-
- parti di organismi di invest. coll. del risparmio	-	-
3. Strumenti finanziari non quotati	10.638.240	16.264.590
di cui:		
- titoli di debito	10.638.240	16.264.590
- titoli di capitale	-	-
- parti di organismi di invest. coll. del risparmio	-	-
Totale	33.087.115	33.720.453
Valore di mercato	33.212.526	34.026.555

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano l'investimento delle disponibilità liquide; a partire dall'esercizio 2006 risultano in parte affidati in gestione patrimoniale individuale.

- **Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

In data 1 agosto 2006, la Fondazione ha attivato una gestione patrimoniale obbligazionaria personalizzata, gestita direttamente dal Servizio Finanziario di Banca Carim S.p.A., con orizzonte temporale di medio termine e mandato fiduciario caratterizzato dal contenimento del profilo di rischio degli investimenti; il conferimento iniziale è stato pari a € 5.000.000. Il parametro di riferimento "benchmark" adottato per tale gestione è "MTS INDICE CAP. LORDO CCT".

Per il servizio di gestione, non sono applicate commissioni di gestione, ma solo, qualora si realizzino le condizioni, commissioni di over performance.

Le informazioni, di seguito esposte, in ordine alla composizione e valutazione del portafoglio alla chiusura dell'esercizio, alle commissioni, alle imposte, al rendimento ed al parametro di riferimento sono state ricavate dai rendiconti inviati trimestralmente dal gestore.



	GPM Banca Carim S.p.A.
A. Portafoglio titoli e liquidità a inizio esercizio	5.546.732
B. Conferimenti	0
C. Prelievi	1.290.000
D. Portafoglio titoli e liquidità a fine esercizio	4.217.008
di cui:	
- titoli	4.176.473
- ratei attivi d'interesse (su cedole e c/c)	31.970
- liquidità	8.565
E. Importi di competenza di fine periodo	42
di cui:	
- proventi da accreditare	0
- oneri da addebitare	42
F. Risultato lordo di gestione	61.841
di cui:	
- plus/minus da negoziazione/rimborso	45.593
- plus/minus da valutazione	-93.596
- interessi ed altri proventi di competenza	109.844
G. Imposta sostitutiva capital gain	0
H. Risultato di gestione al netto imposte e lordo commissioni	61.841
I. Patrimonio finale al 31/12/2010	4.216.966
L. Commissioni di negoziazione e spese per servizi di gestione	7.577
M. Risultato di gestione al netto di imposte e commissioni	54.264
N. Risult. gest. netto imposte, comm., bolli, servizi gest. 2009	-11.558
O. Valore di mercato portafoglio titoli a inizio esercizio	5.463.989
P. Costo medio ponderato portafoglio titoli a fine esercizio	4.271.742

Da inizio anno, a fronte di una variazione negativa del parametro di riferimento (benchmark) pari a - 1,288%, la performance lorda della gestione è stata pari all'1,003%; tenuto conto anche delle commissioni di extra rendimento sul risultato 2009 corrisposte nel 2010 e già contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio 2009, il rendimento netto si attesta a - 0,213%.



	Quantità nominale	Divisa	Quotaz. fine eserc.	Valore secco finale	Rateo	Valore "tel quel" finale	Costo medio pond. unit. fine eserc.
BUNDES 04.07.2020 3%	250.000	EUR	100,5400	251.350	2,01370	256.384	102,56554
IRELAND 15.01.2014 4%	140.000	EUR	91,4200	127.988	3,83562	133.358	102,72325
CCT 01.03.07-14	2.900.000	EUR	96,5729	2.800.614	0,42116	2.812.828	99,12383
BTP 15.12.09-12 2%	250.000	EUR	98,3821	245.955	0,08791	246.175	99,38915
CCTEU 15.12.2015 TV	250.000	EUR	96,4664	241.166	0,09142	241.395	99,97370
BEI 15.04.2012 2,5%	500.000	EUR	101,8800	509.400	1,78082	518.304	99,70342
Totale				4.176.473		4.208.444	

Dopo la chiusura dell'esercizio è stata disposta la chiusura della gestione patrimoniale obbligazionaria.

- **Strumenti finanziari quotati e non quotati**

Il portafoglio di strumenti finanziari, titoli di Stato e obbligazioni tenuti in dossier principalmente presso Banca Carim S.p.A. ed in misura residuale presso Eticredito S.p.A., risulta così composto:

	valore di bilancio al 31.12.2010	valore di mercato al 31.12.2010
1. Titoli di debito	28.910.642	29.036.053
1.1 Titoli di Stato Italia quotati	7.469.300	7.469.300
- CCT	2.794.095	2.794.095
- BTP	4.675.205	4.675.205
1.2 Altri titoli di debito	21.441.343	21.566.754
- quotati	10.803.103	10.877.289
- non quotati	10.638.240	10.689.465
2. Titoli di capitale	0	0
- quotati	-	-
- non quotati	-	-
Totale	28.910.642	29.036.053



Le plusvalenze, pari a € 125.411, rilevate tra il valore di mercato e quello di bilancio, in aderenza ai principi contabili di riferimento, non sono state contabilizzate, mentre si è provveduto a contabilizzare le minusvalenze emerse in sede di valutazione dei singoli titoli in portafoglio per complessivi € 275.888 (si veda punto 4. del Conto Economico).

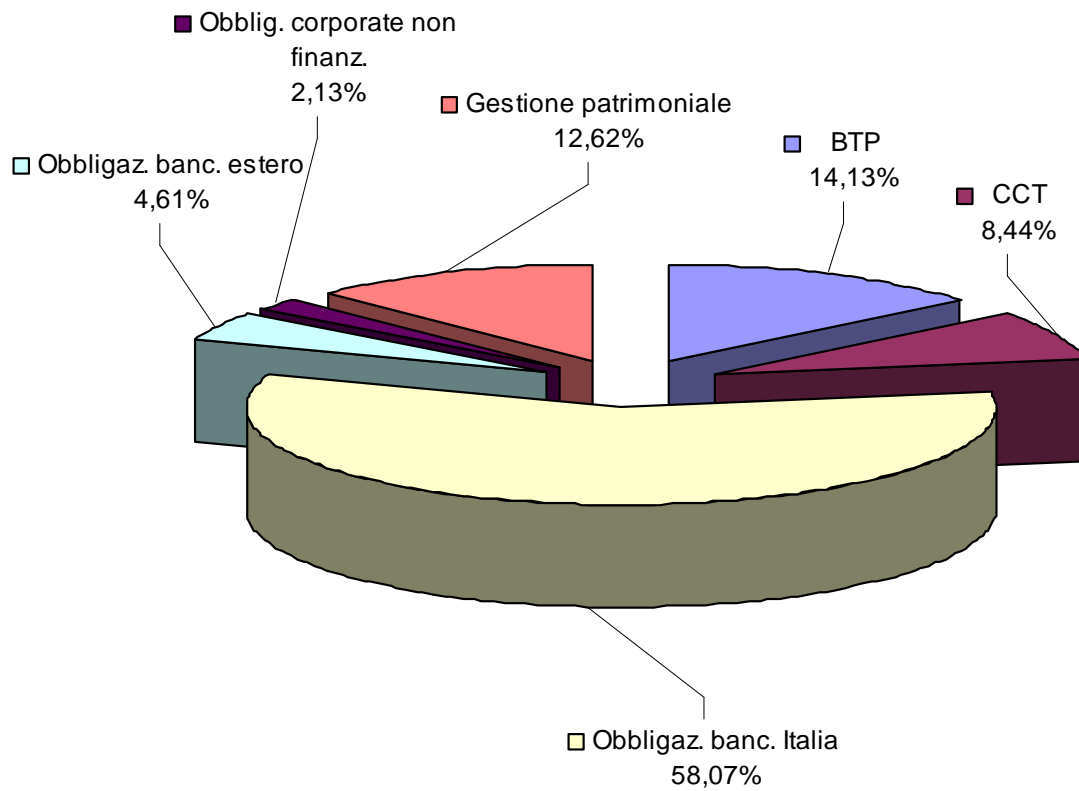
Il rendimento lordo del portafoglio amministrato in dossier presso Banca Carim S.p.A., comprensivo di plus e minus da negoziazione e da capitale, è stato pari al 2,1%.

	valore di bilancio	valore di mercato
A. Esistenze iniziali	28.256.464	28.562.565
B. Aumenti	14.008.853	
B1. Acquisti	14.008.853	
B2. Riprese di valore / rivalutazioni	-	
B3. Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	13.354.675	
C1. Vendite	5.572.415	
C2. Rimborsi	6.506.002	
C3. Rettifiche di valore / svalutazioni	275.888	
C4. Altre variazioni	1.000.370	
D. Esistenze finali	28.910.642	29.036.053

Il movimento in diminuzione “Altre variazioni” evidenzia il passaggio al portafoglio immobilizzato del titolo obbligazionario Banca Carim subordinato LT2 TV 15/03/2006-2016, che la Fondazione detiene per nominali € 1.085.000 ed iscritto a bilancio per € 1.000.370. Vista la comunicazione da parte di Banca Carim di non esercizio della facoltà di rimborso anticipato del prestito a decorrere dal 15 marzo 2011, la Fondazione, tenuto conto delle vicende che stanno interessando l'emittente, valutata la non negoziabilità futura del titolo e l'intendimento di detenere il titolo fino alla sua naturale scadenza, ha ritenuto di modificare l'appostazione contabile del titolo iscrivendolo tra le immobilizzazioni finanziarie (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. d) Altri titoli) e modificando con ciò il criterio di valutazione. Per effetto del cambiamento di destinazione, il criterio di valutazione assunto è quello del costo (cfr. Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Immobilizzazioni finanziarie); qualora fosse stata mantenuta l'iscrizione del titolo tra gli strumenti finanziari non immobilizzati e fosse stato pertanto applicato il criterio del minore tra costo e valore di realizzazione desumibile dal mercato, questo avrebbe determinato maggiori rettifiche di valore per € 136.439.



Fig. 1. Composizione strumenti finanziari non immobilizzati al 31.12.2010





SEZIONE 4 – CREDITI

4. Crediti

La voce crediti presenta un saldo di € 10.418.139 e risulta così composta:

	al 31.12.2010	al 31.12.2009
Crediti verso l'Erario:	7.613.496	7.663.072
- Credito IRPEG eserc. 1992/93	777.801	777.801
- Credito IRPEG eserc. 1993/94	1.302.963	1.302.963
- Credito IRPEG eserc. 1994/95	823.027	823.027
- Credito IRPEG eserc. 1995/96	1.025.575	1.025.575
- Credito IRPEG eserc. 1996/97	1.689.499	1.689.499
- Credito IRPEG eserc. 1997/98	1.994.631	1.994.631
- Credito IRAP	0	805
- Credito IRES	0	48.771
Crediti verso altri soggetti:	2.804.642	2.626.615
- Riminicultura S.r.l.	2.101.454	2.101.454
- Banca Carim S.p.A.	387.373	0
- Eticredito Banca Etica Adriatica S.p.A.	296.144	518.641
- Crediti diversi	19.672	6.519
Totale	10.418.139	10.289.687

La voce *Credito IRPEG* relativa agli esercizi dal 1992/93 al 1997/98 per complessivi € 7.613.496 trovano compensazione nella voce del passivo *Fondo crediti d'imposta verso l'Erario*.

Il credito per finanziamenti effettuati a Riminicultura S.r.l., ammontante originariamente a € 361.520 e successivamente residuo a € 301.454, si è incrementato nel corso dell'esercizio 2008 per € 1.800.000 versati a titolo di finanziamento infruttifero dalla Fondazione alla propria società strumentale, e da questa utilizzato per il versamento a Rimini Fiera S.p.A. di caparra confirmatoria per l'acquisto di area in Rimini, sulla quale la stessa Riminicultura S.r.l. ha in progetto la edificazione di un fabbricato ad uso auditorium.

Il credito verso Banca Carim S.p.A., pari a complessivi € 387.373 è relativo all'accensione di due contratti di pronti contro termine, di pari importo, con rientro al 5 gennaio 2011 ed al 14 gennaio 2011.

Il credito verso Eticredito Banca Etica Adriatica S.p.A., pari ad € 296.144 è relativo all'accensione di un contratto di pronti contro termine con rientro al 21 gennaio 2011.



La voce *Crediti diversi* per complessivi € 19.672 è così composta:

- € 495 quale utile dell'esercizio 2003 realizzato ma non distribuito in quanto destinato a riserva dalla società strumentale Riminicultura S.r.l., che, ex art. 8 comma 4 del D. Lgs. n. 153/99, è stato rilevato dalla Fondazione tra i proventi del Conto Economico nel bilancio chiuso al 31.12.2003;
- € 2.181 per acconti versati all'INAIL;
- € 13.204 per competenze pagate a professionisti in attesa del ricevimento della fattura;
- € 3.792 per altri crediti.

I crediti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano a € 703.188 e sono costituiti dai *Crediti verso Banca Carim S.p.A.*, dai *Crediti verso Eticredito S.p.A.* e dai *Crediti diversi*.

SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

5. Disponibilità liquide

La voce evidenzia la giacenza di denaro e valori in cassa e le disponibilità liquide sui rapporti di conto corrente accesi presso Banca Carim S.p.A., agenzia di Corso d'Augusto e presso Eticredito Banca Etica Adriatica S.p.A.. Nella tabella seguente è illustrata la situazione dei saldi attivi al 31.12.2010:

	al 31.12.2010	al 31.12.2009
Conti correnti di corrispondenza:	177.674	290.590
- c/c BANCA CARIM S.p.A. n. 19931594	58.425	116.509
- c/c BANCA CARIM S.p.A. n. 7468982	36.831	12.105
- c/c BANCA CARIM S.p.A. n. 7475162	3.638	2.354
- c/c BANCA CARIM S.p.A. n. 7495525	8.089	31.931
- c/c ETICREDITO S.p.A. n. 90	70.691	127.690
Cassa contanti:	160	253
- denaro e valori in cassa	160	253
Totale disponibilità liquide	177.833	290.842

I due rapporti di conto corrente n. 7468982 e n. 7475162 sono movimentati esclusivamente per la gestione dei rapporti inerenti il "Progetto Anziani" di assistenza domiciliare. Il rapporto di conto corrente tecnico strumentale n. 7495525 è esclusivamente finalizzato alla gestione patrimoniale.



7. Ratei e risconti attivi

La voce ratei e risconti attivi presenta al 31.12.2010 un saldo di € 303.690 e risulta così composta:

	al 31.12.2010	al 31.12.2009
Ratei attivi:	284.107	280.017
- per interessi attivi su titoli in dep. amm.to	186.595	162.739
- per interessi attivi su c/c e titoli GPM	32.446	50.811
- per interessi attivi su polizze	58.901	58.901
- per interessi attivi su conti correnti	5.819	7.451
- per proventi su operazioni P/T	159	104
- per fitti attivi	188	12
Risconti attivi:	19.583	17.829
- per assicurazioni	15.807	16.098
- per altri oneri di gestione	3.775	1.731
Totale	303.690	297.845



INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO

1. Patrimonio netto

a) Fondo di dotazione

Il Fondo di dotazione, che al 31.12.2010 presenta un saldo di € 121.886.505, è formato dalla dotazione iniziale e dal trasferimento di altre Riserve aventi effettiva natura patrimoniale, così come previsto dal punto 14.5 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

d) Riserva obbligatoria

La Riserva obbligatoria, istituita alla fine dell'esercizio 2000 ai sensi dell'art. 8, comma 1 lett. c) del D. Lgs. 153/99 e dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, accoglie, per l'esercizio 2010, un accantonamento pari a € 1.067.561 determinato nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio, come previsto dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 7 aprile 2011. Al 31.12.2010 la Riserva ha quindi raggiunto una consistenza di € 14.380.276.

e) Riserva per l'integrità del patrimonio

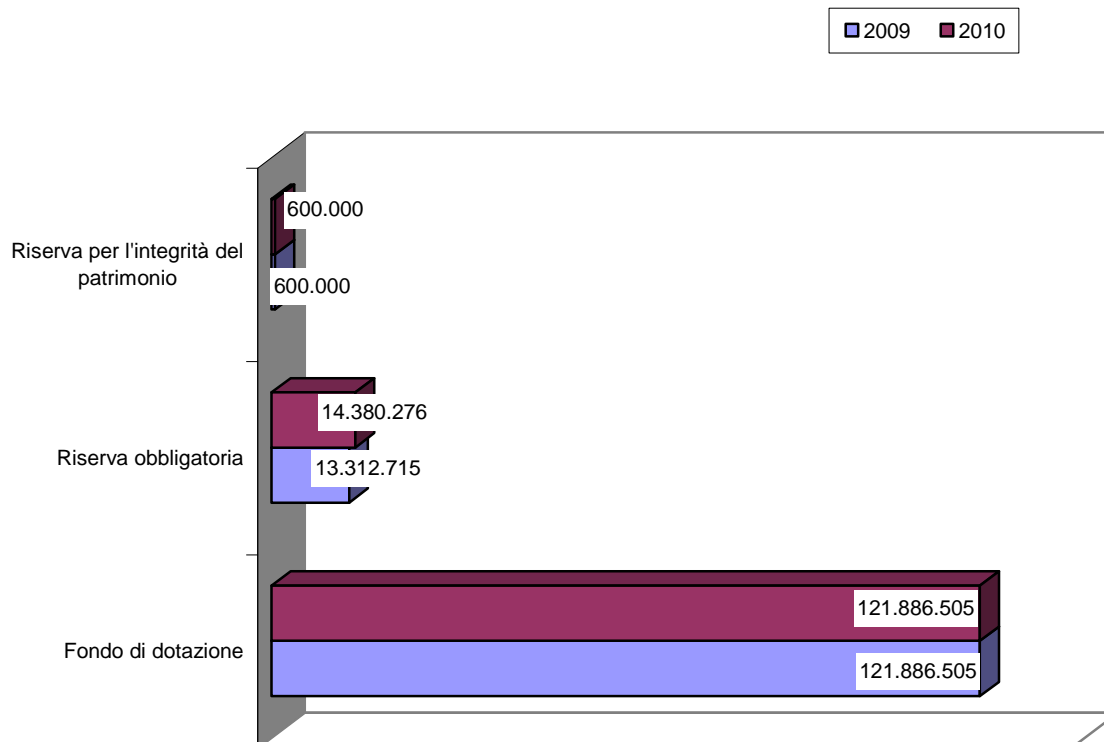
Ai sensi dell'art. 8, comma 1 lett. e) del D. Lgs. 153/99 e in applicazione di quanto consentito dal paragrafo 14.8 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, la Fondazione, al fine di garantire nel tempo la conservazione del valore reale del patrimonio salvaguardandolo dall'inflazione monetaria, ha istituito la Riserva per l'integrità del patrimonio. Per l'esercizio 2010 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento. Al 31.12.2010 la Riserva ammonta ad € 600.000.



Il prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto avvenute nel corso dell'esercizio evidenzia la seguente situazione analitica:

	Fondo di dotazione	Riserva obbligatoria	Riserva per integr. del patrimonio	Avanzo residuo	TOTALE
Saldo al 31.12.2009	121.886.505	13.312.715	600.000	0	135.799.220
Destinazione a Fondo di dotaz.	-	-	-	-	0
Accant.to a Riserva obbligatoria	-	1.067.561	-	-	1.067.561
Accant.to a Ris. per integr. patr.	-	-	-	-	0
Destinaz. Avanzo res. es. 2009	-	-	-	-	0
Saldo al 31.12.2010	121.886.505	14.380.276	600.000	0	136.866.781

Fig. 2. Composizione del patrimonio netto: confronto 2009-2010 (valori espressi in unità di euro)





SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

2. Fondi per l'attività d'istituto

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo, previsto dal paragrafo 6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, istituito nell'esercizio 2007, ha la finalità di contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, garantendo il rispetto dei programmi di intervento istituzionale approvati e sostenendo altresì iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario. Per l'esercizio 2010 la Fondazione ha ritenuto di operare un accantonamento di € 129.533. Al 31.12.2010, pertanto, il Fondo ammonta ad € 592.815. La consistenza raggiunta dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni a fine 2010 rapportata con le erogazioni complessivamente destinate all'attività istituzionale nello stesso anno (€ 3.998.370) evidenzia un indice di copertura pari al 14,83%.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

La voce, per complessivi € 17.337.562, comprende:

- il Fondo attività istituzionali da destinare, pari a € 17.009.668, che accoglie quanto a € 5.164.569 parte delle riserve ex art. 12 comma 1, lett. d) D. Lgs 356/90 trasferite ai sensi delle disposizioni dettate dall'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001, comma 14.6. Quanto ad € 11.845.099 accoglie gli accantonamenti destinati a interventi pluriennali di primario rilievo nei settori rilevanti, tra cui in particolare anche la realizzazione di un Auditorium per la musica, il recupero esterno di Castel Sismondo ed interventi strutturali a favore della popolazione anziana;
- il Fondo Progetto Sud, pari a € 23.947. Il fondo è stato costituito ed alimentato in anni precedenti con il cosiddetto "extra-accantonamento" in applicazione del Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005 e delle successive revisioni concordate in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie. Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento del ricevimento del prospetto di ripartizione dell'extra-accantonamento trasmesso dall'ACRI. In accoglimento dell'accordo ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010, visti i conseguenti criteri per l'adempimento degli obblighi di contribuzione alla Fondazione per il Sud, secondo quanto contenuto nelle istruzioni operative ACRI del 24 settembre 2010, la natura dell'impegno da iscrivere a bilancio 2010 non si configura più come un "extra-



accantonamento” aggiuntivo rispetto all’1/15 di cui all’art. 15 L. 266/91, ma è da considerarsi a tutti gli effetti come un’erogazione al beneficiario Fondazione per il Sud, di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza. Pertanto, per l’esercizio 2010, la Fondazione non ha operato accantonamenti al fondo (cfr. Criteri di valutazione. Sezione 1 – L’illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Passivo. Fondi per l’attività d’Istituto. b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti);

- il Fondo per le erogazioni nel settore rilevante Arte, pari a € 3.947, che accoglie le risorse in attesa di destinazione a favore di progetti e iniziative volti a sostenere e promuovere la diffusione e la crescita della cultura e la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico locale. Il Fondo, istituito nell’esercizio 2008 per reindirizzo di risorse, già destinate al Progetto Sud e recuperate all’attività istituzionale ordinaria in conformità ai nuovi accordi Acri-Volontariato del 22 ottobre 2008 ed alle connesse istruzioni operative, è stato utilizzato nell’esercizio 2009, residuando pertanto in € 3.947;
- il Fondo per le erogazioni nel settore rilevante Sviluppo Locale, pari a € 300.000, che accoglie gli accantonamenti in attesa di destinazione a favore di interventi ed iniziative volti a perseguire obiettivi di sviluppo economico locale ed a promuovere la crescita socio-economica del territorio locale.

I fondi sono stati così movimentati nell’esercizio:

	Fondo stabilizzaz. erogazioni	Fondo attività istituzionali da destinare	Fondo Progetto Sud	Fondo erogaz. Svil. Locale	Fondo erogaz. Arte	Totale
A Esistenze iniziali	463.282	17.009.668	89.283	300.000	3.947	17.866.180
B Aumenti	129.533	0	0	0	0	129.533
B1. Accantonamento	129.533	-	-	-	-	129.533
B2. Altre variazioni						
C Diminuzioni	0	0	65.336	0	0	65.336
C1. Erogaz. deliberate						
C2. Destin. a Prog. Sud	-	-	65.336	-	-	65.336
C3. Altre variazioni						
D Rimanenze finali	592.815	17.009.668	23.947	300.000	3.947	17.930.377



d) Altri fondi

La voce comprende i Fondi per partecipazioni in società ed enti strumentali ed il Fondo acquisto opere d'arte; trattasi di fondi per investimenti istituzionali costituiti ed alimentati a fronte di investimenti non produttivi di reddito, connotati da stretta attinenza con l'attività istituzionale della Fondazione, in particolare:

- interventi partecipativi in società strumentali ovvero con finalità istituzionali per € 1.539.593, di cui € 1.118.199 a fronte della partecipazione, iscritta a bilancio per l'importo corrispondente, nella società Palariccione S.p.A., ed € 175.267 a fronte della partecipazione, iscritta a bilancio per l'importo corrispondente, nella società Convention Bureau della Riviera di Rimini S.r.l.. A seguito della copertura della perdita rilevata nell'esercizio 2010 da Riminicultura S.r.l., mediante utilizzo della posta del patrimonio netto "Versamenti a fondo perduto", la Fondazione ha provveduto a svalutare in misura corrispondente pari a € 27.240 il valore della partecipazione, imputando la svalutazione alla voce, iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali);
- interventi partecipativi in enti strumentali per € 350.000, a fronte della partecipazione, per l'importo corrispondente, al fondo di dotazione della Fondazione per il Sud in sede di costituzione della stessa;
- fondo acquisto opere d'arte per € 6.000.

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo partecipaz. in società strumentali	Fondo partecipaz. in enti strumentali	Fondo acquisto opere d'arte	Totale
A. Esistenze iniziali	1.566.832	350.000	6.000	1.922.832
B. Aumenti	0	0	0	0
B1. Acquisti				
B2. Apporti				
B3. Altre variazioni				
C. Diminuzioni	27.240	0	0	27.240
C1. Vendite				
C2. Svalutazioni	27.240	-	-	27.240
C3. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	1.539.593	350.000	6.000	1.895.593



Tali fondi sono destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale.

SEZIONE 3 – ALTRI FONDI

3.1 Fondi per rischi e oneri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo oneri per contenzioso fiscale di € 7.485.362. Il fondo, costituito in esercizi precedenti per la copertura delle maggiori imposte accertate, degli interessi e spese processuali dovute nell'eventualità che la Fondazione risulti soccombente nell'ultimo stato di giudizio del contenzioso conseguente agli accertamenti fiscali posti in atto dall'Amministrazione Finanziaria, che contesta l'applicazione dell'aliquota IRPEG agevolata per le Fondazioni di origine bancaria, è stato prudenzialmente integrato nell'esercizio 2008 a parziale copertura del rischio fiscale complessivo, comprensivo non solo dell'intero importo della maggiore imposta accertata e degli interessi maturati, ma anche di una quota rilevante delle eventuali sanzioni che fossero irrogate nella misura risultante nei corrispondenti avvisi di accertamento. In considerazione anche di quanto riportato sullo stato del contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria (cfr. "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso"), la Fondazione ha ritenuto di confermare gli accantonamenti presenti in Bilancio al 31 dicembre 2009;
- Fondo svalutazione partecipazioni per € 372.000. Viste le disposizioni originariamente contenute nello Statuto della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., in base alle quali i maggiori dividendi distribuiti rispetto al dividendo minimo preferenziale garantito saranno computati in diminuzione del valore nominale delle azioni privilegiate in sede di recesso, e che, secondo talune interpretazioni, tale decurtazione potrebbe avere rilevanza anche in sede di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie, tenuto altresì conto delle indicazioni fornite dall'ACRI, è apparso prudente costituire un fondo rischi alimentato con gli accantonamenti dell'extra-dividendo percepito. A seguito delle modifiche statutarie apportate dall'Assemblea straordinaria di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. b) Altre partecipazioni), con particolare riferimento alla eliminazione a partire dal 2009 del dividendo preferenziale minimo assegnato agli azionisti privilegiati, i dividendi incassati sono pienamente e liberamente disponibili per l'attività della Fondazione, non ravvisandosi più pertanto la necessità del predetto accantonamento prudenziale. Permanendo tuttavia una divergenza di opinione tra ACRI e Ministero dell'Economia e delle Finanze in ordine alla interpretazione della clausola di



cui sopra, la Fondazione ritiene di non procedere ad un riesame dell'iniziale orientamento, mantenendo pertanto tra i fondi per rischi e oneri futuri le quote di dividendo eccedente quello preferenziale incassate fino al 2009.

3.2 Fondi per oneri futuri

La posta attiene alla manutenzione straordinaria di immobili di proprietà per € 361.834. Essendosi manifestata, in esercizi precedenti, l'esigenza di interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento strutturale su alcuni immobili di proprietà della Fondazione, anche con riferimento ad una parte dei locali di Palazzo Buonadrata, e poiché la Fondazione non ammortizza gli immobili diversi da quelli adibiti a sede, è apparso prudente costituire ed alimentare un fondo oneri futuri per manutenzioni di carattere ripristinatorio del valore dei cespiti. Considerata la consistenza del fondo e valutati i presumibili oneri che dovranno essere sostenuti in futuro in relazione ai predetti immobili, per l'esercizio 2010 la Fondazione ha ritenuto di operare un ulteriore accantonamento pari a € 100.000.

Fondi per rischi e oneri	al 31.12.2010	al 31.12.2009
Fondi per rischi:		
- Fondo oneri per contenzioso fiscale	7.485.362	7.485.362
- Fondo svalutazione partecipazioni	372.000	372.000
Fondi per oneri futuri:		
- Fondo manutenzioni straordinarie immobili	361.834	261.834
Totale	8.219.196	8.119.196

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo oneri contenzioso fiscale	Fondo svalutazione partecipazioni	Fondo manutenzioni straordinarie immobili	Totale
A. Esistenze iniziali	7.485.362	372.000	261.834	8.119.196
B. Aumenti	0	0	100.000	100.000
B1. Accantonamenti	-	-	100.000	100.000
B2. Altre variazioni				
C. Diminuzioni	0	0	0	0
C1. Utilizzi				
C2. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	7.485.362	372.000	361.834	8.219.196



4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La consistenza del fondo rappresenta il debito maturato al 31.12.2010 in capo alla Fondazione nei confronti del personale dipendente, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti collettivi di lavoro.

A. Esistenze iniziali	132.833
B. Aumenti	15.519
B1. Accantonamenti dell'anno	15.519
B2. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	22.817
C1. Utilizzi	22.461
C2. Altre variazioni	356
D. Rimanenze finali	125.535

La variazione in diminuzione "Utilizzi" rappresenta la quota parte del fondo corrisposta ad un dipendente in quiescenza con decorrenza 1 giugno 2010.

5. Fondo crediti di imposta verso l'Erario

La posta è costituita dal Fondo per crediti d'imposta IRPEG pari ad € 7.613.496. Il fondo è stato creato in contropartita ai crediti d'imposta rilevati nell'attivo e risultanti dalle dichiarazioni dei redditi degli esercizi dal 92/93 al 97/98, in conseguenza dell'incertezza normativa sulla disciplina delle Fondazioni in merito all'applicazione del beneficio fiscale di cui all'art. 6 del D.P.R. 29.09.1973, n. 601 (cfr. "Attivo, Sezione 4 – 4. Crediti" e "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso").

SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE

6. Erogazioni Deliberate

La voce rappresenta i debiti per contributi ancora non materialmente erogati alla fine dell'esercizio, per i quali è stata assunta, nell'esercizio o in quelli precedenti, la delibera di erogazione.



Erogazioni deliberate	al 31.12.2010	al 31.12.2009
a) nei settori rilevanti	3.761.531	4.788.346
b) nei settori ammessi	0	0
Totale	3.761.531	4.788.346

La movimentazione dei suddetti debiti nel corso dell'esercizio è la seguente:

A. Esistenze iniziali	4.788.346
B. Aumenti	4.041.748
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	3.998.370
B2. Trasferimento per destinaz. Fondi per Attività Istituzionali	-
B3. Trasferimento per destinaz. Fondo Progetto Sud, di cui a:	43.378
- Fondazione per il Sud	43.378
- Organizzazioni del volont. reg. meridionali	-
B4. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	5.068.563
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delib./prog. es. preced.	1.577.897
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere dell'esercizio, di cui nel settore:	3.374.957
- arte, attività e beni culturali	1.588.092
- educazione, istruzione e formazione	1.128.675
- assistenza agli anziani	60.464
- volontariato, filantropia e beneficenza	289.559
- sviluppo locale	308.169
C3. Erogazioni effettuate nell'esercizio su Progetto Sud, di cui a:	115.709
- Fondazione per il Sud	115.709
- Organizzazioni del volontariato reg. meridionali	-
C4. Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	3.761.531



SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO

7. Fondo per il volontariato

Tale voce, pari a complessivi € 316.935, accoglie:

- quanto ad € 223.806 il Fondo accoglie gli accantonamenti annuali ordinari determinati secondo le previsioni dell'art. 9, comma 7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, iscritti a favore dei Fondi speciali per il volontariato della regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 15, Legge 11 agosto 1991 n. 266, al netto degli utilizzi per versamenti effettuati a seguito della richiesta del Comitato di Gestione Fondi Speciali per il Volontariato dell'Emilia-Romagna. In allegato si riporta il prospetto delle variazioni del Fondo per il Volontariato costituito presso la regione Emilia-Romagna, ripartito per anno di stanziamento;
- quanto ad € 21.958 il Fondo accoglie le somme ad integrazione dei Fondi speciali per il volontariato della regione Lombardia. Con comunicazione ACRI del 16 settembre 2010 sono pervenute le istruzioni operative relative alle assegnazioni a valere sull'extra-accantonamento 2009 ex Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005 che, anche per effetto dell'accordo ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010, sono di competenza della Fondazione, identificando nella Lombardia la regione destinataria delle somme ad integrazione dei Fondi speciali per volontariato. (Cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2. b) Fondi per l'attività d'istituto. Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti);
- quanto ad € 71.171 il Fondo accoglie gli accantonamenti annuali ordinari determinati secondo le previsioni dell'art. 9, comma 7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, in attesa della determinazione della regione di destinazione. La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alla comunicazione trasmessa in via ufficiale dall'ACRI in data 25 febbraio 2011 con la quale si conferma, anche relativamente agli accantonamenti previsti nel bilancio 2010 (e così nei successivi sino a tutto il 2014, ultimo anno di vigenza dell'accordo ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010), la modalità di destinazione regionale dei fondi già adottata per l'accantonamento 2009, destinando, pertanto, all'Emilia-Romagna, regione di appartenenza, il 50% dell'importo accantonato e rinviando la scelta della regione cui destinare il restante 50%, sulla base delle indicazioni fornite dalla stessa ACRI.



SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

8. Debiti

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31.12.2010	al 31.12.2009
Debiti verso enti previdenziali e assistenziali	28.139	27.604
Debiti verso l'erario	85.929	66.158
- ritenute acconto IRPEF	44.783	37.992
- saldo IRES	38.573	0
- saldo IRAP	2.573	0
- imposta maturata su GPM	0	28.166
Debiti verso fornitori	437.661	161.631
- fatture da ricevere	81.983	52.491
- fatture da liquidare	355.678	109.140
Altri debiti	8.575	84.750
- debiti per commissioni su GPM	0	65.748
- altri debiti verso personale	8.373	18.882
- debiti diversi	202	120
Totale	560.303	340.143

La voce accoglie costi di competenza dell'esercizio imputati al conto economico e ancora da liquidare al 31.12.2010. In particolare trattasi dei debiti verso enti previdenziali e verso l'erario in relazione ai contributi ed alle ritenute operati su compensi e retribuzioni pagati in novembre e dicembre, da versare nel mese di gennaio 2011, del saldo IRES e IRAP relativo all'esercizio 2010, dei debiti verso fornitori non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio, dei ratei di competenza del personale il cui costo è iscritto alla corrispondente voce di Conto Economico.



9. Ratei e risconti passivi

La voce ratei e risconti passivi presenta al 31.12.2010 un saldo di € 1.713 e risulta così composta:

	al 31.12.2010	al 31.12.2009
Ratei passivi:	1.713	2.159
- per altri oneri	1.713	2.159
Risconti passivi:	0	72.124
- per fitti attivi su immobili	0	72.124
Totale	1.713	74.282



SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, comprendono:

1. Beni presso terzi

Tale voce, del valore complessivo di € 151.797.211, accoglie titoli e valori di proprietà depositati presso terzi, di cui titoli di debito non immobilizzati per € 35.258.000, titoli di capitale immobilizzati per € 112.826.425 e beni artistici per € 3.712.786.

2. Impegni di erogazione

Tale voce ammonta complessivamente a € 1.369.434 e accoglie impegni pluriennali ed altri impegni relativi a esercizi successivi assunti dal Consiglio di Amministrazione per erogazioni future; il dettaglio degli impegni di erogazione deliberati è il seguente:

- Associazione Gruppo San Damiano – acquisto immobile (S.Arcangelo di R. – RN) per € 45.000;
- Confraternita di San Girolamo – restauro oratorio San Girolamo (Rimini - RN) per € 48.000;
- Punto giovane – realizzazione sede (Riccione – RN) per € 60.000;
- Comune San Giovanni in Marignano – realizzazione appartamenti protetti per anziani (San Giovanni in Marignano – RN) per € 20.000;
- Rimini Solidale Onlus – operazione tac multistrato (Rimini – RN) per € 200.000;
- Rimini Solidale Onlus – operazione tac (Riccione – RN) per € 10.000
- Associazione Sportiva Crabs 1947 – attività presso palestra via Cuneo (Rimini – RN) per € 59.435;
- Progetto mostra 2011/2012 (Rimini – RN) per € 700.000;
- Fondazione Gioventù Studiosa A. Marvelli – realizzazione archivio storico Beato A. Marvelli (Rimini – RN) per € 32.000;
- Fondazione Karis Foundation – copertura oneri finanziari per realizzazione opere su area comasca (Rimini – RN) per € 120.000
- Istituto di Scienze Religiose Marvelli – pubblicazione opere sulla storia della Chiesa Riminese (Rimini – RN) per € 75.000



INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

La voce, per un importo complessivo pari a € 61.841, accoglie il risultato della gestione patrimoniale Banca Carim, al lordo di commissioni di negoziazione nell'ammontare complessivo di € 7.577 ed al netto delle imposte. Sul risultato di gestione 2010 non sono maturate imposte e non sono state applicate commissioni di gestione (per una analisi dettagliata della gestione e delle performance registrate cfr. Attivo, Sezione 3 – 3. a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale).

2. Dividendi e proventi assimilati

b) Da altre immobilizzazioni finanziarie

La voce, per un importo complessivo di € 5.689.476, evidenzia:

- i dividendi distribuiti a maggio 2010 da Banca Carim S.p.A. nella misura di € 0,33 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2009. Pertanto a fronte di 16.622.700 azioni possedute, la Fondazione ha incassato dividendi per € 5.485.491;
- i dividendi derivanti dalla partecipazione nella Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., relativamente a 179.198 azioni. Il dividendo unitario è stato deliberato in € 0,66 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2009. La Fondazione, a maggio 2010, ha quindi incassato dividendi pari a € 118.271;
- i dividendi derivanti dalla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. relativamente a 100.000 azioni. Il dividendo unitario è stato deliberato in € 0,85714 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2009. La Fondazione, a maggio 2010, ha quindi incassato dividendi pari a € 85.714 (cfr. quanto esposto in Passivo, Sezione 3 – 3.1 Fondi per rischi e oneri).

A norma dell'art. 4 comma 1 lettera q) del D. Lgs. 344/2003, così come anche precisato dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione del 11.07.2005 n. 85/E, con decorrenza dal 2005 non è più applicabile la ritenuta del 12,5%, a titolo di acconto, sull'imponibile pari al 5% dei dividendi distribuiti dalle società di capitali agli enti non commerciali, in quanto prevista soltanto per il primo periodo d'imposta iniziato a decorrere dal 01.01.2004.



SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

3. Interessi e proventi assimilati

a) Da immobilizzazioni finanziarie

La voce accoglie gli interessi attivi e i ratei di competenza maturati sulla polizza di capitalizzazione per un importo di € 137.813 (cfr. quanto già esposto in Attivo, Sezione 2 – d) Altri titoli). Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla vigente normativa, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva, nella misura del 12,5%.

b) Da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce accoglie per un importo di € 645.172 gli interessi attivi e i ratei di competenza sugli investimenti in titoli di Stato e obbligazioni non immobilizzati. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla vigente normativa, sono esposti al netto delle relative imposte. Le corrispondenti ritenute fiscali, nella misura del 12,5%, subite a titolo definitivo su interessi da titoli ammontano a € 86.107.

c) Da crediti e disponibilità liquide

La posta accoglie:

- per un importo pari a € 5.223 gli interessi maturati nell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali, sui conti correnti aperti presso l'agenzia di Corso d'Augusto di Banca Carim S.p.A. e presso Eticredito Banca Etica Adriatica S.p.A.. Le ritenute, nella misura del 27%, subite a titolo definitivo su interessi di conto corrente ammontano a € 1.932;
- per un importo pari a € 413 i proventi relativi ad operazioni di pronti contro termine.

SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

4. Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, per un importo complessivo di € 275.888, accoglie la svalutazione operata a fine anno in sede di valutazione, al criterio civilistico del minore tra costo e mercato (cfr. quanto già esposto in Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Strumenti finanziari non immobilizzati), del portafoglio direttamente gestito ed è così composta:



Elenco Titoli	Valore di bilancio al 31.12.2010	Valore di mercato al 31.12.2010	Svalutazione
BTP 01/07/2012 2,50% IT0004508971	606.606	600.954	5.652
BTP 15/12/2012 2% IT0004564636	495.955	494.835	1.120
BTP 15/12/2013 3,75% IT0004448863	2.023.635	1.996.841	26.794
BTP 01/06/2014 3,50% IT0004505076	1.029.200	1.011.090	18.110
BTP 01/11/2015 3% IT0004656275	296.070	292.374	3.696
BTP 01/02/2017 4% IT0004164775	294.063	279.111	14.952
CCT 01/03/2014 TV IT0004224041	976.800	972.580	4.220
CCTEU 15/12/2015 TV IT0004620305	1.650.932	1.627.709	23.223
CCTEU 15/10/2017 TV IT0004652175	198.700	193.806	4.894
ETICREDITO 04/01/2013 TV IT0004557788	300.000	299.940	60
BENI STABILI 06/11/11 2,5% CV IT0004115918	299.700	299.286	414
M.TE PASCHI 25/10/2012 5% XS0327156138	842.160	823.896	18.264
BCA POP. VIC. 29/10/12 5,25% XS0326755146	1.680.000	1.641.376	38.624
MEDIOB. 20/12/2012 4,875% XS0321515073	742.000	727.076	14.924
DEUTSCHE BK 06/01/14 TV DE0003933511	293.250	289.890	3.360
BARCLAYS BK 27/05/14 5,25% XS0430452457	536.250	532.925	3.325
BCA IMI 30/06/2014 3,5% IT0004474158	404.800	398.920	5.880
EDISON 22/07/14 4,25% XS0441402681	313.830	304.509	9.321
MEDIOBANCA 15/02/2016 TV IT004313844	467.450	456.710	10.740
A2A 02/11/2016 4,5% XS0463509959	103.700	100.311	3.389
BPER 15/05/17 TV LT2 XS0300345971	374.000	362.608	11.392
UBI BCA 30/10/18 TV LT2 XS0272418590	562.200	552.000	10.200
INTESA 5,15% 16/07/20 LT2 XS0526326334	298.989	292.818	6.171
INTESA SUB. PERP. 9,5% XS0545782020	250.000	238.653	11.348
INTESA SUB. PERP. 8,375% XS0456541506	503.750	477.935	25.815
Totale	15.544.040	15.268.152	275.888

SEZIONE 4 – RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

L'attività di negoziazione di titoli di Stato e obbligazioni non immobilizzati, gestiti in forma domestica, ai fini di reperimento della liquidità necessaria al pagamento delle erogazioni deliberate e degli oneri di funzionamento, ha prodotto un risultato netto positivo pari a € 141.993.



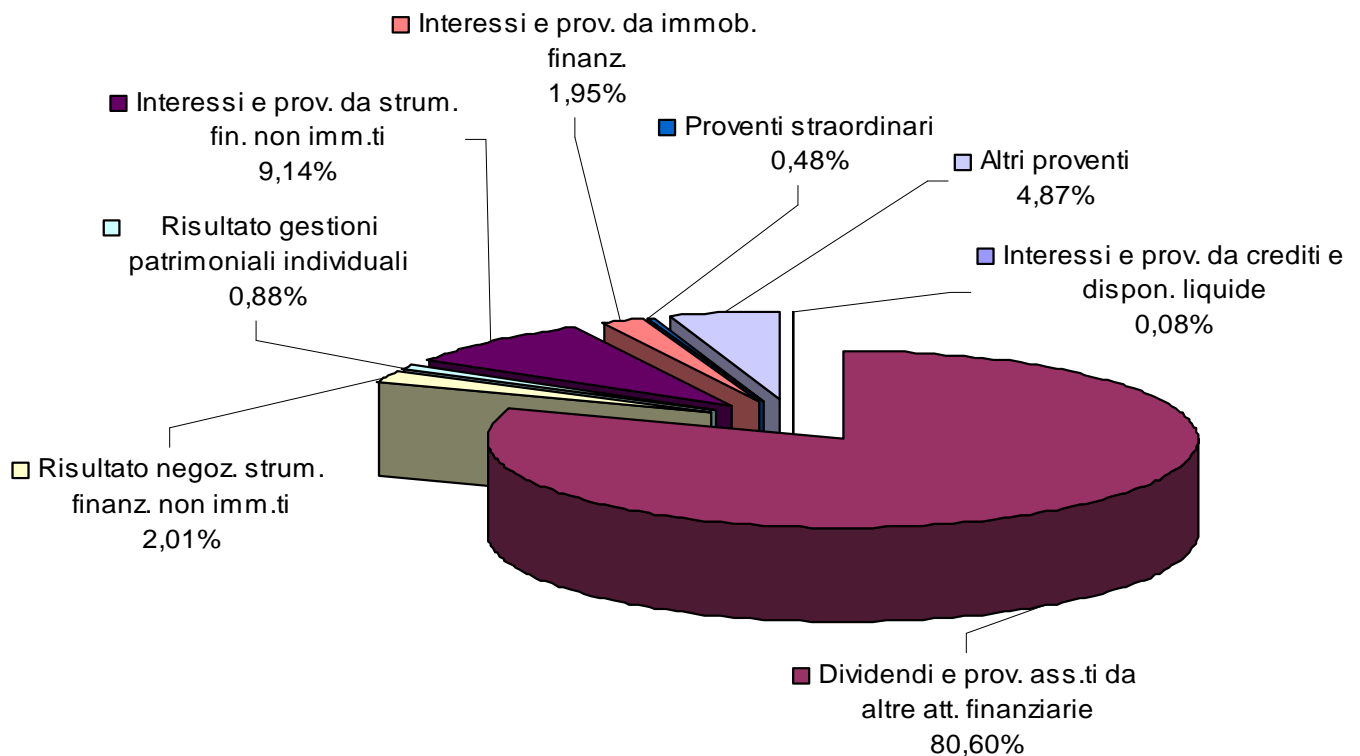
SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI

9. Altri proventi

La voce accoglie, per complessivi € 343.579, l'ammontare dei canoni di locazione relativi:

- al fabbricato di via Angherà, adibito a sede dell'Università, locato all'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Polo Scientifico-Didattico di Rimini per un importo annuale pari ad € 290.658. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata, con decorrenza dal 1° gennaio 2004, per la durata di sei anni e con obbligo di rinnovo per ulteriori sei anni;
- alla porzione di Palazzo Buonadrata. Trattasi dei locali siti al 3° piano, locati a CORIT - Riscossioni Locali S.p.A. per un importo, in ragione d'anno, pari a € 52.921. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata per la durata di anni 6, con decorrenza dall'11 ottobre 2006.

Fig. 3. Composizione delle risorse prodotte nell'esercizio 2010





SEZIONE 6 – ONERI

10. Oneri

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di Conto Economico, per complessivi € 1.267.377. Di alcune sottovoci si fornisce ulteriore dettaglio:

a) *Compensi e rimborsi spese per organi statutari* pari a € 361.694, così ripartita:

Composizione compensi e rimborsi spese organi statutari	Oneri esercizio 2010
A. Consiglio Generale	76.840
- compensi fissi	0
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	69.680
- istituti previdenziali	7.160
- rimborsi spese	0
B. Consiglio di Amministrazione	218.111
- compensi fissi	168.013
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	36.680
- istituti previdenziali	12.271
- rimborsi spese	1.146
C. Collegio dei Revisori	61.533
- compensi fissi	37.600
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	19.440
- istituti previdenziali	4.493
- rimborsi spese	0
D. Altri oneri diretti	5.210
E. Totale compensi e rimborsi spese organi statutari	361.694

e) *Oneri per servizi di gestione del patrimonio.* Non sono state sostenute commissioni per servizi di gestione del patrimonio.

g) *Commissioni di negoziazione.* Rappresentano le commissioni riconosciute al gestore per l'attività di compravendita di valori mobiliari. La gestione patrimoniale ha determinato commissioni di negoziazione per € 7.523, quali risultano dalla documentazione inviata periodicamente dal gestore.



h) *Ammortamenti* operati sulle immobilizzazioni materiali e immateriali, di competenza dell'esercizio, pari a € 97.948, così suddivisi:

Ammortamenti	%	Ammortamenti esercizio 2010
Immobile sede Fondazione	3	78.001
Mobili da ufficio e arredi	10	9.825
Hardware	20	3.313
Macchine e impianti	15	61
Attrezzature diverse	15	349
Attrezzature d'ufficio	12	48
Software	33	6.351
Totale		97.948

La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni in materia di ammortamento degli immobili contenute nel nuovo schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI. Pertanto, solo la porzione di palazzo Buonadrata sede della Fondazione è stato assoggettata ad ammortamento nella misura del 3% (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali).

i) *Accantonamenti* pari a complessivi € 100.000 (cfr. quanto già esposto in Passivo, Sezione 3 – 3.2 Fondi per oneri futuri).



l) *Altri oneri* per complessivi € 205.144. Trattasi degli oneri di gestione ordinaria, così composti:

	al 31.12.2010	al 31.12.2009
Abbonamenti, giornali, libri	3.007	2.992
Assicurazioni	12.337	12.007
Cancelleria e stampati	3.795	7.265
Manutenzione ordinaria immobili	13.087	18.630
Spese condominiali	13.413	16.568
Riparazioni, manutenzioni e assistenza tecnica	32.206	27.709
Canoni locazione attrezzature	2.576	2.245
Composizioni tipografiche	1.567	1.890
Quote associative	26.571	27.787
Spese pulizie locali	13.933	14.402
Spese di riscaldamento	9.661	4.073
Spese di rappresentanza	8.532	5.227
Spese per rifiuti solidi	1.250	1.216
Spese trasporto e spedizioni	2.154	1.130
Spese di vigilanza	807	1.082
Spese di service	18.576	18.576
Spese telefoniche e trasmissione dati	10.854	9.356
Spese noleggio automezzi	1.617	1.694
Spese viaggio, trasferte pers.le e organi stat.ri	11.416	5.204
Spese di pubblicità	1.320	1.470
Omaggistica	7.878	6.140
Corsi agg. profess. e partec. convegni	1.144	5.203
Spese diverse	7.445	7.705
Totale	205.144	199.570

A seguito della costituzione nel corso dell'esercizio 2008 del Condominio Buonadrata, di cui fanno parte anche i locali sede della Fondazione, si è provveduto ad iscrivere tra gli oneri di gestione ordinaria la voce spese condominiali, destinata ad accogliere, per la quota di competenza, manutenzioni dell'immobile e sue pertinenze, oltre ad utenze per consumi idrici ed energia elettrica.



SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

11. Proventi straordinari

La posta proventi straordinari, per complessivi € 33.778, comprende:

- l'incasso per € 30.115 a titolo di rimborso forfettario delle spese relative all'utilizzo della palestra di Via Cuneo, previsto dall'art. 12 della convenzione siglata con il Comune di Rimini in data 14 giugno 1990;
- rimborsi assicurativi per € 3.080;
- altri proventi straordinari per € 583.

12. Oneri straordinari

Gli oneri straordinari ammontano complessivamente ad € 1.918; la posta comprende:

- costi di competenza di esercizi precedenti pari a € 1.918.

SEZIONE 8 – IMPOSTE

13. Imposte

La voce accoglie le imposte e tasse di competenza dell'esercizio. Fino al 31 dicembre 2003 non si rilevava alcuna imposta a titolo di IRPEG in quanto il relativo onere risultava completamente assorbito dal credito d'imposta sui dividendi; il credito d'imposta complessivo, emergente dalla dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'art.12, comma 6, D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, non veniva chiesto a rimborso né riportato a nuovo. Il nuovo regime di tassazione applicabile alle fondazioni a decorrere dal 1° gennaio 2004 (cfr. Informazioni generali sul bilancio d'esercizio – Aspetti di natura fiscale – Imposte dirette a) Imposta sul Reddito delle Società) determina un onere tributario per IRES di competenza 2010 pari a € 123.938. Si evidenzia che sono state analizzate le possibilità di deduzione dal reddito e di detrazione d'imposta consentite dalla normativa vigente. In particolare sono state esaminate le erogazioni istituzionali effettuate a favore delle ONLUS al fine di cogliere le opportunità di deduzione riconosciute dalla Legge 80/2005 di conversione del D.L. 35/2005, le erogazioni istituzionali effettuate nell'ambito del settore "Arte-Restauri" al fine di individuare i contributi finalizzati, in base ad apposita convenzione, all'acquisto, manutenzione, protezione o restauro dei beni vincolati ai sensi del D. Lgs 42/04 che risultano detraibili in base al disposto dell'art. 15, lettera h) del D.P.R. 917/86 e le spese sostenute in relazione ad interventi



finalizzati anche al risparmio energetico di cui alla Legge 27/12/2006 n. 296, successivamente variamente modificata e determinata. Le erogazioni effettuate nel periodo d'imposta richiamato hanno permesso di identificare deduzioni dal reddito per complessivi € 59.246 e detrazioni d'imposta per complessivi € 22.615. L'imposta IRES iscritta tiene conto delle suddette deduzioni e detrazioni.

Imposte	al 31.12.2010	al 31.12.2009
ICI	23.774	24.057
Imposte indirette e tasse	8.514	6.537
IRAP	20.073	17.500
IRES	123.938	85.365
Totale	176.299	133.459

SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

14. Accantonamento alla Riserva Obbligatoria

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria ammonta a € 1.067.561 ed è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, secondo le disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 7 aprile 2011.

15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Nell'esercizio 2010 sono state deliberate erogazioni per complessivi € 3.998.370, così ripartite per settore di intervento:

Settore rilevante	al 31.12.2010	al 31.12.2009	Variazione %
- arte, attività e beni culturali	1.403.839	635.347	120,96%
- educazione, istruzione e formazione	1.135.175	741.923	53,00%
- assistenza agli anziani	584.851	347.561	68,27%
- volontariato, filantropia e beneficenza	403.123	168.324	139,49%
- sviluppo locale	471.382	243.489	93,60%
Totale	3.998.370	2.136.644	87,13%



A seguito dell'accordo ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010, ai conseguenti criteri per l'adempimento degli obblighi di contribuzione alla Fondazione per il Sud, secondo quanto contenuto nelle istruzioni operative del 24 settembre 2010 trasmesse dall'ACRI, la natura dell'impegno da iscrivere a bilancio 2010 non si configura più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto al 1/15 di cui all'art. 15 L. 266/91, ma è da considerarsi a tutti gli effetti come un'erogazione al beneficiario Fondazione per il Sud, di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza. Pertanto la Fondazione ha provveduto ad iscrivere la quota da assegnare alla Fondazione per il Sud di competenza dell'esercizio 2010, pari ad € 54.464, tra le erogazioni deliberate del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza (cfr. Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Passivo. Fondi per l'attività d'Istituto. b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti).

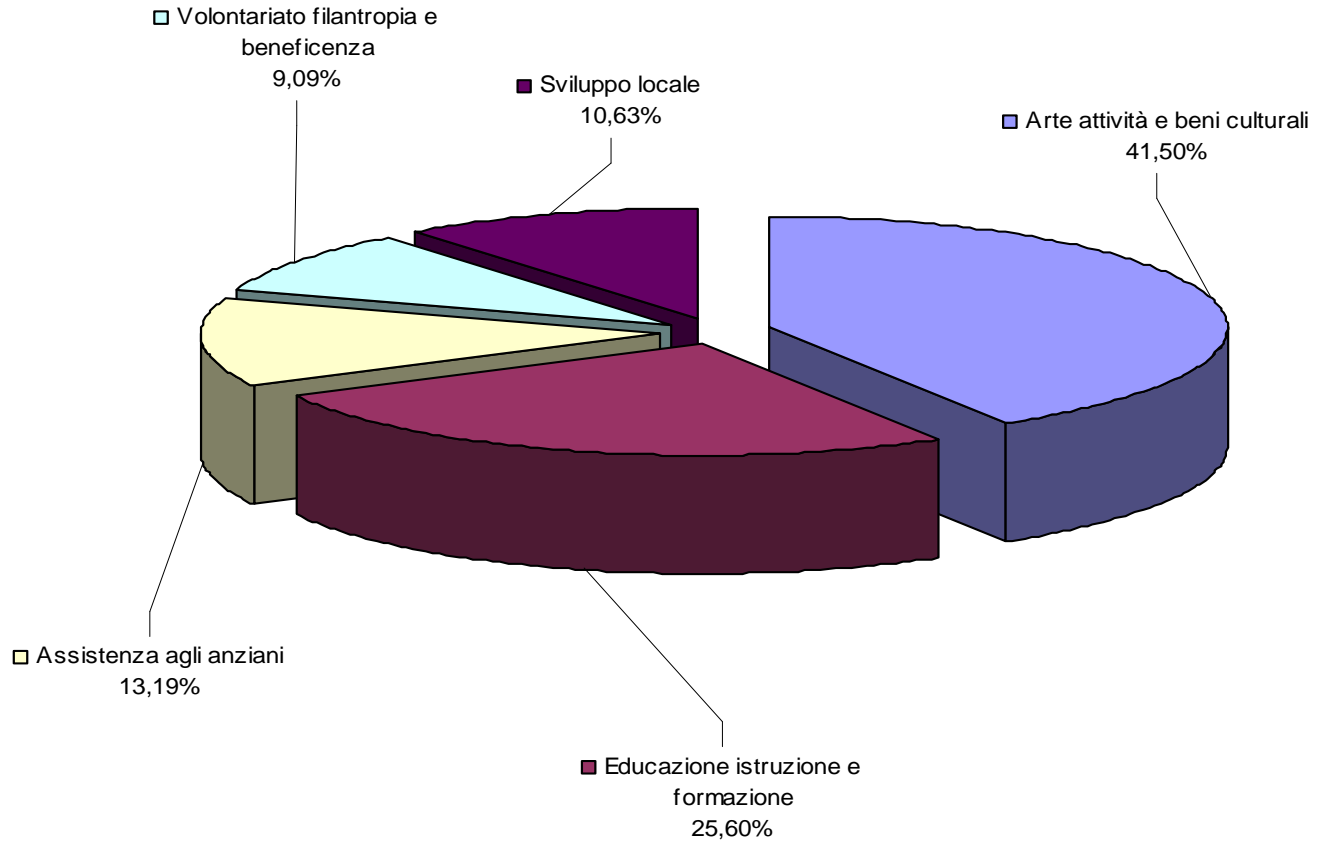
L'importo di € 3.998.370 si riferisce alle erogazioni deliberate attingendo alle risorse generate nell'esercizio 2010 (cfr prospetto di Conto Economico, pag. 88). Considerando l'importo degli interventi deliberati utilizzando i recuperi di somme residue a suo tempo deliberate e non completamente assorbite dai progetti di riferimento per un ammontare di € 436.709, le risorse complessivamente assegnate all'attività istituzionale nel corso dell'esercizio ammontano ad € 4.435.079 (cfr prospetto allegato al Conto Economico, pag. 89). Si ricorda altresì che nell'esercizio precedente la Fondazione aveva attinto alle risorse accantonate nei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti, provvedendo anche al recupero di somme residue non utilizzate, ad integrazione delle risorse deliberate a favore dell'attività istituzionale ordinaria, per un ammontare complessivamente assegnato all'attività istituzionale nell'esercizio 2009 pari a € 4.945.544 (cfr. quanto già esposto in *Bilancio di Missione*, tab. 2, pag. 29), così ripartite per settore di intervento:

Settore rilevante	al 31.12.2010	al 31.12.2009	Variazione %
- arte, attività e beni culturali	1.840.548	2.338.124	-21,28%
- educazione, istruzione e formazione	1.135.175	1.268.536	-10,51%
- assistenza agli anziani	584.851	594.257	-1,58%
- volontariato, filantropia e beneficenza	403.123	287.800	40,07%
- sviluppo locale	471.382	456.827	3,19%
Totale	4.435.079	4.945.544	-10,32%

A partire dal 2005, a seguito di quanto stabilito nel Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio, tutti i settori in cui sono stati previsti e realizzati programmi di intervento sono qualificati come settori rilevanti. Per una completa disamina dell'attività istituzionale della Fondazione si rimanda al *Bilancio di Missione*.

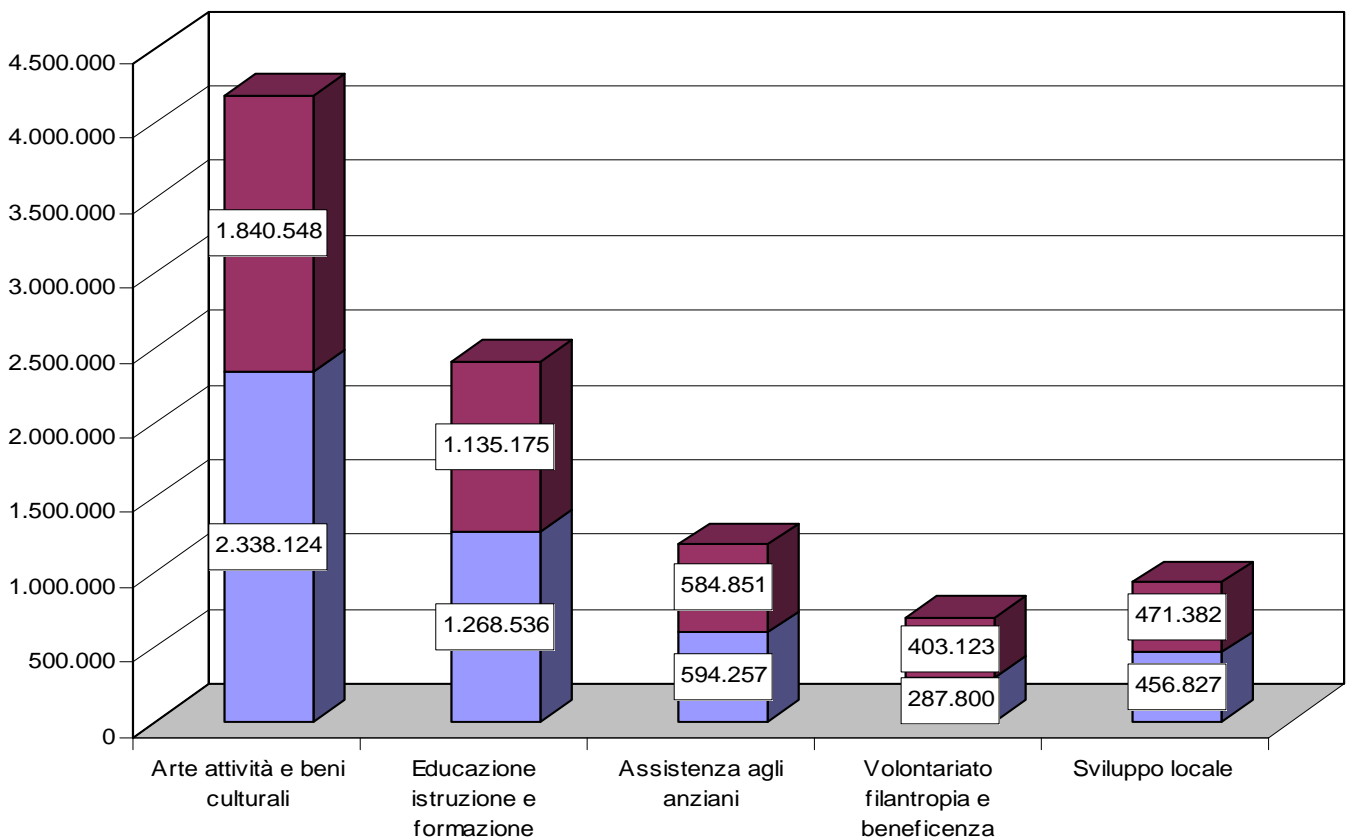
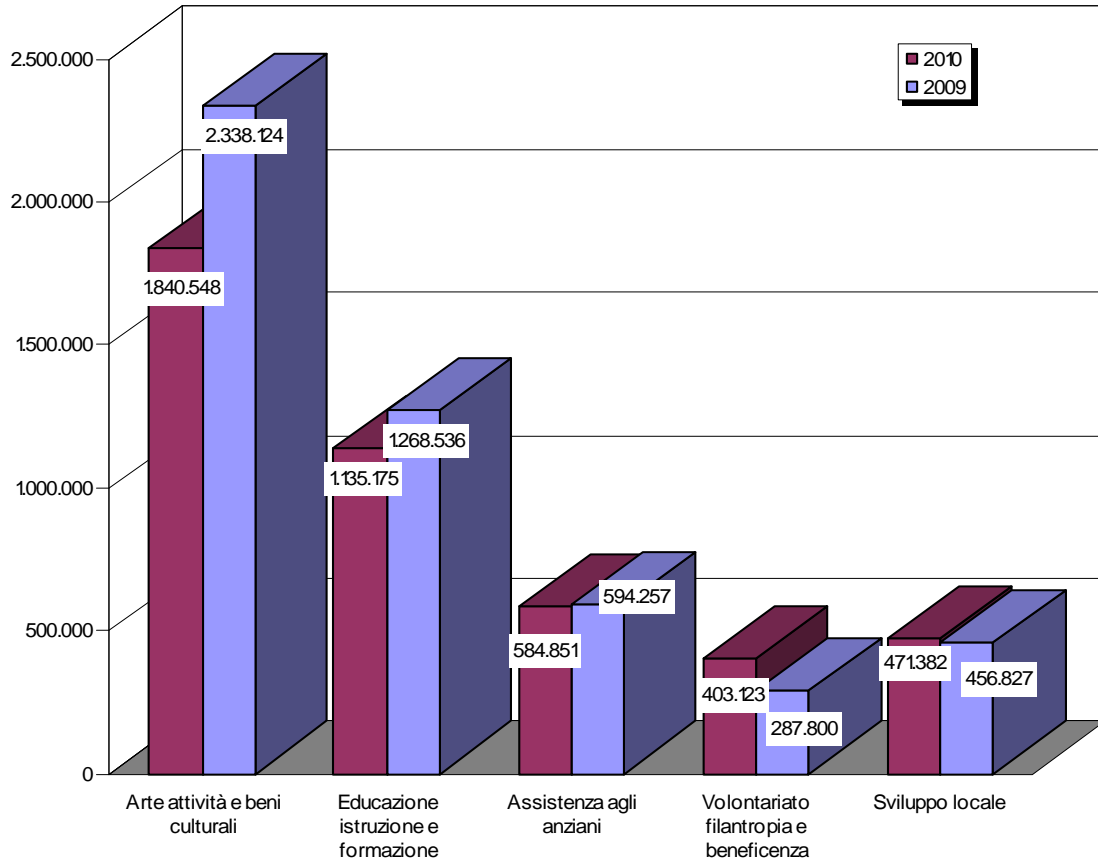


Fig. 4. Composizione delle erogazioni complessivamente deliberate nell'esercizio 2010 per settore di intervento





Figg. 5 e 6. Erogazioni complessivamente deliberate per settore di intervento: confronto 2009-2010 (valori espressi in unità di euro)





16. Accantonamento al Fondo per il volontariato

L'accantonamento ordinario al Fondo per il volontariato - pari a € 142.342 - è stato determinato secondo le disposizioni contenute nell'art. 9, comma 7, dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alla comunicazione trasmessa in via ufficiale dall'ACRI in data 25 febbraio 2011 con la quale si conferma, anche relativamente agli accantonamenti previsti nel bilancio 2010 (e così nei successivi sino a tutto il 2014, ultimo anno di vigenza dell'accordo ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010), la modalità di destinazione regionale dei fondi già adottata per l'accantonamento 2009, destinando, pertanto, all'Emilia-Romagna, regione di appartenenza, il 50% dell'importo accantonato e rinviando la scelta della regione cui destinare il restante 50%, sulla base delle indicazioni fornite dalla stessa ACRI (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 5 – 7. Fondo per il volontariato).

In allegato si riporta il prospetto di calcolo della quota destinata al Fondo per il Volontariato relativo all'esercizio 2010.

17. Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto

a) Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni

L'accantonamento, per complessivi € 129.533, ha lo scopo di incrementare il Fondo volto a contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale, garantendo il rispetto dei programmi di intervento istituzionale approvati e sostenendo altresì iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. a) Fondi per l'attività d'istituto. Fondo di stabilizzazione delle erogazioni).

Dopo tali accantonamenti l'avanzo residuo è pari a zero.



Fig. 7. Destinazione delle risorse prodotte nell'esercizio 2010

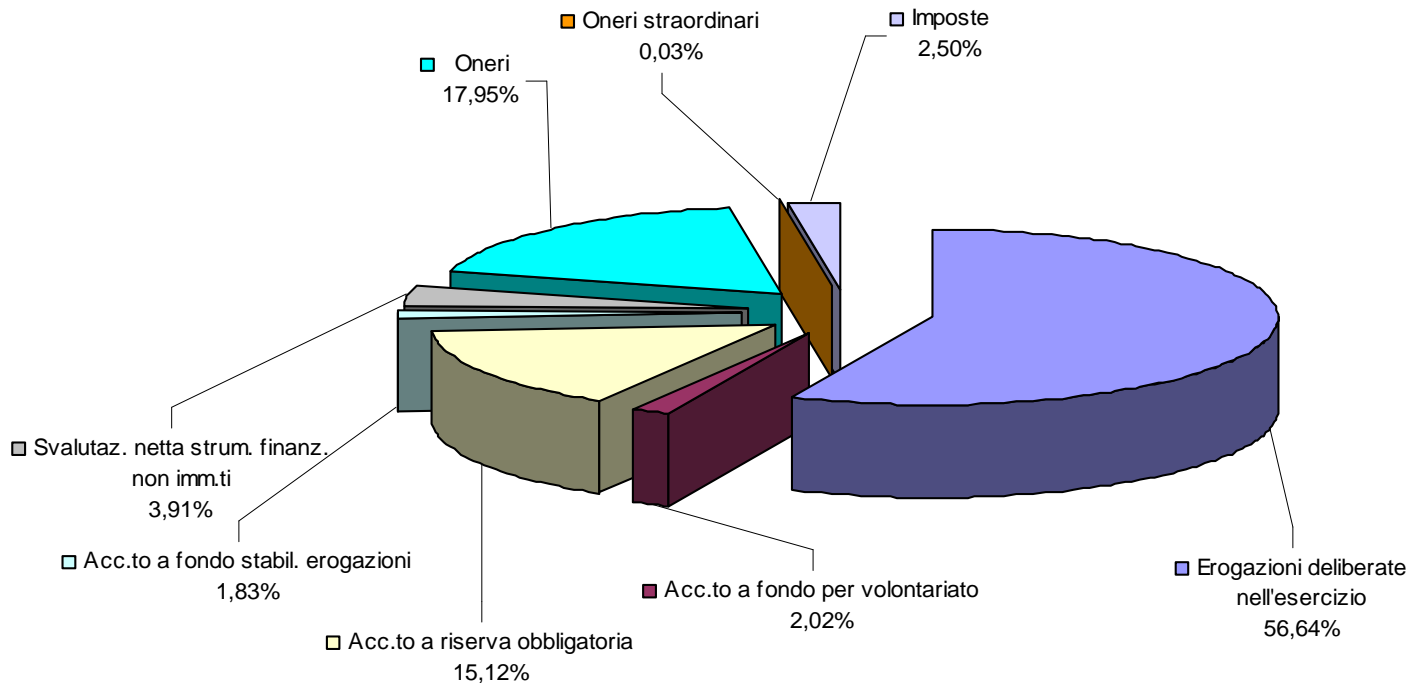
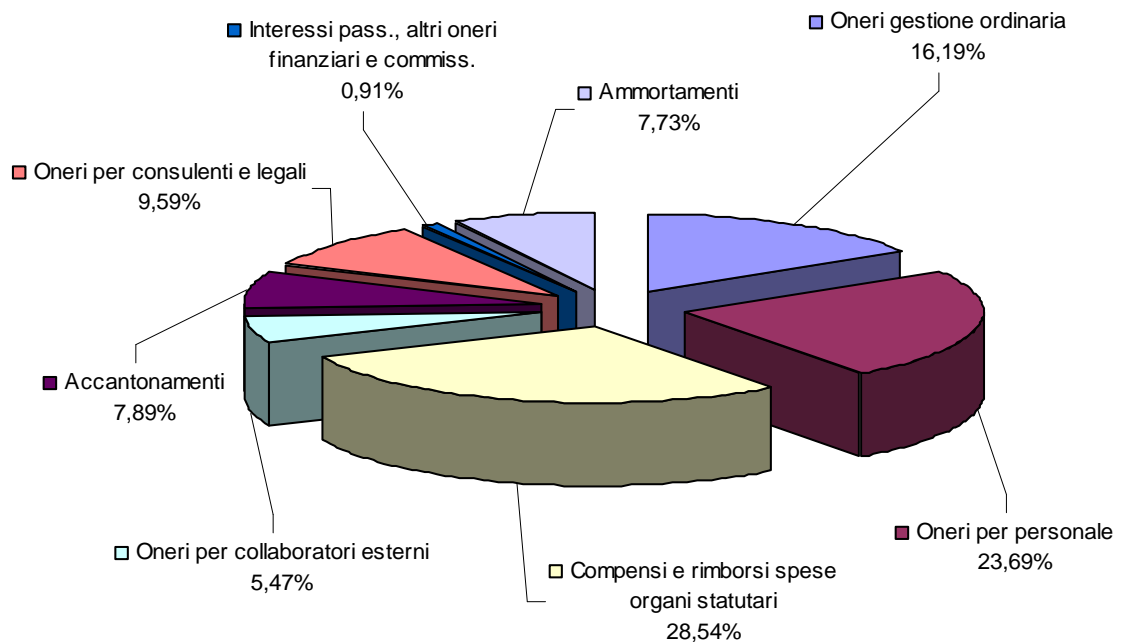


Fig. 8. Composizione degli oneri sostenuti nell'esercizio 2010





ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE

Al 31 dicembre 2010, l'organico della Fondazione è composto da 6 dipendenti.

La Fondazione inoltre si avvale della consulenza di 3 collaboratori esterni, a tempo parziale ed a tempo determinato per progetti specifici, nelle aree economato, gestione tecnica e custodia immobili, statutaria e organi collegiali.

Nel seguente prospetto è evidenziata la ripartizione per categoria:

	al 31.12.2010	al 31.12.2009
Quadri direttivi	1	1
Quadri	0	1
Dipendenti area segreteria	2	4
Dipendenti area contabile-fiscale	2	1
Dipendenti area economato	1	0
Collaboratori esterni	3	3
Totale	9	10

Nel corso dell'esercizio 2010, la Fondazione si è altresì avvalsa di un collaboratore a progetto.

SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

	al 31.12.2010	al 31.12.2009
Consiglio Generale	18	16
Consiglio di Amministrazione	7	7
Collegio dei Revisori	3	3
Totale	28	26



Agli effetti degli artt. 14 e 19 dello Statuto, in data 4 aprile 2011 sono stati rinnovati i componenti del Consiglio Generale, che, nella stessa data, ha eletto il Presidente ed il Vice-Presidente della Fondazione.

IL PRESIDENTE
Avv. Massimo Pasquinelli



Allegati

CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO

RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2003-2010

INDICI DI GESTIONE



CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)

Avanzo dell'esercizio		5.337.806
Accantonamento a riserva obbligatoria		1.067.561
Destinazione ai settori rilevanti		2.135.123
a) Proventi		
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali	61.841	7.059.288
- dividendi e proventi assimilati	5.689.476	
- interessi e proventi assimilati	788.621	
- risultato della negoziazione strum.fin.	141.993	
- altri proventi	343.579	
- proventi straordinari	33.778	
b) Spese di funzionamento		
- compensi e rimborso spese organi statutari	361.694	1.543.265
- oneri per il personale	300.262	
- oneri per collaboratori esterni	69.285	
- oneri per consulenti e legali	121.525	
- per servizi di gestione del patrimonio	0	
- interessi passivi e altri oneri finanziari	3.996	
- commissioni di negoziazione	7.523	
- ammortamenti	97.948	
- accantonamenti	100.000	
- svalutazione strumenti finanziari non immobilizzati	275.888	
- altri oneri	205.144	
c) Oneri straordinari		
- sopravvenienze passive	1.918	1.918
d) Oneri fiscali		
- imposte	176.299	176.299
e) Accantonamento Riserva Obbligatoria		
		1.067.561
Base di calcolo per la destinazione ai settori rilevanti		4.270.245
f) Destinazione minima ai settori rilevanti		2.135.123
Base di calcolo della quota destinata al Fondo per il volontariato		2.135.123
Accant.to ordinario al Fondo per il volontariato (pari a 1/15 della base di calcolo)		142.342



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)

Costituito presso la Regione Emilia-Romagna

	Stanziamenti
Anno 1993	6.387
Anno 1994	219.287
Anno 1995	503.363
Anno 1996	272.892
Anno 1997	276.008
Anno 1998	140.098
Anno 1999	259.692
Anno 2000	175.508
Anno 2001	169.171
Anno 2002	218.705
Anno 2003 (ordinario)	187.764
Anno 2003 (prudenziale)	200.000
Anno 2004 (ordinario)	195.822
Anno 2004 (prudenziale)	150.000
Anno 2005 (ordinario)	177.528
Anno 2005 (prudenziale)	150.000
Anno 2006 (storno stanziamenti prudenziali)	-500.000
Anno 2006 (quota extra-accantonamento 2005)	34.428
Anno 2006 (ordinario)	190.072
Anno 2007 (quota extra-accantonamento 2006)	114.043
Anno 2007 (ordinario)	254.980
Anno 2008 (quota extra-accantonamento 2007)	-
Anno 2008 (ordinario)	167.816
Anno 2009 (quota extra-accantonamento 2008)	-
Anno 2010 (quota accantonamento 2009 da destinare)	89.283
Anno 2010 (ordinario)	71.171
Totale	3.724.017

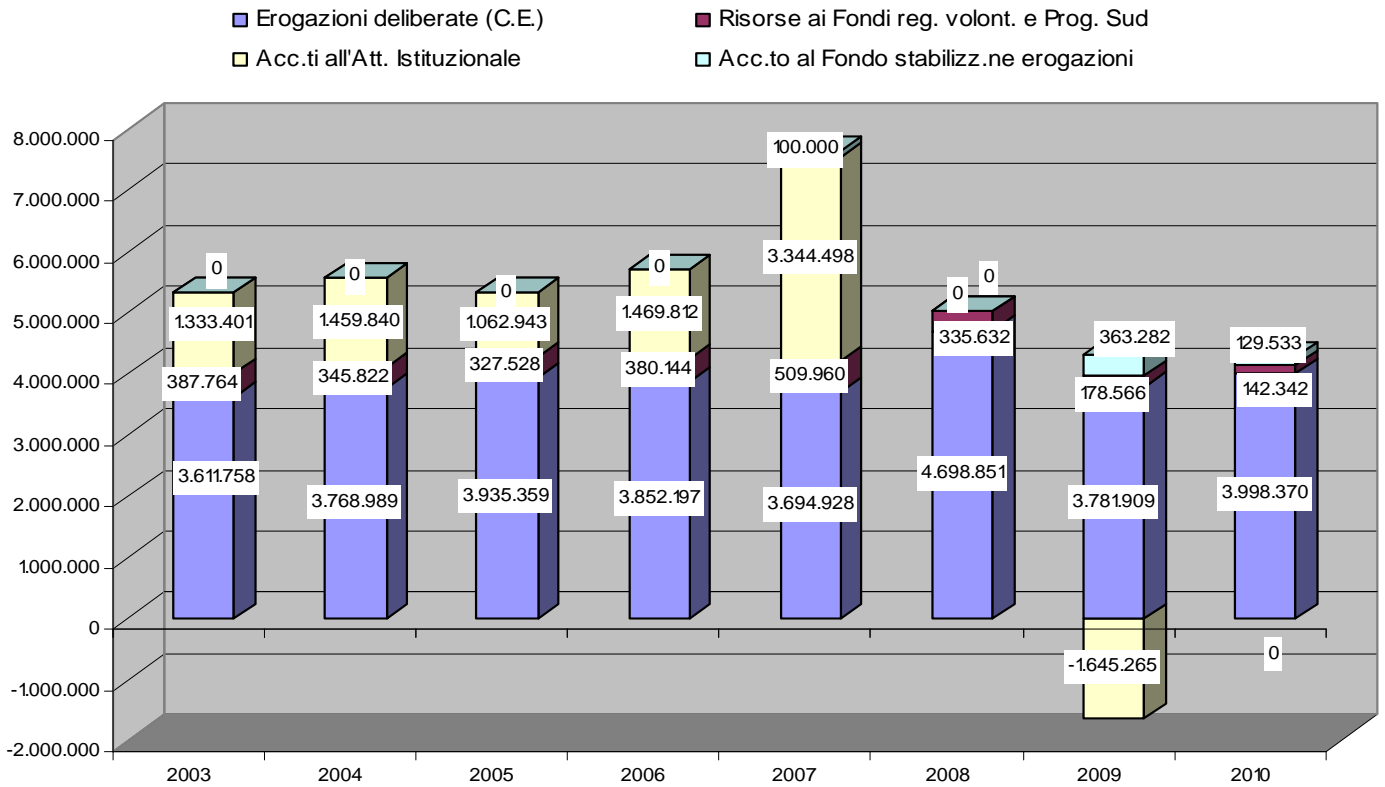
	Versamenti
Anno 1997	3.193
Anno 1998	3.193
Anno 1999	466.414
Anno 2000	227.839
Anno 2001	531.572
Anno 2002	177.212
Anno 2003	177.629
Anno 2004	265.386
Anno 2005	211.096
Anno 2006	176.782
Anno 2006 (alla Fondaz. per il Sud - quota enti volontariato)	383.586
Anno 2007	220.866
Anno 2008	269.896
Anno 2009	314.596
Anno 2010	70.951
Totale	3.500.211

	Fondi disponibili al 31/12/2010
Totale	223.806

	Stanziamenti da destin. al 31/12/2010
Anno 2010 (ordinario)	71.171
Totale	71.171



RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2003-2010





INDICI DI GESTIONE (elaborati secondo i criteri ACRI)

	2010	2009
Diversificazione dell'investimento del patrimonio		
- Partecipazione nella conferitaria/Patrimonio	77,10%	77,58%
Redditività		
- Redditività ordinaria del patrimonio	4,95%	3,44%
- Redditività della partecipazione	5,22%	2,93%
- Redditività degli investimenti finanziari	2,11%	2,86%
Operatività		
- Incidenza oneri di funz.to (al netto acc.ti) su media patrimonio	0,85%	0,83%
- Avanzo d'esercizio/Proventi totali	78,71%	71,35%
Attività erogativa		
- Attività istituzionale/Proventi totali	62,97%	57,08%
- Erogazioni deliberate/Patrimonio medio	3,36%	3,72%



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

al Bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31 dicembre 2010

Signori Soci e Signori componenti il Consiglio Generale,

Vi rendiamo conto del nostro operato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e nell'esercizio 2011 fino al momento di predisposizione di questa relazione.

A) Funzioni di vigilanza.

Nel predetto periodo abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge (con particolare riferimento al rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 17/5/1999 n.153 che regola l'attività delle Fondazioni Bancarie), dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel 2010 abbiamo partecipato a n.3 Assemblee dei Soci, a n.26 adunanze del Consiglio di Amministrazione ed a n.9 adunanze del Consiglio Generale, alle quali vanno aggiunte n.1 Assemblee dei Soci, n.6 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n.3 riunioni del Consiglio Generale tenute nell'esercizio 2011.

Le riunioni dei suddetti organi si sono svolte nel rispetto delle norme legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento e in relazione ad esse possiamo ragionevolmente assicurare che le delibere assunte sono conformi alla legge ed allo Statuto e non sono manifestamente imprudenti o azzardate.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale ed in occasione delle nostre periodiche verifiche e controlli per la ordinaria attività (che sono state complessivamente 10), abbiamo ottenuto dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Direttore Generale e dall'ufficio amministrativo, informazioni, anche su nostra richiesta:

- sull'andamento della gestione patrimoniale, economica e finanziaria propria della Fondazione;
- sui principali investimenti patrimoniali effettuati o programmati per scopi istituzionali o con la finalità di generare redditività;
- sui principali investimenti effettuati in immobili strumentali ed in opere d'arte;
- sullo svolgimento dell'attività erogativa di carattere istituzionale;
- sull'andamento della società strumentale;
- sulle attività di monitoraggio e controllo, anche in itinere, delle iniziative di terzi "finanziate" con i contributi erogati dalla Fondazione.

Possiamo in proposito ragionevolmente assicurare che l'operato del Consiglio di Amministrazione della Fondazione è sempre stato finalizzato al rispetto della legge e dello Statuto



e che le iniziative, le azioni e gli investimenti posti in essere non sono manifestamente imprudenti, azzardati o in contrasto con le delibere assunte dall'Organo di Indirizzo.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza sia dell'assetto organizzativo della Fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dal Direttore Generale, sia dell'assetto amministrativo e contabile della stessa, nonché, verificato l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e le risultanze dell'attività erogativa mediante l'ottenimento di informazioni e di documentazione dall'ufficio amministrativo della Fondazione. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti o elementi tali da meritare una specifica menzione nella presente relazione.

B) Funzioni di controllo contabile.

Il Bilancio relativo all'esercizio 2010 si compendia nei seguenti dati di sintesi:

Stato Patrimoniale

Attivo	€. 177.291.461
Passivo (voci da 2 a 9 del Passivo)	€. 40.424.680
di cui:	
Fondi per l'attività d'Istituto	€. 19.825.970
Patrimonio netto (voce 1 del Passivo)	€. 136.866.781

Conto Economico

Ricavi (voci 1.2.3.9.11)	€. 6.917.295
Svalutazione e risultato negoziazione di strumenti finanziari (voci 4 e 5)	€. - 133.895
Costi e spese d'amministrazione (voci 10.12 e 13)	€. - 1.445.594
AVANZO DELL'ESERCIZIO	€. 5.337.806
Accantonamento alla riserva obbligatoria (voce 14)	€. - 1.067.561
Erogazioni deliberate nei settori rilevanti, accantonamenti al fondo speciale per il	



volontariato e al fondo stabilizzazione

erogazioni (voci 15.16.17)	€.	- 4.270.245
AVANZO RESIDUO	€.	0

I Conti d'Ordine pareggiano in €. 153.166.644.

La revisione contabile del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2010 è stata condotta secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'Organo Amministrativo.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole e più che sufficiente base per l'espressione del giudizio professionale.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico presentano ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente.

Ricordiamo che la Fondazione non rientra tra i soggetti obbligati all'adozione dei principi contabili internazionali ed utilizza pertanto come riferimento interpretativo e, ove necessario, anche integrativo delle norme di legge e regolamentari che ne disciplinano la formazione (in particolare l'Atto di Indirizzo emanato dalla Autorità di Vigilanza il 19 Aprile 2001), i principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Per quanto è a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione nella redazione del bilancio non ha derogato alle norme regolamentari sopra richiamate come sarebbe consentito in casi eccezionali dal paragrafo 1, punto 4, dell'Atto di Indirizzo richiamato, fatta eccezione che per la scelta di non assoggettare ad ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione, in riferimento alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18.10.2005.

Il Consiglio di Amministrazione, nella Nota Integrativa, ha illustrato i criteri utilizzati per la valutazione delle poste di bilancio ed ha fornito le informazioni richieste dalle norme di legge e regolamentari in vigore sia sullo Stato Patrimoniale, sia sul Conto Economico, fornendo altresì le altre informazioni ritenute necessarie ad una più esauriente intelligibilità del bilancio medesimo.

Non sono state fornite le informazioni di cui all'art. 2497-bis, quarto comma, C.C., non sussistendone i presupposti in quanto la Fondazione non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre società o enti.



Abbiamo inoltre verificato l'osservanza da parte del Consiglio di Amministrazione delle norme di legge e regolamentari inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione (che è stata suddivisa, come previsto dal paragrafo 12 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001, nella Relazione economico-finanziaria e nel Bilancio di missione) e la coerenza dei suddetti documenti con i dati del bilancio e con le informazioni da noi acquisite nell'ambito dell'esercizio delle attività di vigilanza; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

A nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2010 è conforme alle norme del Decreto Legislativo 17 Maggio 1999 n.153 e dell'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 19 Aprile 2001 che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

Il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole per l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2010 e delle relative relazioni accompagnatorie così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e da sottoporsi ai competenti Organi in sede consultiva ed in sede deliberante.
Rimini, lì 12 Aprile 2011

Il Collegio dei Revisori

Rag. Paolo Damiani Presidente

Dott. Marco Migani Sindaco effettivo

Dott. Maurizio Mussoni Sindaco effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Al Consiglio Generale della FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini (la "Fondazione") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Gli schemi di bilancio, i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dagli Amministratori sono quelli previsti nell'Atto di Indirizzo per le fondazioni bancarie emanato nel 2001 dal Ministero del Tesoro, integrati dalle raccomandazioni formulate in materia dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha conferito l'incarico per il controllo contabile ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 23 aprile 2010.

3. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione sull'informativa fornita dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa in merito alla procedura di amministrazione straordinaria a cui è stata sottoposta nel corso del 2010 la conferitaria BANCA CARIM – Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. ed alle conseguenti ripercussioni sull'attività istituzionale della Fondazione sinteticamente illustrate nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria" della relazione sulla gestione.

4. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2010 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 26 aprile 2011